

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
» sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Abbonamento Postale
Esce il Sabato

IL VANGELO

Domenica V. dopo Pentecoste

Il Maestro divino richiama i suoi seguaci alla vera santità dei credenti. Non è vera santità quella degli Scribi e dei Farisei, scrupolosi adoratori della lettera, amanti di un formalismo vuoto di anima. La loro perfezione superba e sprezzante fatta di sola esteriorità trovò un flagellatore in Gesù, il quale smascherò la loro falsa pietà e mise il popolo in guardia contro le loro ipocrite virtù.

Egli fa notare il contrasto fra la loro falsa santità e quella che predicava e voleva si praticasse nella nuova religione dello spirito e della verità.

Se la vostra giustizia non sarà migliore di quella degli Scribi e dei Farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

Non basta ovunque l'onestà esterna per conseguire la vita eterna, bisogna che la vita sia anche ispirata ad amore e la carità informi il pensiero, la parola, l'azione. Amore a Dio, ed al prossimo; ecco il grande precetto della carità cristiana, ecco il segreto della santità cristiana. Ma quanto siamo lontani dall'ideale di Gesù. Diamo uno sguardo intorno a noi, dov'è la carità, l'affetto, la dolcezza predicata e voluta dal Signore? gli uomini non si amano come fratelli, ma si dilanano, si tiranneggiano con la mormorazione, la maldicenza, la calunnia. Non compatimento reciproco, ma lotta accanita, spietata.

Lavoriamo ad addolcire i costumi, ad educare l'animo del popolo, e solo nel

Vangelo troveremo l'efficacia dell'insegnamento e la virtù di praticarlo.

Addolciamo il nostro tratto, i nostri modi.

La cortesia è il fiore della carità. Nessuno fu più amabile e cortese di Gesù dolce e mansueto di cuore.

Egli è l'ideale incarnato, reso sensibile per essere meglio imitato. M. C.

Ai numerosi indirizzi di omaggio e devozione inviati al S. Padre da tutte le Associazioni di A. C. Maschili e Femminili in ricorrenza della Festa di S. Pietro, il Papa per mezzo del suo Card. Segretario di Stato s'è degnato di rispondere particolarmente ringraziando e benedicendo tutti. Tra i telegrammi di risposta pubblichiamo i seguenti:

Giunta Diocesana di A. C. - Molfetta

« Vivamente sensibile filiale omaggio devozione Santo Padre imparte di cuore implorata benedizione apostolica ».

CARD. PACELLI

Consiglio Diocesano di A. C.

Giovinazzo

« Sua Santità vivamente ringrazia filiale omaggio e benedice di cuore ».

CARD. PACELLI

Federaz. Giov. Ital. di A. C. - Terlizzi

« Vivamente sensibile filiale omaggio, devozione Gioventù Maschile di A. C. Santo Padre imparte di cuore implorata benedizione apostolica ».

CARD. PACELLI

Commento all'Ave Maria

«Ave gratia plena: Dominus tecum: benedicta tu in mulieribus...» (Luca I. 28).

E' un Arcangelo, Gabriele, che scelto da Dio fra milioni di Angeli, scende a salutare un'umile Verginella di Nazareth, al mondo sconosciuta, ma ben nota alla Santissima Trinità!

Il Messaggero Celeste è veremente l'eco fedele del «Pensiero» del Padre, della «Parola» del Figlio, dell'«Amore» dello Spirito Santo...

Dio, in quell'umile Verginella, contempla il Suo mirabile capolavoro e grandemente se ne compiace; ne penetra la trascendente intima bellezza, e per lei abbrevia i lunghi secoli d'attesa; affretta l'ora della Divina Redenzione, onde sollevare dall'abisso la caduta umanità.

«Ave, Maria, gratia plena». E' piena di grazia Colei che, nel Suo seno purissimo, incarna la «Grazia». Piena di grazia è Maria per irradiarla, quale fulgente riflesso di Dio, su tutta l'umanità, divenuta schiava di Satana e avvolta nelle tenebre e nell'ombra di morte.

Ma, rallegriamoci che «Deus Caritas est». Sì, Dio è l'«Amore infinito»; Egli già aveva pronunciato, per la povera umanità, parole consolantissime; aveva detto un giorno al maligno serpente: Io porrò inimicizia con te e la «Donna»... Essa ti schiaccerà il capo...

E la «Donna» predetta sei tu, o Maria, tu l'Eva novella, tu: «quasi aurora consurgens...» come aurora che sorge; bella come la luna, eletta come il sole splendentissimo, terribile come esercito schierato...

Ave Maria! Ave gratia plena!... «Dominus tecum!» Non solo, o Maria, il Signore è con te colla pienezza della sua grazia, che divinizza il tuo spirito, la

tua anima tutto il tuo essere... non solo spiritualmente il Signore è te, ma ancora corporalmente la tua unione con Dio ha raggiunto il vertice della perfezione!...

Ave Maria! Ave Mater Dei! «benedicta tu in mulieribus»...

Maria, tu sei veramente la «benedetta» fra tutte le donne, perchè tu sola fosti concepita senza peccato!... «macchia originale non è in te!» Tu fosti l'«Immacolata» scelta fra tutte le donne... tu, eletta... tu, voluta..., chiamata dalla Santissima Trinità ad essere Madre di Dio!

Ave Mater Dei!... «et benedictus fructus ventris tui Jesus!...»

Maria, «terra benedetta, terra sacerdotale, dimora di purezza, giardino di delizia, tempio della SS.ma Trinità, arca dell'alleanza, trono di Salomone, magnifico arco del Cielo... porta aperta solo a Dio... e Santuario di Dio, ornato di sette colonne e della tavola d'oro, non tocca da mondano contagio, sempre santa dal seno di colei da cui nascesti!... Maria, Madre di Dio, e Madre dei viventi!

Ave! Ave! Ave Maria! «Sancta Maria, Mater Dei... ora pro nobis...»

Maria, sii il porto, il rifugio di noi poveri peccatori... indegnissimi, ma pur sempre figli tuoi!

Maria, tu sei terribile al Demonio... difendici, proteggici potentemente dalle mani dei nemici che attentano ad ogni momento, ma specie nel punto della morte, alla nostra salvezza...

Sancta Maria, ora pro nobis... Maria, Mater Dei, intercede pro nobis... nunc... et in hora mortis nostrae... Amen!

Ave Maria! Ave Mater Dei!...

Ave! Ave!

Diffondete

LUCE E VITA

A P O M P E I

Il giorno 4 corr. ritornava da un devoto pellegrinaggio una comitiva di trenta nostri concittadini, che, con a capo il nostro Eccellentissimo Pastore, si erano recati ad ossequiare la Madre di Dio nel suo celebre santuario di Pompei per impetrare le sue celesti benedizioni.

Giuntivi infatti nel giorno della visita- zione fu celebrata nella stessa basilica la S. Messa da Mons. Vescovo, a cui prese parte tutto il pellegrinaggio.

Esprimere a parole la pace e la fiducia nella Regina del Rosario che in quei mo- menti inondavano l'animo non ci si può riuscire.

Solo si può affermare che ne uscimmo rinnovati e desiderosi di rimanere ancora più a lungo ai piedi della Vergine.

Si osservò con immensa soddisfazione la continua affluenza di devoti che fiduciosi esprimevano alla Regina delle Vittorie i loro bisogni spirituali e temporali, nonchè il recente ingrandimento vasto e ricco di marmi e di decorazione dell'abside centrale e delle navate laterali del tempio.

Il tempo rimastoci fu utilizzato per visitare la metropoli vicina di Napoli nei luoghi e dintorni più celebri per arte e bellezza naturale.

Nel ritorno lasciammo il cuore ai piedi della Vergine col voto di rivedere al più presto quei luoghi santi e poetici.

Un Pellegrino

V A R I E

Molfetta

Novena a S. Vincenzo de' Paoli

Domenica 10 c. m. alle ore 19 nella Chiesa di S. Bernardino (Zoccolanti) avrà inizio la novena in onore di S. Vincenzo de' Paoli. Il giorno 19 festa del santo nella mattinata saranno celebrate numerose

messe lette con una Solenne Messa Can- tata. Al Pomeriggio inoltre all'ora con- sueta funzione di chiusura con panegirico e benedizione col SS. Sacramento.

La Consacrazione dell'A. C. al Sacro Cuore

Nella Chiesa Cattedrale convennero tutti gli associati nell'Azione Cattolica Diocesana con a capo la Giunta per una cerimonia altamente significativa. Per la prima volta, tutte le Associazioni al com- pleso, con le relative insegne, si sono rac- colte intorno all'Ecc.mo Pastore per una pubblica e solenne professione di fede e di amore verso il Cuore Sacratissimo di Nostro Signore.

Davanti all'Ostia Divina i cuori dei militi dell'Azione Cattolica si fusero in una promessa di amore attraverso la calda ed appassionata parola del Rev.mo Mons. Carlo Isotti il quale seppe trascinare l'as- semblea in una atmosfera di grande fervore.

Dopo la lettura dell'atto di Consacra- zione, letta dall'Assistente Ecclesiastico Diocesano della Gioventù di Azione Cat- tolica, e il canto delle Litanie del S. Cuore, S. E. Mons. Vescovo, assistito dal Rev.mo Capitolo Cattedrale, impartì la solenne benedizione.

La bella cerimonia si chiuse col *Christus vincit*, cantato ad una voce da tutti i presenti e lasciò in ognuno la più dolce soddisfazione.

Assistevano quasi tutti i Rev.mi Parroci e tutti gli Assistenti Ecclesiastici delle singole Associazioni nonchè i Dirigenti al completo.

Resoconto della Giornata Universitaria

Mons. Vescovo L. 50.

Cattedrale L. 218,40 - Purgatorio L. 53,50 - S. Stefano 23,50 - S. Bernar- dino 15 - Donne di A. C. 119,70 - Fanciulli di A. C. 19 - Totale L. 448,20.

S. Corrado L. 94,40 - S. Pietro 9,35
- S. Andrea 2 - Donne di A. C. 78 - Fanciulli di A. C. 4,10 - Totale L. 187,85.

S. Gennaro L. 75 - Donne di A. C. L. 120 - Fanciulli di A. C. L. 6,65 - Totale L. 201,65.

Immacolata L. 65 - Donne di A. C. L. 116,65 - Totale L. 181,65.

S. Cuore L. 84,30 - Cappuccini L. 42,90 - Gagliardi 40 - Donne di A. C. 190 - Uomini di A. C. 70 - Totale L. 427,20.

Amici ordinari n. 51 L. 510 - Amici distinti n. 3 L. 300 - Araldi n. 1 L. 5 - Banca Cattolica L. 100 - Totale generale L. 1842,55.

Buona Usanza

Per la morte della N. D. Teresa Protomastro ved. Poli: I figli L. 100, Avv. Giacomo ed Anna Augenti L. 50, Avv. Umberto ed Agnese Rana L. 15, Antonio e Cecchina Panunzio L. 15, S. E. Onorev. Sergio Panunzio L. 20, Dott. Ciro ed Antonetta Poli L. 20, Famiglia Poli fu Gioacchino L. 20, Famiglia Giancaspro L. 20. - Calvario Nicola per le sue nozze L. 10 - I coniugi Fracchiolla e Mozzola per la prima Comunione e Cresima della loro figlia L. 10.

Terlizzi

Nella parrocchia Cattedrale

La festa del S. Cuore ha assunto un carattere di speciale solennità. Per quattro sere S. E. Mons. Vittorio Consigliere Vescovo di Ascoli Satriano e Cerignola, ha rivolto la sua apostolica parola ad un folto pubblico, stipatosi nella bella Cattedrale; sfarzosamente addobbata e fantastivamente illuminata.

Al mattino della festa, molti fedeli si sono accostati a ricevere la S. Comunione per le mani dello stesso Ecc.mo Presule, il quale ha celebrato la S. Messa ed ha tenuto un'ispirato fervorino.

In questa circostanza una seconda schiera di fanciulli si è accostata per la prima volta all'Altare per ricevere il Pane dei forti.

Festa del Papa

Nelle Chiese Parrocchiali le Organizzazioni di A. C. hanno tenuta l'ora di adorazione per il Sommo Pontefice. Nella Chiesa Cattedrale nella Messa Conventuale ha avuto luogo il panerginico, detto dal Rev.mo Penitenziere, e dopo il Compieta è stata cantato il Te Deum di ringraziamento.

**

La Federazione della G. M. di A. C. ha celebrata la festa del Papa con una giornata di preghiera e di studio. Al mattino i Soci hanno ascoltato la S. Messa e ricevuta la S. Comunione per il S. Pontefice, alla sera si sono radunati nella Sede della Federazione per ascoltare la conferenza dello studente Francesco Catalano, presidente federale.

Resoconto Giornata PRO QUOTIDIANO

Parrocchia Cattedrale L. 14,15 - Donne cattoliche 2,60 - offerte vendita giornali 5,90 - Santuario Sovereto 4,60 - Cappuccini 15 - Rosario 2,35 - Purgatorio 7 - S. Giuseppe 85 - Misericordia 3,10 - Totale L. 56,55.

Parrocchia S. Maria L. 26,95 - vendita giornali 2 - offerta delegato Barile 8 - SS. Medici 10,55 - Stella 4,25 - San Francesco 2,50 - Oratorio Sovereto 1,70 - Gioventù Maschile 1,50 - Totale 57,45.

Parrocchia S. Gioacchino L. 18 - vendita giornali 9,80 - S. Ignazio 4,10 - offerte varie 4,85 - Costantinopoli 3 - S. Lucia 1 - Totale L. 40,65.

Assoc. S. Cuore 2,70 - Assoc. San Giuseppe 0,90 - Totale L. 3,60.

Totale generale L. 158,25.

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
» sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Abbonamento Postale
Esce il Sabato

IL VANGELO

Domenica VII dopo Pentecoste

Chi fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, questi entrerà nel regno dei Cieli:

Tutta la nostra vita e salute sta nell'unire la nostra volontà alla volontà divina che è l'unica regola del giusto e del perfetto. Chi sta unito alla volontà di Dio vive e si salva, chi da quella si divide muore e e si perde. E Gesù Cristo nostro modello e maestro si conformò sempre alla volontà di Dio perciò potè dire: «discesi dal Cielo non per far la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. Faccio sempre le cose che a Lui piacciono»; e al Getsemani prima della Passione ricevendo il calice amarissimo protestava al Padre celeste: «Si faccia non la mia, ma la tua volontà».

Avvezziamoci a tenere sempre in bocca la giaculatoria: *Fiat voluntas tua!* Anche nelle cose minime che ci avvengono, replichiamo sempre: Signore così avete voluto voi; così voglio io, e quando abbiamo timore di qualche male temporale diciamo: Signore io voglio tutto quello che volete voi. Così daremo gusto a Dio e staremo sempre in pace.

Recitiamo sovente e bene il *Pater noster* pensando che con la terza domanda: Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra, noi chiediamo che a somiglianza di tutti i beati del cielo, come delle Anime del Purgatorio, anche gli uomini sulla terra facciano la volontà di Dio, con tutto amore sempre ed in ogni cosa.

La parola del Papa

Venerdì scorso il Santo Padre riceveva in udienza, presente il suo Segretario di Stato, Eminentissimo Card. Pacelli, un gruppo di Religiose appartenenti all'Istituto delle Suore di Nostra Signora del Cenacolo, reduci dal loro capitolo generale. Tra le altre cose il Santo Padre ebbe occasione di condannare gli errori e di denunziare i pericoli a cui conduce il nazionalismo esagerato.

Così si esprimeva:

«Una terza cosa voleva dire il Santo Padre, che potrebbe definirsi la primizia di un «ineditum» e che potrà essere di qualche vantaggio spirituale per le intervenute, per la loro Società religiosa per tutti. Essa riguarda la grande questione che agita attualmente il mondo sotto il nome di nazionalismo in tanti modi esagerato, il nazionalismo malinteso, che il Sommo Pontefice ebbe già la penosa occasione di denunciare come erroneo e pericoloso. Or è qualche anno, Egli ha convocato tutti i Procuratori generali degli Ordini e delle Congregazioni missionarie, residenti a Roma perchè avvisassero i rispettivi Superiori Generali di guardarsi da quella maledizione che è il nazionalismo esagerato, produttore una sterilità apostolica, le cui prove riempiono il tavolo del Vicario di Cristo, che disse: «Euntes docete omnes gentes»; questo nazionalismo esagerato, che impedisce la salute delle anime, che solleva barriere fra gente e gente, che è contrario non solo alla legge del buon Dio ma alla stessa fede, allo stesso Credo, quel

Credo che si canta in tutte le cattedrali del mondo, come in quella, ora risorta, di Reims, che si confessa in tutte le Messe solenni, che le folle cristiane cantano con commovente entusiasmo come, per esempio, si suole cantare a Lourdes, il magnifico Credo di tutti i Congressi Eucaristici, dove accompagna trionfalmente il Re dei Re.

Le parole del Credo sono le prime parole uscite dal Collegio Apostolico, le prime formule dell'insegnamento evangelico, promulgato dalle parole di Gesù: «docete omnes gentes». E queste parole dicono: «Credo sanctam catholicam Ecclesiam». Ma «cattolico» vuol dire «universale»; non v'è altra traduzione possibile, sia in italiano che in altra lingua moderna, e «Chiesa Cattolica» vuol dire «Chiesa universale».

Ora, il contrasto fra il nazionalismo esagerato e la dottrina cattolica è evidente; lo spirito di questo nazionalismo è contrario allo spirito del Credo, è contrario alla Fede.

Il Sommo Pontefice aggiungeva di non aver mai pensato intorno a queste cose con tale precisione, con tale assolutismo, si direbbe quasi, con tanta intransigenza di formule; e giacchè Iddio Gli dà la grazia di tale chiarezza, Egli vuole farne partecipi i Suoi figli, avendone tutti bisogno particolare in questo tempo in cui tale idee fanno tanto rumore e tanto danno. Proprio in quel giorno stesso Gli avevano portato qualche cosa di ben grave; si tratta, ormai, di una forma di vera apostasia. Non è più soltanto una o l'altra idea errata; è tutto lo spirito della dottrina, che è contrario alla Fede di Cristo.

«Credo sanctam catholicam Ecclesiam» ossia tutto ciò che significa la redenzione e la santificazione del mondo, mentre quest'altra dottrina significa tutto il contrario.

Il recente Capitolo generale, che il Santo Padre aveva, per dir così, celebrato

con quelle Sue buone figlie, pregando per il suo buon successo, Gli ricordava un altro Capitolo generale, di 24 anni or sono, cui aveva avuto, per circostanze particolari, la possibilità e la fortuna di assistere e di partecipare molto largamente: il Capitolo generale della Compagnia di Gesù, da cui usciva eletto il Superiore Generale, Padre Ledùchowski. Si era all'inizio della guerra mondiale, e là era accolto il fiore della Compagnia, un'elita di uomini insigni in tutte le attività dello spirito umano, rappresentanti di tutte le Nazioni allora in guerra, e, perciò, nazionalisticamente parlando, nemici tra loro. Eppure là dentro regnava la tranquillità, la pace, più ancora, la soavità della pace, una pace stava per dire, palpabile: cosa magnifica, specialmente in giorni come quelli, mentre fuori era il tumulto e il fragore e l'odio della guerra. Si domandava ora Sua Santità se la partecipazione Sua così eccezionale a quel Capitolo, se la visione di quel «cattolicesimo» magnifico, sublime non avesse alcun rapporto con ciò ch'Egli aveva detto or ora nell'occasione del recente Capitolo; forse Egli stesso, aggiungeva, e quelle Sue buone figlie avevano bisogno di una tale grande lezione di cattolicesimo.

Come si formano i Santi

Padre Monsabrè raccontava in un ritiro di uomini da lui predicato nella Cattedrale di Parigi:

Una contadina, da lungo tempo provata dalla malattia, aveva la consuetudine di radunare la sera attorno al suo letto i suoi undici figlioli per la preghiera.

S'incominciava con la lettura della Vita dei Santi. Un giorno, la lettura riguardava il martirio di un giovinetto che, fra i più orribili tormenti, era morto confessando con immensa gioia il Nome di Gesù. Dopo la lettura la madre esclamò commossa e fra le lacrime: «Figliuoli miei, chi farebbe

altrettanto oggidì?...» Gli undici interpellati, balzano in piedi, risposero ad una voce: «Noi tutti, mamma, con la grazia del Signore».

Ed il grande oratore soggiungeva: «Ecco, o signori, i sentimenti che fareste sorgere nell'animo dei vostri figliuoli, se prendeste l'abitudine ogni giorno, in un'ora determinata, di chiudere i libri frivoli, d'imporre silenzio al rumore della vita mondana, per fare della Vita dei Santi la lettura di famiglia!»

V A R I E

Molfetta

Nella Chiesa del Purgatorio

Il 29 c. m. avrà inizio la solenne novena in onore di S. Gaetano. La funzione serotina avrà inizio all'Ave Maria. Il giorno della festa 7 agosto al mattino ci saranno parecchie SS. Messe e alla sera Panegirico del Santo.

La "Tre giorni,,

Dal 28 al 30 corrente per tutti i dirigenti delle Associazioni di Gioventù Maschile di A. C. delle nostre tre diocesi, vi sarà un corso di istruzione e formazione religiosa. I maestri relatori saranno inviati dal centro.

Le lezioni avranno inizio al mattino del 28 ore 7,30 nel nostro Seminario Diocesano.

— *Offerte pervenute alla Conferenza di San Vincenzo de' Paoli:*

Dott. Pasquale Pansini L. 5 - Giuseppe Salvemini 3 - Pasqualina Gallo-Minervini 5 - Giulia Porta 5 - Pasquale Calvario 4 - Pasquale De Candia 5 - Prof. Pasquale Farinola 5 - Rita Pomodoro 5 - Giulia Minervini 5 - N. N. 10 - Tenente Corrado Scardigno 10 - Prof. Pasquale Valente 10 - Rag. Vito Cozzoli 10 - Binetti Vito Onofrio 10 -

Antonietta Attanasio 10 - Rag. Alfredo Rana 5 - Cav. Uff. Vito Pappalepore 10 - Antonietta Nappi 5 - N. N. 5 - Corrado De Gioia per il piccolo Saveriuccio 15 - Preside Prof. Giovanni Lorusso 5 - Luigi La Sorsa 10 - Avv. Giovanni Tortora 5 - Antonietta Salvemini 5 - Ass. Giov. P. G. Frassati 10 - Parroco Don Giovanni Capurso 5 - Paolo Pansini 10 - N. N. 5 - Giovanni Porta 5 - Rag. Luigi Caputi 5 - Sac. Don Luigi Doria 5 - Suor Luisa Straniero 50 - N. N. 5 - Pietro Domenico Minervini fu Leonardo 5 - Prof. Sac. Don Antonio Belsito 10 - Sac. Prof. Don Luigi Colella 10 - Vitangelo Attanasio 5 - Giulia D'amato - Crocetta 10 - Giovanna Nisio 10 - Primicerio Don Giovan Battista Bartoli 0.85 - Arcidiacono Don Paolo Bartoli 5. - Per la morte dell'industriale Sig. Giovanni Pansini: Francesco Spagnoletti e Signora 25; Famiglia Durazzini 20; Rag. Pietro Durazzini e Signora 50; Umberto Attanasio e Signora 20; Luigi Panunzio 10. - Per la morte di Corrado Minervini di Giuseppe; Cav. Prof. Tommaso Salvemini 20.

Errata - corrige

Per errore nel Resoconto della Giornata Universitaria 1938 pubblicato nell'ultimo numero fu omesso quanto segue:

Parrocchia S. Domenico: Raccolta nella Chiesa L. 110 - Cimitero 3 - Donne di A. C. 73 - Totale L. 186.

Sottosezione Studentesca G. F. di A. C. «Santa Caterina da Siena» L. 60.

Per la Chiesa di S. Giuseppe

Somma precedente L. 18.272,20 (1) Chiara de Candia L. 20 - Landolfi Ferdinando fu Domenico L. 100 - Totale Lire 18.392,20.

(1) Nel resoconto precedente fu scritto per errore L. 18.312,20.

Buona usanza

Per la morte della sig. Rita Lorusso Caputi ved. Pomodoro: i figli Colonello Saverio, Conc. Giudice Matteo, Ragioniere Sergio e Susetta L. 200; Famiglia Boccuzzi Caputi L. 50; Maria Lorusso Caputi L. 50; Angela Pansini Pomodoro L. 10; Vitangelo e Jolanda Attanasio L. 25; i coniugi Rag. Vito e Chiara Cozzoli L. 100. - Per la morte dell'industriale sig. Giovanni Pansini: il padre Bonifacio Pansini L. 100; i fratelli Saverio Pansini e famiglia L. 50; Rag. Francesco Pansini e famiglia L. 50; Ing. Cav. Felice Mezzina e famiglia 50; Rag. Mauro Mezzina e famiglia 50; Avv. Saverio Pansini di Ignazio L. 50; Rag. Aldo Fontana 10; Pietro Durazzini e Sig.ra 50; Famiglia Durazzini L. 30; Francesco Spagnoletti e Signora L. 25. - Giuseppe Minervini e consorte per la morte di suo figlio Corrado L. 10. Canonico G. Battista Bartoli per i suoi defunti L. 5,85 - N. N. 2.

PELLEGRINAGGIO

Con l'approvazione di S. E. Mons. Vescovo e d'intesa col Segretariato Diocesano Pellegrinaggi e Manifestazioni Religiose, il Parroco di S. Domenico Sac. D. Ilarione Giovene ha indetto un Pellegrinaggio ai seguenti Santuari d'Italia: *Loreto, Assisi, Cascia, Roma e Cassino.*

Eccone il programma:

Giorno 28 Ag. Ore 21,50: partenza da Molfetta.

29. Ore 6,42: arrivo a Loreto. Trasporto in autobus al Santuario. S. Messa e visita alla Santa Casa. Ore 11: ritorno in autobus alla stazione e partenza per Ancona. Ore 12,07: arrivo ad Ancona. Pranzo. Ore 13,20: partenza da Ancona. Ore 17,29: arrivo ad Assisi. Visita alla Basilica di S. Maria degli Angeli e della Porziuncola. Ore 20: Trasporto in autobus alla città. Cena e pernottamento.

Giorno 30 Ag. Ore 7: S. Messa alla Basilica di S. Francesco e visita delle tre Chiese. Colazione. Visita alla città. Ore 12,30 pranzo. Nel pomeriggio visite alle Chiese e alle carceri di S. Francesco. Ore 20,30: Cena e pernottamento.

Giorno 31 Ag. Ore 7: partenza da Assisi. Ore 8,28: arrivo a Spoleto. Gita in autobus a Cascia e visita al Santuario di S. Rita. Ore 12,30: pranzo. Ore 17,30: partenza da Spoleto. Ore 20,27: arrivo a Roma, trasporto in autobus agli alloggi. Cena e pernottamento.

Giorno 1 Sett. Ore 7: S. Messa e colazione, visita in torpedoni alle Basiliche Romane.

Ore 12,30: pranzo, pomeriggio visita alla Basilica di S. Paolo.

Giorno 2 Sett. Ore 7: S. Messa, colazione, gita a Castelgandolfo in torpedone. Visita al S. Padre, ritorno in autobus a Roma, pranzo, pomeriggio libero, ore 20,30 cena e pernottamento.

Giorno 3 Sett. Ore 6,05: partenza da Roma, ore 9,40: arrivo a Cassino. Trasporto in autobus all'Abbazia, S. Messa, colazione. Visita della Basilica e dell'Abbazia. Pranzo, ore 16,27: partenza per Molfetta.

— *La quota di partecipazione in L. 325 oltre la tassa d'iscrizione in L. 15 da diritto al viaggio in ferrovia, vitto, alloggio, trasporti in autobus, tessera della Peregrinatio Romana ad Petri Sedem, mance ecc.*

— *Le iscrizioni si chiuderanno la sera del 31 luglio.*

Terlizzi

Nella Parrocchia Cattedrale

Con soddisfacente risultato si è chiusa la settimana della Moralità, svoltasi in due corsi, uno al mattino alla Chiesa di San Giuseppe, l'altro la sera in Cattedrale.

Relatori della settimana sono stati: il Rev.mo Penitenziere, la sig.ra Roselli, Presidente Diocesana D. di A. C., la sig.ra ins. Maria Capotorti, le signorine De Sandoli, De Lucia, Camero.

A chiusura il Rev.mo Arciprete Don Sabino Sarcina ha celebrato la S. Messa ed ha rivolto parole di circostanza ai presenti che numerosi si sono accostati al Banchetto Eucaristico.

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Abbonamento Postale
Esce il Sabato

IL VANGELO

Domenica VIII dopo Pentecoste

L'uomo ricco della parabola è Dio, Creatore e Signore di tutte le cose. Il fattore è l'uomo, siamo noi. I beni quindi che possediamo appartengono a Dio. Ce li ha affidati temporaneamente; un dì ci chiamerà alla resa dei conti.

Iddio ci ha dato non solo dei beni temporali, ma altresì dei beni spirituali? Tutte le facoltà dell'anima nostra, del nostro corpo, la sanità, il tempo, i talenti, tutti i doni naturali e soprannaturali, tutta la grazia che abbiamo ricevuta dopo il battesimo. Brevemente tutto quello che siamo nell'ordine della natura e della grazia. Nostro dovere è di amministrare tutti questi beni, dei quali un giorno dovremo dare esatto e rigoroso conto a Dio.

Come li abbiamo amministrati fin qui? Li abbiamo fatti fruttificare? Nell'uso, nella distribuzione ci siamo attenuti alla volontà del padrone, legge sovrana alla quale dobbiamo conformarci?

Quando il Signore ci domanderà con quali poverelli abbiamo diviso le sostanze a noi affidate, a quali afflitti siamo venuti incontro, che cosa potremo rispondere? Forse che abbiamo chiuso il nostro oro negli scrigni... non abbiamo dato niente a nessuno, anzi per custodire tutto abbiamo sostenuto pene ed affanni senza fine.

Quanti tra i cristiani sono degli economisti infedeli, dissipatori! Quanti meriterebbero di essere accusati presso il divino Giudice!

Pensiamoci seriamente.

La Benedizione del S. Padre

Ho il piacere di comunicare che il Santo Padre Sua Santità Pio XI nell'udienza privata che si degnò concedermi il 21 corr. impartiva una speciale benedizione per il Clero, le Autorità e i fedeli delle tre diocesi di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi, nonché per i nostri Seminari e le nostre Associazioni Cattoliche.

Invito caldamente tutti a pregare il Signore perchè conservi il nostro Santo Padre al bene della Chiesa e Gli dia la grazia di vedere dilatarsi sempre più nel mondo il regno di Dio.

Molfetta, 24 luglio 1938.

† ACHILLE Vescovo

La parola del Papa

Il Santo Padre ricevendo gli Assistenti Diocesani della Gioventù di A. C. che avevano tenuto una settimana di studio e preghiera a Mondragone rivolgeva loro il seguente discorso:

Vorremmo ringraziarvi, diletteissimi figli, innanzi tutto di queste vostre così filiali, direbbe il poeta, oneste accoglienze; ma è dire troppo poco, sono trionfalmente filiali e ve ne ringraziamo, perchè anche esse ci dicono qualche cosa che difficilmente veramente si potrebbe aggiungere in quello che dice anche tutta sola la vo-

stra presenza: dei figli che cercano il Padre, che vanno a trovare il Padre comune, il vecchio Padre, che lo vanno a trovare per averne la Benedizione particolare e con particolare intenzione, perchè venite a noi in un momento così bello, santo, importante e per voi così promettente, perchè venite a noi in qualità di assistenti di Azione Cattolica. Noi non abbiamo bisogno proprio di dare ulteriori spiegazioni di questa parola a voi che già Ci avete udito, letto, o di entrare nel significato profondo di questa parola. Assistenti di Azione Cattolica, quando diciamo la importanza degli Assistenti non vogliamo menomare la importanza del prof. Gedda che senza essere sacerdote partecipa in modo molto largo e prezioso all'apostolato del sacerdozio, partecipazione aperta a tutti i cristiani. Concetto grandissimo questo del sacerdozio trasportato, per così dire, anche nel laicato cristiano; mirabile glorificazione ed esaltazione della democrazia vera, non le chiacchiere e le bestemmie che si vengono intessendo ai nostri giorni così facilmente in tale argomento.

Ecco la bellezza specifica e la preziosità dell'Azione Cattolica, chiamare il laicato all'esercizio pratico del sacerdozio e tate appunto il gran merito vostro come quello del Prof. Gedda e di tutti quelli che con voi assistono questa opera così bella e proprio di una tale bellezza e grandezza che la sua più piena ed il suo giusto apprezzamento non possa trovarsi se non nel cuore divino e nell'infinita visione dell'occhio di Dio.

E voi venite a noi non soltanto in qualità di assistenti, ma alla fine di questa vostra altra settimana di preghiera e di studio. Abbiamo veduto il programma nel libretto succinto che pur dando tanta parte alle pagine bianche per le annotazioni, contiene tante cose. E le abbiamo vedute con piacere e consolazione, le abbiamo vedute tutte per filo e per segno, compiacendoci con voi e con il vostro e nostro carissimo confratello nell'episcopato il Vescovo di Molfetta che ha voluto esservi non solamente compagno, ma maestro in questo spirituale viaggio della vostra bella e così importante Settimana. Bella come tutte le altre, ma particolarmente interessante an-

che per l'argomento: quello dell'educazione dell'Aspirante: è proprio la preparazione dell'Azione Cattolica negli elementi formativi e costitutivi, e abbiamo veduto con molto interesse anche quel poco di schema che accompagna i temi come quello dell'Aspirante visto dal medico. Ricordiamo con una grande parentesi che esclude i presenti e il Prof. Gedda, quel che diceva una volta un padre di famiglia a Milano quando gli studenti universitari di Pavia non facevano che degli scioperi: è vero che sono studenti, ma non ostante questo si potrebbe aspettare che qualche cosa studino. Sappiamo che Gedda ci farà vedere, sapere bene perchè la sua importanza è come dire specialmente in tema di educazione il soggetto visto dal medico, è, con le debite proporzioni, come della natura e della grazia: la grazia è al di sopra incomparabilmente della natura, ma si innesta sul fondo della natura, domanda la collaborazione il sostegno della natura e così educazione morale, spirituale ha un campo molto più vasto che non quello del corpo, però quanto contributo domanda la buona educazione anche all'educazione corporale. Perchè un'anima è un'anima e il corpo è corpo, ma se essa ha bisogno, adopera il corpo che ne è strumento. E dunque ha fatto bene a mettere in programma il prof. Gedda per lo meno la visione dell'Aspirante attraverso l'occhio del medico, perchè si possono vedere molte cose utili in fatto di educazione.

Noi ricordiamo anche con gratitudine verso la Provvidenza Divina a tanta distanza di tempo, di avere cominciato il nostro ministero di anime con la quarta elementare. Con i ragazzini abbiamo imparato tante cose che poi non abbiamo più ritrovato in nessun libro anche di grande rinomanza, importante per il bene delle anime.

Noi non vogliamo più intrattenervi se non per esprimervi la nostra riconoscenza ed esprimerla all'Ecc.mo Vescovo che si è fatto vostro pastore in questo pascolo così prelibato e prezioso; ma poi vogliamo ringraziarlo con voi non soltanto di questa Settimana, ma di tutto questo gran bene che viene facendo all'Azione Cattolica. Veramente non abbiamo parole per rin-

graziarvi e dobbiamo dire spesso che Iddio benedetto riservava a questa nostra coda di vita non un veleno, ma proprio una dolcezza nuova, infinita, incomparabile specialmente in questo sviluppo e fruttificazione continua e sempre più grande dell'Azione Cattolica. Noi sappiamo di esserne debitori in tanta parte agli Assistenti, e a quanti vi guidano per queste vie non sempre facili e senza pericolo. Un medico si raccomandava alle nostre preghiere perchè, diceva, anche la nostra professione ha le sue difficoltà e i suoi pericoli. Ricordiamo questo per voi che avete anche questa funzione di medici spirituali presso tante anime che sono piene di promesse sì, ma anche a volta piene di debolezze e a volta malate i bisognevoli di medicina spirituale.

Voi vi farete interpreti presso i vostri confratelli Assistenti, come il Vescovo lo si farà verso i Vescovi di tutta Italia e potremmo dire di tutto il mondo per quel che l'episcopato fa per l'Azione Cattolica. Si direbbe proprio che l'episcopato ricorda pensa medita che l'Azione Cattolica è in fondo una dipendenza efflorescenza, di quell'apostolato che si identifica con l'episcopato; è proprio così. L'episcopato lo ha istituito Nostro Signore quando ha istituito gli Apostoli e si direbbe davvero che l'episcopato di tutto il mondo sente tutta la forza di questo mandato divino che è l'apostolato. Non c'è niente di più consolante dei rapporti che riceviamo anche dalle missioni e anche dai paesi insanguinanti dalle lotte fratricide, sopra i benefizi inestimabili dell'Azione Cattolica.

Diletteggianti figli anche questo deve essere uno stimolo per noi e anzi è l'unico stimolo che sentiamo di dovervi dare per la gloria di Dio e il bene delle anime.

E' questa la visione gloriosa, visione di bene universale, proprio cattolico non come taluni lo vorrebbero, ma proprio quello dell'universalità della Chiesa e dell'Azione Cattolica. Perchè - è proprio vero che la lingua batte dove il dente duole - si direbbe proprio che si è dimenticato questo esplicito articolo del Credo « Credo in Ecclesiam Catholicam »

Cattolico vuol dire universale, non razzistico, non nazionalistico, non separatistico, ma cattolico e così deve essere l'Azione Cattolica: ispirarsi a questo spirito perchè c'è qualche cosa di più e meglio che quasi la fede stessa, ossia lo spirito della fede; come c'è qualche cosa di assai peggio che una formula o un'altra di razzismo e di nazionalismo, ossia lo spirito che le detta. Bisogna dire infatti che c'è qualcosa di particolarmente detestabile: questo spirito di separatismo, di nazionalismo esagerato che, appunto perchè non cristiano, finisce anche per non essere umano. Anche questo serve a mettervi nella piena luce, nel pieno apprezzamento della missione che la Chiesa vi affida chiamandovi Assistenti dell'Azione Cattolica, compito di alta importanza, infatti, è in fondo la vita della Chiesa, appunto perchè è vita cattolica. E non ci può essere azione senza vita, d'altra parte e cosa sarebbe infatti la vita senza azione? Così dire Azione Cattolica vuole dire, deve dire la vita cattolica, ed è per questo che l'Azione Cattolica si rende preziosa, è proprio questa la preziosità dell'Azione Cattolica, che fa vivere la vita cattolica, la vita della Chiesa, è proprio nella sua sostanza ed è per questo l'Azione Cattolica è quella che abbiamo sempre detta la pupilla degli occhi nostri, è quel che c'è di più sentito nel nostro cuore. Non è un lusso, è la vita cattolica; non è un'industria, è la ragione per la quale il Signore ci ha messo al mondo e poi è venuto al mondo per salvarlo. Ed è con questo che vi diamo la benedizione, ricordandovi di portarla agli oggetti della vostra assistenza, ai vostri Vescovi come ai primi destinatari di tutta la nostra gratitudine.

Provate l'unico farmaco contro la vostra debolezza: comunicatevi. Gesù vi consolerà e consolandovi impedirà al dolore di abbattere le vostre anime, di snervare la vostra volontà. Vi renderà padroni di quelli dei quali eravate già schiavi.

M A M M A !

Il forte campione del ciclismo d'Italia il caro e buon *Bartali*, è anche un campione della Fede che in lui, è così viva ed operante, ha destare l'ammirazione e il rispetto anche in chi, purtroppo alla Fede non è sempre vicino. Le cronache dei giornali, che non si occupano di spiritualità, tutte prese dall'esaltazione dei valori materiali, hanno, per Bartali, espressioni di caldo entusiasmo e mettono in giusto rilievo la mistica semplicità delle sue manifestazioni religiose, che mai si scompagnano dalle manifestazioni delle sue bravure. Giorni or sono, questo nostro buon milite dell'azione cattolica, riuscito ancora una volta vittorioso in una rude e faticosa tappa del giro ciclistico di Francia, rivolse ai suoi innumeri ammiratori, che gli si stringevano attorno per complimentarlo, una sola parola «*Mamma!*». Egli, infatti, la sentiva presente, la sua mamma, vicino al suo cuore, vicino alla sua gioia e la ricordava come colei che gli aveva istillato quei santi principi cristiani che, in ogni nuovo cimento e in ogni azione della sua vita, lo sostengono. L'esempio dell'umile, e a noi tanto caro gregario, sia salutare per tutti e il ricordo della mamma terrena, porti ad un ricordo, *ben più alto ed infinito* al quale, anche l'asso del ciclismo, in quel momento si sarà ispirato. Anche noi, dunque, in ogni nostro gesto, in ogni nostra azione e in ogni nostra gioia o dolore, rivolgiamo il nostro devoto e amorevole pensiero *alla Gran Madre Celeste* e ripetiamo spesso, anche noi, quel dolce nome di *Mamma*, che a Lei si addice da quando Gesù, morente sulla Croce, le affidò i suoi figliuoli terreni. Da Lei, e da Lei soltanto, noi possiamo attenderci tutti gli aiuti, tutte le grazie e tutte le sante ispirazioni che ci necessitano e in Lei troveremo sempre una materna, sicura mediatrice presso il Signore. *W. Maria!*

Luigi Ruiz de Cardenas

V A R I E**Molfetta****S. Ordinazione**

Domenica scorsa 23 c. m. S. Ecc. Mon. Vescovo ordinava, nella Cappella del Seminario Vescovile, Diaconi: De Palo Raffaele e Vitagliano Michele di Terlizzi e conferiva la S. Tonsura a Melone Francesco di Giovinazzo.

A tutti giungono gli auguri fervidi di "*Luce e Vita*,,.

Scuola di Apostolato

Il giorno 21 luglio u. s. si è conchiuso il primo anno di scuola pro dirigenti della nostra C. F. di A. C., voluta e istituita dal Consiglio diocesano di Gioventù Femminile.

Per desiderio di Mons. Vescovo maestri del Corso quindicinale erano stati: il parroco del S. Cuore nella parte formativa, e la Sig.na Brattoli, vice presidente diocesana, nella parte organizzativa.

Dettero buona prova nel profitto ventidue giovani organizzate, che, dopo aver sostenuto un saggio scritto e orale nella parte formativa ed organizzativa, furono dichiarate capaci di frequentare il secondo corso di apostolato, che, nel prossimo anno si terrà in diocesi.

Molto si spera dalla buona formazione delle dirigenti, che sapranno a loro volta fare delle socie veramente delle apostole per l'avvento di Cristo Re nelle anime.

Buona Usanza

Per la morte della Sig.ra Rita Lorusso Caputi ved. Pomodoro: Maria Broccordi ved. dell'Ing.re Pomodoro L. 50; Rag.re Aurelio Canella L. 100; - Per la morte di Virginia Gallo: Ferrante Isabella L. 20; Balana Nina 15; Gilda Lisena 15; Cifarello Luca 10.

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
 « sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
 Seminario Vescovile

Abbonamento Postale
 Esce il Sabato

IL VANGELO

Domenica X dopo Pentecoste

Due uomini salgono al tempio a pregare. Si incontrano nello stesso tempio, ma con quali diversi sentimenti. Il primo, Fariseo, è venuto perchè conosce la legge e sa di dover pregare nel tempio. E' un perfetto Fariseo, e viene perchè ha l'abitudine di venire. Ma non ha sulla fronte quell'aria di mestizia raccolta di ogni preghiera umana, che espone desideri e speranze, non è compreso della maestà della casa di Dio, nè della sua piccolezza, nè dei suoi bisogni. La sua attitudine non è quella dell'uomo supplichevole, ma dell'uomo soddisfatto. Dritto e pettoruto ringrazia la Divinità, solo perchè egli non è come gli altri uomini, rapaci, ingiusti.

Il pubblicano è venuto anche lui al Tempio, certo non per motivi umani, ma solo perchè ha sentito l'impulso del cuore. Nei rari momenti di riflessione avrà sentito il vuoto dell'anima e l'abbandono del suo Dio. Forse il suo cuore gravato da colpe, cercando pace ne ha diritto i passi al tempio. Egli è venuto, ma ha il cuore contrito ed umiliato e lo spinge a battersi fortemente il petto, ripetendo il grido del pentimento: Signore, pietà di me, peccatore!. Breve, e semplice preghiera, ma preghiera davvero!

Questi due uomini pregano contemporaneamente fanno una preghiera ispirata a contrari sentimenti, tornarono dal tempio più dissimili di prima! Il Fariseo sovraccarico della sua superbia, il pubblicano giustificato, ritrovando nel tempio la pace e la gioia dell'anima. M. C.

Il nostro Vescovo

insignito dell'onorificenza di Commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia

Apprendiamo con piacere che S. M. il Re e Imperatore, con decreto di Suo Motu Proprio, in data 8 luglio 1938-XVI si compiaceva insignire il nostro Vescovo S. E. Mons. Achille Salvucci dell'onorificenza di Commendatore nell'ordine della Corona d'Italia.

Nel comunicare la notizia all'È.mo Presule, S. È. il Prefetto di Bari così si esprimeva: «L'alta onorificenza è giusto premio all'illuminato vostro apostolato di Presule ardente di cristiana carità e di amore alla patria».

Facciamo nostre le nobili espressioni dell'Illustre Capo della nostra Provincia e, mentre esprimiamo all'amatissimo Pastore le nostre più vive felicitazioni, Gli rinnoviamo i nostri omaggi più sinceri di devozione e di affetto filiale.

COMUNICATO

Sono pregati i partecipanti al Pellegrinaggio ai Santuari d'Italia di versare entro il 15 c. m. l'intero importo.

La partenza rimane fissata per la sera del 28 c. m. alle ore 21,50. Il concentramento è alla stazione un poco prima della partenza. Si raccomanda la puntualità e la disciplina e di portare non più d'un bagaglio a mano.

I pellegrini si riuniranno nella Parrocchia di S. Domenico il 25 corr. alle ore 17.

ASSUMPTA EST

MARIA IN CÆLUM

Cbi si umilia sarà esaltato. Fosti umile, o Maria, umile come nessun'altra creatura; e perciò, come nessun'altra creatura, oggi, sopra tutte le creature, Tu grandeggi. Scegliesti per Te l'abito dimesso della serva: perciò il Signore t'impone il manto glorioso della Regina.

Portasti dimessa la fronte, piegasti il capo riverente, perciò sulla Tua fronte il Signore ha messo il diadema più augusto. Ad ogni volere divino, docile abbassasti la Tua volontà; perciò oggi Tu sei la Dominatrice, la Signora del mondo.

Passasti ignota tra le folle, nascondendoti sempre; perciò le generazioni tutte ti salutano e ti proclamano beata. Amasti la oscurità, rifulgi nella luce; Ti sentisti e ti confessasti piccola, Dio vuole a tutti palese la Tua dolce grandezza. *In perpetuum coronata triumphas!*

*Beati quelli che piangono
perchè saranno consolati!*

Fu un mare, un abisso di dolore, o Maria, la Tua vita, ebbene, la morte ti apre un abisso di felicità.

Hai versato le lagrime più nobili, esse scintillano come gemme nel diadema della Tua gloria. Hai rinunciato al Tuo Gesù nei giorni del suo apostolato, lo possiedi oggi col gaudio più completo di un cuore materno.

Tu hai offerto il Tuo Gesù in olocausto per l'umanità nelle ore tragiche della passione, oggi è Tua la gloria, la gioia del Martire Divino trionfante. Hai sdegnato la terra, ed entri, come in Tua casa, nel cielo.

Hai spasimato per il Tuo Dio nascosto e velato, oggi Ti sazi nel torrente della Sua luce. Hai accettato, senz'ombra

di moto ribelle, il dolore, Dio Ti riserva in dono, senza misura la sua gioia.

Sentisti pene ineffabili al distacco dal Tuo Gesù, ora godi gioie di Paradiso, ritrovandoti sicuramente con Lui.

Salve, o Regina, noi Ti gridiamo questo bel titolo, camminando, come schiavi del dolore, in questa valle di lagrime.

Salve, o Regina! non scordarti mai di esserci Madre *Monstra Te esse Matrem!*...

Madre, Signora, Regina, volgi a noi propizi i Tuoi occhi pietosi! Madre e Regina, mostra a noi, dopo questo esilio, Gesù, frutto benedetto del Tuo seno, Tuo tormento e Tua gloria. Mantieni nel nostro animo di peccatori il desiderio più ardente della gioia più alta e più pura. Sostieni nell'aspro cammino la nostra forza e la nostra speranza perchè possiamo giungere per la Tua vita alla Tua mèta... o clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

Madri cristiane, coraggio!

Due cose vi sono che mancano quasi a tutte voi, o madri cristiane. La coscienza delle forze divine che la maternità ha messo in voi e il coraggio di andare sino in fondo, quando si tratta dell'anima dei vostri figli.

Oh, se sapeste quale potenza è racchiusa in queste due cose! Dio che vi ha prestato la Sua potenza di *Creatore*, vi presta altresì quella di *Salvatore*, e guai a voi se non sapeste usarne!

Qualche figliuolo potrà perdersi malgrado le lacrime e la virtù della madre, ma in maggioranza si perdono coloro le cui mamme non hanno saputo, abbastanza energicamente, preservarli o strapparli dal male.

Madri, madri cristiane, dite a voi stesse, nell'ora in cui i vostri bimbi, piccini ancora, aprono a voi l'anima, come

il fiore apre al sole il suo calice, ditevi: E' necessario che in quest'anima io semini, io pianti, io cerchi radicare per sempre l'amore e il timore di Dio. Conviene che quest'anima io la renda buona, pura, grande, generosa; che l'anima mia, la mia anima cristiana, passi nell'anima della mia creatura. E che le vostre parole e i vostri atti siano pieni di Dio e i vostri figli non vi veggano mai se non circondate dalla luce di Dio. Allora, siatene certe, essi saranno buoni, saranno puri, saranno generosi...

— Ma le passioni, ma l'aria corrotta del secolo, ma quegli innumerevoli pericoli che una madre non può nè prevedere, nè scongiurare...

— Dei pericoli che una madre non può prevedere ve ne sono sì! ma dei pericoli che una madre non possa scongiurare, no, non ve ne sono, perchè se una madre cristiana non ha potuto far crescere delle virtù, avrà potuto sempre seminare, almeno, dei rimorsi. E i rimorsi hanno il potere, di ricondurre coloro che la virtù non ha saputo proteggere.

Se il vostro figlio dovesse soccombere al male, il giorno in cui voi lo vorrete, o madri, esso uscirà dall'abisso e rinascerà alla virtù.

— Il giorno in cui io lo vorrò?!

— Sì: vegliatelo con l'energia del disgraziato che, scivolato in un precipizio, si afferra a tutto ciò che incontra. Vegliatelo con l'entusiasmo eroico del soldato che va all'assalto e non pensa nemmeno a stagnare il sangue che cola dalle sue ferite! Vegliatelo, non un'ora, non un giorno, ma tutta una vita...

Si dissero una volta queste parole ad una povera madre completamente scoraggiata. Essa aveva tutto provato, tutto, essa diceva, ma ormai non poteva più nulla.

Si rizzò. — E se io voglio con tutta l'energia dell'anima mia, io ricondurrò mio figlio?

— Sì, sì, in nome di Dio, è certo.

— Ebbene, — ella disse col volto trasfigurato e le braccia tese verso il Crocifisso — sì, io lo voglio! Tu sarai salvo, figlio mio!...

Alle madri che hanno tale energia e tale fede, Iddio dona miracoli.

PICCOLE VERITÀ

Mi accade qualche volta di riflettere su le tre negazioni di Pietro, e di trovarle straordinariamente istruttive.

Pietro, il futuro Capo della Chiesa, che rinnega Gesù, che lo rinnega tre volte — e ogni volta in una forma più pavida.

Quale insegnamento per noi, che troppo spesso abbiamo la stessa «sicurezza» di Pietro, quando affermava di voler piuttosto morire che abbandonare Gesù!

E' così: il Signore ha permesso la caduta clamorosa di Pietro — che pure in seguito avrebbe data veramente la vita per il suo Maestro Divino —, perchè noi imparassimo a non fare assegnamento sulle nostre forze anche se ci anima un sincero desiderio di bene.

Ricordiamo le lacrime cocenti di Pietro dopo il passaggio di Gesù fra gli sgherri e il suo sguardo d'amore e di riprovero: questa, questa è l'umanità nostra, questa che può cadere e cade, ma può anche, piangendo amaramente le sue cadute, rialzarsi più pura e più forte

* * *

Vi sono certuni che — con la scusa del buon senso e della misura — vorrebbero sempre assegnare un limite alla carità fraterna, dimenticando quelle parole così impegnative del Santo Vangelo: *Quod superest date pauperibus.*

Costoro si meravigliano della facilità — «straordinaria» a loro giudizio — con la quale certi «esagerati» prodigano nella vita la loro carità. Naturalmente non si meravigliano della facilità veramente «straordinaria» con la quale una gran parte degli uomini passa nella vita rapinando e opprimendo — sotto protesto di «provvedere all'avvenire».

Accade così che Dio ristabilisce la situazione: i beni materiali, e in modo speciale il denaro, producono abbondantemente dispiaceri, ansie e dolori che... si sono proprio andati a cercare col lanternino.

Opera delle Vocazioni

Parrocchia S. Domenico - Molfetta

N. N. L. 300 - Gadaleta Francesco 2 - Famiglia Tattoli 5 - Pasqualina Tri-dende 2 - Gadaleta Ottovia 20 - Giovanna Lo Russo 2 - Sciancalepore Mauro 2 - Giovanna De Robertis 5 - Gadeleta Fran-cesco 2 - Vittorio De Lillo 2 - Marta Drago 2 - Abattista Elisa 2 - Laura Valente 2 - Porzia Giovane 3 - Susanna Uva 2 - Teresa Farallo 2 - Lilina Far-rallo 2 - Rosetta Pappagallo 2 - Isa Gian-caspro 2 - Lezza Maria 2 - Pisani Filo-mena 2 - Andriani Vincenza 2 - Marta Minervini 2 - Turci Maria 2 - Petruz-zella Vincenza 2 - Marta Mezzina 2 - Assc. M. SS. Rosario 5 - N. N. 25 - Filomena Grillo 3 - Antonio De Robertis 2 - Camillo Salvemini 2 - Nicoletta Ga-daleta 5 - N. N. 7 - Totale L. 422,00.

PELLICOLE NUOVE

Da escludersi per i giovani:

Il Cavaliere della prateria - Un dram-ma al circo - La montagna inviolabile - La sonata a Krentzer (da escludersi per tutti).

Visibili per tutti:

La vita incomincia con l'amore - Lo sceriffo - La figlia di nessuno.

V A R I E

Molfetta

Sacerdote novello

Il 2 u. s. celebrava la sua Prima Messa Solenne nella Parrocchia del S. Cuore un altro nostro concittadino, il P. Leonardo Azzollini, gesuita. Al neo ordinato porgiamo i nostri più sentiti auguri.

La "Tre giorni",

Come fu già annunciato nei giorni 28, 29 e 30 luglio u. s. si tenne nel nostro Seminario Vescovile la "tre giorni",

per dirigenti delle Associazioni della Gioventù Maschile di A. C. Parteciparono tutti i dirigenti locali, e con bel numero di dirigenti Terlizzesi. Le lezioni furono tenute per la parte spirituale dal Sac. D. Natale Arpini di Crema, e per la parte organizzativa dal Sig. Maestro Paghionico. La sera del 30 u. s. il Sac. D. Arpini tenne la commemorazione ufficiale del settantesimo della Gioventù di A. C.

Resoconto Giornata Missionaria

pro Istituto Benedetto XV

La Gioventù Femminile di A. C. nell'anno 1938 ha raccolto quanto segue:

Ass. S. Rosa (Cattedrale) L. 56,70 - Ass. S. Agnese (S. Corrado) 10,— - Ass. S. Giovanna d'Arco (S. Gennaro) 40,50 - Ass. M. Ss. del Rosario (S. Domenico) 50,— - Ass. Immacolata (Immacolata) 38,10 - Ass. S. Cuore (S. Cuore) 85,10 - Sottosezione studentesse 10,— . Totale L. 290,50

Terlizzi

Azione Cattolica

Indetto dalla Federazione della G. M. di A. C. ha avuto luogo un pellegrinaggio al Santuario della Madonna dei Miracoli di Andria. I giovani portatisi in buon numero, ascoltarono la S. Messa celebrata dal Rev.mo Assistente Diocesano, e tutti si accostarono a ricevere la S. Comunione. Di lì si portarono al Castello del Monte per visitare quell'importante monumento storico.

Nella sede della Federazione, ai giovani organizzati ha rivolto la sua parola lo studente Mauro Massari della Federazione di Molfetta, parlando sul tema, la purezza forza dell'anima.

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
» sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Abbonamento Postale
Esce il Sabato

IL VANGELO

Domenica XIII dopo Pentecoste

Il tratto del Vangelo di questa Domenica narra il miracolo della guarigione dei dieci lebbrosi operata da Gesù mentre si recava a Gerusalemme. Ma di questi dieci beneficiati solo uno, e questo samaritano, si portò a Gesù per ringraziarlo. Il buon samaritano stava ai piedi di Gesù, e come meglio poteva, con gli atti con le parole e si può supporre anche con le lacrime, attestava la sua gratitudine e benediceva il Divino Taumaturgo. Questi lo accoglieva con somma amorevolezza e lo guardava con occhio pieno d'amore e taceva; gli Apostoli e le turbe altamente meravigliate stavano aspettando che Gesù dicesse una parola. Finalmente la disse, e quale parola? *Non furono dieci i mandati? E gli altri nove dove sono?*

Meditiamo bene questi pochi accenti nei quali si sente una cotale vibrazione di dolore, di mestizia, di nobile e tranquillo lamento, che va diritta al cuore e che difficilmente potrebbe esprimere un lungo discorso. Voleva dire: So d'averne guariti dieci, come ne veggio qui uno solo? E gli altri dove sono? Voleva con queste domande far comprendere tutta la mostruosità dell'ingratitude. Gesù che in parecchie circostanze aveva tollerato ogni fatta di ingiurie, pare che non sappia tollerare quella che gli si fa misconoscendo i benefici del suo cuore amorosissimo. Quelle parole di Gesù suonano come monito anche per noi, che ci dichiariamo suoi seguaci, suoi amici.

NOTE STORICHE

NEL 750° ANNIVERSARIO DEL TRASPORTO DEL QUADRO DELLA MADONNA DEI MARTIRI A MOLFETTA

Il 1. marzo 1095 Urbano II, sollecitato dall'Imperatore Alessio I, indisse a Piacenza un concilio per promuovere la liberazione dei Luoghi Santi dai Turchi, ed il 18 novembre 1095, nel Concilio Ecumenico tenuto in Francia, a Chiaromonte, proclamò la *guerra santa*. Pietro l'Eremita al grido di « Dio lo vuole! » in abito di penitenza, percorse la Francia, entusiasmando tutte raccogliendo un grosso esercito che attraverso la valle del Danubio, si portò in Oriente a liberare il sepolcro di Cristo. Il carattere raccogliettico dell'esercito e la mancanza di una organizzazione militare e logistica fecero fallire il generoso tentativo e a Nicea i resti dell'armata furono sconfitti. La Chiesa e i signori feudali allestirono subito, con più ampi criteri, la prima Crociata.

Un esercito, capitanato da Goffredo Buglione, da Boemondo principe di Taranto, da Tancredi suo nipote e da altri ardimentosi, assalì i turchi in diverse battaglie e il 15 luglio 1099 occupò Gerusalemme. Tutta la Palestina, malgrado i tardivi soccorsi venuti ai Turchi dai Fatimiti d'Egitto, divenne cristiana.

Per migliorare l'organizzazione della Crociata e per necessità logistiche a Molfetta, nel 1095, il principe Ruggiero Guiscardi, duca delle Puglie e fratello di Boemondo, a proprie spese fece ampliare il monastero di Santa Maria e

San Giovanni, costruito a Molfetta dai Benedettini per volontà di suo padre Roberto e dipendente dal grande monastero di Banzi, dello stesso ordine, aggiungendovi un ospizio e un ospedale per i Crociati. La denominazione abbinata di Santa Maria e San Giovanni, data in precedenza al monastero a seguito degli ampliamenti fatti, indicò due cose distinte: avemmo così il monastero di S. Maria e l'ospedale di S. Giovanni. (SAMARELLI - *Il tempio dei crociati di Molfetta dalle origini ad oggi*).

Molfetta fu quindi luogo di concentrazione dei Crociati. Dal suo porto, come dai porti di Trani, Bari, Brindisi, partivano i militi diretti in Palestina e nell'ospedale sostavano gli infermi di ritorno dall'Oriente per curarsi delle ferite e delle malattie contratte. Quello di Molfetta fu uno dei più importanti ospedali disseminati lungo la costa del basso Adriatico, nel periodo delle crociate. Di esso non rimane che una grande corsia lunga m. 27 e larga m. 11, costruita in pietra locale a piccoli conci con volta a botte a 3 navate parallele, su due ordini di colonne a pianta quadrata.

Si vuole, che il nostro S. Corrado di ritorno dalla Terra Santa nel 1138, sia stato ricoverato ivi. Da qualche mese il comune sta promovendo il restauro dell'antico ospedale dei Crociati liberandolo dalle sovrastrutture, che l'avevano completamente nascosto al pubblico. Gli infermi e i feriti che decedevano, erano tumulati in un piccolo cimitero attiguo all'ospedale, detto *carnaria*.

Nel vasto cortile dall'Ospedale, e precisamente sulla *carnaria*, a cura di Guglielmo I, re di Sicilia, sorse l'antico tempio ad una navata con 2 cupole. Fu dedicato a Santa Maria dei Martiri, in omaggio ai prodi, che avevano combattuto per la liberazione del Sepolcro di Cristo.

La prima pietra fu solennemente benedetta e posta nel 1162 dal Vescovo di Ruvo Orso, in assenza di quello di Molfetta. Presso il Vescovo pro-tempore di Molfetta, dall'epoca di Mgr. Bovio, si conserva in un quadro la pergamena riguardante la detta fondazione.

Il 2 ottobre 1188, a meno di un secolo dall'occupazione dei Luoghi Santi, i Crociati furono costretti ad abbandonare la Palestina incalzati dal Saladino, che li aveva sconfitti nella battaglia di Hattin. Insieme ad altri oggetti sacri e preziosi essi portarono in Occidente molte sacre immagini venerate in quei luoghi. La nostra Madonna è una di quelle immagini. Fu portata nel tempio di S. Maria dei Martiri e venerata con quel titolo. Il quadro è un dipinto ad olio su cedro e misura m. 1 x 0,66. Esso rappresenta la Vergine, che stringe amorosamente e delicatamente il Bambino Gesù, mentre due angeli, in alto, sono in atto di adorazione. I Greci la veneravano col dolce nome di «La Madonna della tenerezza».

Il capitolo l'arricchì di una cornice d'argento e Mgr. Celidonio nel 1512, in occasione dei restauri fatti eseguire, fece applicare due placche d'argento, su una delle quali fece incidere la sua figura in ginocchio e nell'altra una leggenda. Mgr. Bovio (1607-1622) fece incastonare il quadro nell'artistica nicchia di marmo, che sormonta l'altare maggiore. Nel 1905 il quadro fu restaurato a Bari dal pittore De Vivo. Protettrice dei gloriosi reduci di Terrasanta prima, divenne Patrona della Città di Molfetta difendendola dai pirati, dalle invasioni barbariche, dai terremoti e dalle pubbliche calamità, e profondendo le sue grazie celesti a tutti coloro, che l'invocano. I miracoli operati mediante l'intercessione della Vergine dei Martiri sono attestati dai «processi giuridici, conservati nell'archivio vescovile».

(Giovene - Kalendarium Vetera pag. 185), dai numerosi ex voti, e dai gioielli offerti per gratitudine dai Molfettesi e dai miracolati dei paesi ove è anche diffuso il culto alla nostra cara Protettrice. Papa Innocenzo VIII, già vescovo di Molfetta, con bolla del 1. giugno 1485, concesse indulgenze ai visitatori del Santuario della Vergine nella domenica in Albis e nell'8 settembre, in ricorrenza della sua festività. Il vescovo Celestino Orlandi, il 4 settembre 1754, aggregò la Chiesa dei Martiri alla Basilica di Santa Maria Maggiore di Roma. Inoltre, con diploma del 24 aprile 1399 Ladislao Re di Napoli concesse a Molfetta la fiera annuale di 8 giorni, dall'8 al 15 settembre, che ancora si tiene, sebbene, per diverse circostanze, abbia perduto parte del suo antico splendore.

Nella ricorrenza del 750° anniversario del trasporto del quadro della SS. Vergine dei Martiri a Molfetta, formulo un voto, interpretando la pietà della cittadinanza, sicuro che sarà accolto dai RR. Padri custodi del Santuario. I quadretti dei miracoli, numerosissimi nel passato, non potrebbero essere raccolti e ordinati in un altro posto adiacente alla sagrestia? Essi costituirebbero un piccolo museo mariano e attesterebbero ai posteri la devozione dei Molfettesi. La maggior parte non ha alcun pregio artistico e si è salvaguardato il decoro del Santuario rimuovendoli. Però, nella loro rozzezza, esprimono potentemente la fede del popolo e illustrano tanti piccoli avvenimenti della vita cittadina, che costituiscono pure la nostra storia.

Aldo Fontana

Intenzione dell'Apostolato della Preghiera: « Affinchè i fedeli comprendano meglio ed osservino il precetto di assistenza alla S. Messa nei giorni di Domenica e festivi ».

Intenzione Missionaria: « Perchè crescano in numero gli orfanotrofi nelle Missioni ».

Festeggiamenti in onore dei SS. Patroni a Molfetta

Dal 29 agosto al 7 settembre si tiene nel Santuario della Madonna dei Martiri un solenne novenario predicato dal Rev. P. Gabriele Moscatelli.

Il 7 settembre si aprono i festeggiamenti esterni in onore dei Santi Patroni con spari, suono di campane e giro del concerto musicale cittadino.

L'8 settembre dalle ore 3 di mattina fino alle ore 12 SS. Messe in continuazione al Santuario della Madonna. Alle ore 7,30 basso pontificale di S. Ecc. Mons. Vescovo assistito dalla Comunità dei Frati Minori. Alle ore 10 nel Palazzo Vescovile Mons. Vescovo terrà la S. Cresima. Alle ore 16 avverrà l'imbarco del simulacro della SS. Vergine. Alle ore 20 alla banchina del porto la SS. Vergine sarà ricevuta da S. Ecc. Mons. Vescovo, dal Rev.mo Capitolo, ordini monastici e confraternite e sarà portata in solenne processione alla Chiesa Cattedrale.

Il 9 settembre alle ore 10 solenne Pontificale di S. Ecc. Mons. Achille Salvucci, Vescovo di Molfetta, assistito dal Rev.mo Capitolo e Seminario con l'intervento di tutte le autorità Cittadine.

La musica della Messa sarà eseguita dalla Polifonica di Terlizzi, diretta dal Rev.mo Arcidiacono Maestro D. Alessandro Barile. Alle ore 17 solenne processione del Santo Patrono S. Corrado, alla quale prenderanno parte S. Ecc. Mons. Vescovo, gli Ill.mi Sigg. Podestà e Segretario Politico, nonchè il Rev.mo Capitolo, Seminario, Confraternite.

Il 10 settembre alle ore 17,30 muoverà dalla Cattedrale la grande processione della Vergine SS. dei Martiri che girerà le vie principali della città.

L'11 settembre alle ore 10 Mons. Vescovo amministrerà la S. Cresima.

Ore 17 ritorno del Simulacro della Vergine SS. ma al Santuario dei Martiri.

Credi e vedrai

Dice S. Agostino: *Credi e vedrai.*

Credi — cioè umilia la tua mente ad accettare la Verità Rivelata dal Verbo di Dio fatto uomo - e l'avvicinerai all'unica e vera Sapienza.

Vedrai, nel senso che — pur non sciogliendo il grande mistero, perchè Dio non può essere da noi razionalmente *definito* — il tuo intelletto si aprirà stupendamente a tante e tante nozioni e intuizioni e raziocini, ai quali senza la Fede ti sarebbe stato impossibile arrivare.

Più si progredisce *in profondità*, più le zone d'ombra diminuiscono e la comprensione si eleva. La luce segreta delle anime semplici, per le quali il Paradiso comincia davvero sulla terra, fa accogliere ad esse con ugual gioia il piacere e il dolore, come frutti d'un identico fiore: la Provvidenza di Dio.

Ma la superbia degli uomini non vuol chinare la fronte dinanzi all'Infinita Sapienza, e si sfaccia contro un assurdo che sarebbe manifesto a un bambino. Infatti anche gli increduli debbono pur ammettere che l'ineffabile Grandezza Divina trascende e supera la nostra piccolamente. Se Iddio parla a noi non rimane che accettare la Verità Rilevata, ed essa ci apparirà come una sintesi meravigliosa, mentre tutte le altre verità da noi indagate o supposte ci appariranno solo quali pallide analisi di quell'Unica Sintesi, e non appagheranno l'*unità* del pensiero e dello spirito.

Nulla di umano e di relativo può bastare a questo spirito, anelante al Divino e all'Assoluto.

Ecco perchè Gesù, sotto la specie del Pane Eucaristico, non è soltanto il Maestro della Verità, ma la Verità stessa che nel *misterium fidei* integralmente si dona.

C'è più *chiarezza* in quella tenue Ostia purissima, che in tutta quanta la scienza del mondo.

V A R I E

Ai RR. Parroci

Il 13 settembre p. v. si terrà a Bari una giornata interdiocesana missionaria per i RR.mi Parroci di molte diocesi pugliesi, tra le quali ci sono anche le nostre tre Diocesi.

A questa riunione che servirà a ravvivare l'amore per le Missioni sono invitati quindi tutti i Parroci delle nostre diocesi.

Il convegno che avrà inizio alle ore 10 del 13 settembre si terrà nei locali del Seminario Arcivescovile di Bari.

S. Ecc. Mons. Vescovo ha approvato l'importantissimo convegno e si affida allo zelo missionario dei nostri parroci affinché le nostre diocesi degnamente siano rappresentate a tale convegno.

Molfetta

Festeggiamenti per l'Onorificenza conferita a Mons. Vescovo

L'azione cattolica diocesana non poteva lasciare passare in silenzio il sovrano riconoscimento dei meriti del nostro amatissimo Pastore. Pertanto auspice la Giunta diocesana di A. C. si terrà una speciale adunanza per porgere a S. Ecc. un segno tangibile della nostra esultanza per l'onorificenza ricevuta.

Ci auguriamo che lunedì 5 c. m. alle ore 17 tutti gli organizzati di A. C. e quanti esultano con noi siano presenti nel Salone del Seminario Vescovile per festeggiare la lieta ricorrenza.

Il presente avviso serve di invito per tutti gli organizzati di Azione Cattolica.

SS. Cresima

S. Ecc. Mons. Vescovo amministrerà la S. Cresima al pubblico il giorno 8 e 11 settembre c. alle ore 10 nel suo Palazzo Vescovile.

I RR. Parroci provvedano per la preparazione religiosa dei cresimandi.

Si raccomanda alle donne sia cresimande che madrine modestia e decenza nel vestire per evitare incresciosi incidenti.

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTER DIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
» sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Abbonamento Postale
Esce il Sabato

IL VANGELO

Domenica XV dopo Pentecoste

Il Vangelo odierno ci presenta il più triste dei quadri: la madre che segue il feretro del suo figliuolo.

Era giovane, solo conforto per lei; ora lo ha visto morire nel fiore degli anni, e l'accompagna dolente alla tomba. Scena veramente straziante e che ferisce il Cuore compassionevole di Gesù, che si commuove addirittura. Ed Egli vuole confortare quella povera vedova, perciò le dice: *non piangere*. Questa parola è un poema di tenerezza, è un invito che rivela un tesoro di pietà, è un comando che fa presentare una potenza unica: quella di asciugare il pianto degli uomini.

Quante lagrime versa la povera umanità. Quanti motivi le determinano. La terra è veramente la valle del pianto. Chi sarà capace di asciugare queste lagrime? la filosofia, la scienza, l'amicizia? no, soltanto Gesù può ripetere sempre ed ogni momento agli uomini afflitti la parola che conforta: *non piangere*. Si piange sulla morte fisica; ma Gesù ha detto: *io sono la risurrezione e la vita, chi crede in me, anche se sarà morto, vivrà*.

E le lagrime del cristiano si sono addolcite con la speranza, con la sicurezza della vita; si trasformarono in preghiera, si mutarono in sorriso. Si piange sulla morte spirituale delle anime. Chi ripeterà ad esse la parola di vita? Soltanto Gesù dirà a tanta gioventù caduta in basso, come fiori nel fango: *levati su*; e questa

sorgerà balda, forte, pronta alle battaglie per i puri ed alti ideali cristiani.

Qualunque sia la sorgente delle nostre lagrime, Gesù che ne ha provato l'amarrezza, ne sa il rimedio. Egli solo sa e può rimarginare la ferita dei cuori, Egli che comandò ai flutti del mare, comanderà al dolore umano, che a volte sembra travolgerci e soffocarci. L'umanità non troverà conforto nè speranza, se non gettandosi fra le braccia del Maestro Divino.

M. C.

Il Nostro Pellegrinaggio

La sera del 28 agosto un insolito movimento alla nostra Stazione ferroviaria indicò la partenza del nostro Pellegrinaggio verso i Santuari d'Italia. Notiamo con grande piacere una numerosa partecipazione di Sacerdoti. Facciamo intanto conoscenza coi compagni di viaggio. Come sempre il numero maggiore dei Pellegrini è di sesso debole. Vi sono però rappresentate quasi tutte le categorie, vi è una rappresentanza di RR. ex alunni del Seminario Regionale, una rappresentanza della Diocesi di Terlizzi, una rappresentanza di Uomini, e di Gioventù Maschile. Le altre organizzazioni son ben rappresentate.

L'arrivo di S. E. Rev.ma Mons. Vescovo è accolto con gioia. Tutti gli si affollano intorno per baciare l'anello e per... dire presente.

Un piccolo momento di confusione caratterizza come al solito la sistemazione nei posti riservati concessici con molta benevolenza dalla Direzione Generale delle Ferrovie per tutto il percorso.

Di questo rendiamo grazie anche al nostro gentile Capo - Stazione. La mattina seguente in perfetto orario siamo a Loreto. Alla stazione troviamo un capace torpedone che in pochi minuti ci conduce al Santuario.

Ivi assistiamo con devozione al sacrificio Eucaristico celebrato da S. E. Mons. Vescovo nella Santa casa. All'evangelo S. E. pronunzia un ispirato discorso che serve a prepararci in modo particolare alla S. Comunione che tutti i Pellegrini ricevono con speciale pietà. In quel luogo benedetto e consacrato dalla presenza della Sacra famiglia proviamo il primo slancio di carità che ci accompagnerà in tutto il viaggio.

Dopo la S. Messa visitiamo la Basilica e la sala del Tesoro. Alle ore 11 secondo il programma riprendiamo il torpedone e torniamo alla stazione per ripartire verso Ancona. Qui ci viene distribuito un buon cestino da viaggio per calmare l'appetito che l'arietta delle colline marchigiane aveva risvegliato.

Da Ancona partiamo intanto con un treno diverso da quello stabilito per cui arriveremo ad Assisi con un lieve ritardo. È un contrattempo che ci dispiace, ma che accettiamo con rassegnazione. Non siamo forse pellegrini?

Il Signore però ci conforta del ritardo perchè ci da la possibilità di fermarci un po di più a Foligno e così facciamo una corsa in città per visitare quella bella Cattedrale e dare uno sguardo alla graziosa cittadina.

A sera siamo ad Assisi che ci si presenta come un spettacolo di sogno disegnata da una illuminazione da Presepe. Anche qui troviamo un capace torpedone che in pochi minuti ci conduce alla città e quindi agli alloggi.

Siamo ospiti delle buone Suore Benedettine che ci ricevono con grande cordia-

lità. Siamo debitori anche qui di uno speciale ringraziamento alle figlie di S. Benedetto perchè ci hanno reso più gradito il soggiorno nella culla del francescanesimo. Dopo una giornata alquanto faticosa sentiamo il bisogno di riposare. Al mattino di buon'ora iniziamo le visite ai Santuari più insigni.

Insieme a S. E. Mons. Vescovo, che di Assisi è guida preziosa e sicura, ci dirigiamo come autentici romei a S. Damiano. La strada per accedere a questo Santuario è in discesa, ma spiritualmente ci sembra di salire: il verde dei campi, l'aria profumata e fresca, la luce diffusa dal sole non ancora completamente visibile ci elevano e ci conquistano. Sentiamo di andare verso l'Oriente d'Italia.

A San Damiano ci si sente come in un'oasi spirituale. La pace vi regna sovrana. I ricordi sono così bene conservati che ci si può illudere di rivivere il secolo ferrigno e soave del Serafico Padre.

Nella mistica chiesetta, officiata dai Frati Minori, assistiamo alla Santa Messa celebrata da Mons. Vescovo il quale anche qui pronunzia un discorso che ci fa meditare e ci prepara degnamente alla Santa Comunione. Durante la celebrazione del Divino Sacrificio un buon Padre accompagna con l'organo il canto dei nostri Sacerdoti che improvvisano una «schola cantorum».

Dopo la Messa visitiamo minutamente il Convento e tutti i ricordi di S. Chiara: vediamo la porta donde la Santa apparve con la SS. Eucaristia e mise in fuga i Saraceni, la cella dove morì, il refettorio, l'infermeria, la loggetta sotto la quale San Francesco compose il cantico delle creature e tante altre memorie che ci riportano al passato.

Lasciamo San Damiano con una impressione incancellabile. L'ardua salita che ci riporta in città ci sempra una bella

passaggiata. Sentiamo che lo spirito ha soggiogato la materia. Visitiamo quindi la Chiesa di Santa Chiara ove si conserva il corpo incorrotto della figlia prediletta di Assisi e il miracoloso Crocifisso di S. Damiano, la Cattedrale dedicata a S. Ruffino ed infine la Triplice Basilica del Santo.

Passiamo dalla Chiesa centrale ricca di affreschi dei maggiori artisti nostri alla nuda cripta ove riposano le spoglie mortali dell'Araldo di Cristo, dello sposo di Madonna povertà. La severità e semplicità di quell'altare e di quella tomba fanno degno riscontro alla ricchezza e allo splendore della Basilica superiore. Sono due motivi che ci dipingono meglio di tutti gli affreschi la via della Santità; l'umiliazione e la mortificazione del corpo per la vittoria e la gloria immortale dell'anima. Infatti quando, dopo aver pregato sulla tomba di San Francesco saliamo alla Basilica superiore siamo compresi dalla verità della concezione mirabile di quel grande Padre Elia ideatore delle tre Basiliche.

Anche durante questa visita ci è guida impareggiabile il nostro Ecc. Vescovo il quale ci illustra gli affreschi e le altre opere d'arte. Vediamo anche le preziose reliquie ivi custodite. Nel pomeriggio andiamo con un torpedone a S. Maria degli Angeli. Visitiamo la Porziuncula per l'acquisto delle indulgenze e guidati da un Padre dell'O.M. visitiamo i cari ricordi francescani che lì si conservano.

Particolare commozione suscita in noi la visita della cella ove avvenne il transito del Santo.

La indimenticabile giornata si chiude con una breve funzione eucaristica celebrata da S. E. Mons. Vescovo. Prima di lasciare il magnifico Tempio abbiamo anche la fortuna di udire i vari organi dei quali è dotata la Basilica, comandati mercè uno speciale impianto elettrico, da

un'unica tastiera. Al mattino seguente con un sentimento di nostalgia lasciamo Assisi di buon'ora cantando l'inno di S. Francesco.

Da Assisi attraverso l'Umbria verde ed incantevole raggiungiamo Spoleto. Ivi una vettura speciale agganciata al treno elettrico è pronta per Serravalle ove troviamo un altro torpedone che ci conduce a Cascia. Anche questa è una bella giornata perchè la pioggia cade quando siamo al sicuro e cessa quando dobbiamo muoverci. Il panorama è stupendo, l'aria è più che fresca.

A Cascia visitiamo i luoghi santificati da Santa Rita ed assistiamo alla S. Messa che Mons. Vescovo celebra nella Cappella che fu la cella ove la Santa morì. L'occasione è anche buona per ascoltare un breve discorso dell'infaticabile nostro Pastore.

Visitiamo pure il corpo della Santa, custodito nella Chiesa annessa al Monastero e diamo uno sguardo ai lavori della nuova Chiesa che si sta costruendo.

Esaurita la visita andiamo a consumare il pranzo nell'unico ristorante del luogo e ci prepariamo al ritorno. Qui riappare la pioggia che cessa a Spoleto per darci la possibilità di fare una corsa in città, ove vediamo la Cattedrale, e riprende a cadere quando ci rimettiamo in treno.

A sera siamo a Roma, ove ci attende un magnifico torpedone che ci conduce subito agli alloggi, preparati in una distinta pensione di un elegante quartiere moderno.

Le due giornate intere trascorse nella città eterna sono caratterizzate da una temperatura magnifica, che rende agevole e poco faticosa la visita della città.

Il primo giorno ci rechiamo a S. Pietro per ascoltare la S. Messa che S. E. Mons. Vescovo celebra presso la tomba del Principe degli Apostoli. Alla comunione preghiamo con fervore per il Papa

e per l'Azione Cattolica. Indi visitiamo le grotte fermandoci un istante presso la tomba del Pontefice Pio X di s. m. e risaliamo alla Basilica per visitarla. Subito dopo ci rechiamo in autobus alla Basilica Lateranense e alla Scala Santa ed infine visitiamo la Basilica Liberiana e S. Prassede.

Nel pomeriggio siamo rilevati dalla Pensione da un torpedone e visitiamo: il Palazzo Reale del Quirinale, la Basilica di S. Paolo e le Catacombe di S. Sebastiano che ci sono illustrate esaurientemente da un giovane figlio di S. Francesco.

Il giorno seguente era destinato per la visita al Santo Padre, ma con grandissimo dispiacere dobbiamo rinunciare perchè in questi giorni sono sospese le udienze pubbliche. Per compensare in qualche modo la perdita di questa importante parte del programma la mattinata di questa giornata, dopo la S. Messa di S. E. celebrata nella Parrocchia di S. Gioacchino, la passiamo nella Città del Vaticano visitando i Musei, la Cappella Sistina e la Pinacoteca.

Il pomeriggio fu dedicato alla visita dei giardini e di alcuni monumenti fra i più importanti.

La mattina seguente partiamo di buon'ora. Ci accorgiamo di essere ormai verso la fine del viaggio e notiamo in molti una leggera malinconia. Ci consola il pensiero di dover fare ancora una sosta. Infatti alle 9,40 precise giungiamo a Cassiano. Sua Ecc. Mons. Vescovo con un gruppo di Sacerdoti partono con la funivia per l'Abbazia, gli altri occupano i posti delle automobili già prenotate con le quali raggiungiamo Montecassino in venti minuti. Ivi ci attende con grande paternità il Rev.mo Priore del Convento P. Gaetano Fornari, nipote dell'illustre Abate Vito Fornari, nostra gloria purissima. La sua premura accompagnata dalla bontà che traspare dalla sua veneranda persona ci conquistano e ci fanno sentire come a casa nostra. Ma vi è ancora una sorpresa. Fra i Padri Benedettini vi è anche un antico alunno del nostro Seminario Diocesano, il giovane P. De Sario di Terlizzi il quale è in festa per l'arrivo del nostro pellegrinaggio che gli dà l'occasione di salutare il Vescovo della sua Diocesi e si mette a nostra disposizione facendoci da guida e mostrandoci tutti i

tesori di arte e di storia della veneranda Abbazia.

S. E. Mons. Vescovo celebra anche qui presso le tombe di S. Benedetto e di S. Scolastica e pronunzia un discorso che è degna chiusura del nostro Pellegrinaggio. La breve sosta a Montecassino resterà fra i ricordi più cari del nostro viaggio e partiamo di lì con la speranza di tornare. Non possiamo però fare a meno di rivolgere pubblicamente il nostro grazie più sentito ai RR. Padri e in ispecie al Rev.mo P. Priore e a Padre De Sario per le accoglienze fatteci.

Alle 13,30 si torna a Cassino per il pranzo servitoci inappuntabilmente in un ottimo ristorante. Siamo sicuri che tutti sono grati a S. E. Mons. Vescovo e a gli organizzatori per l'ottima riuscita del Pellegrinaggio. - *Deo Gratias.*

Neo Sacerdoti di Terlizzi

Dopo aver ricevuta la S. Ordinazione per le mani di S. E. Mons. Vescovo il 28 agosto u. s., i novelli sacerdoti D. Michele Vitagliano e D. Raffaele De Palo cantavano la prima Messa solenne il 4 c. m. rispettivamente nella parrocchia di S. Maria e nella Chiesa Cattedrale. Alla Messa di D. Vitagliano prestava servizio la locale *Schola Cantorum* che, diretta dal Rev.mo Arcidiacono, eseguì musica del Perosi. Per la Messa di D. De Palo il Rev.mo Capitolo cantò *la Messa de Angelis*. I discorsi di circostanza furono tenuti per il primo dal Rev.mo Parroco De Sandoli, per il secondo dal Rev.mo Penitenziere Cagnetta.

Auguri da parte di *Luce e Vita*.

Buona usanza a Molfetta

Cav. Notaio Nicola De Sario nel 10° anniversario della consorte L. 100 - Per la morte di Pantaleo de Felice, la famiglia L. 5 - Lisetta de Gennaro in ricorrenza della benedizione della villa L. 15 - Pasquale Binetti e consorte per la nascita di un bambino L. 10 - Raffaele Porta per le nozze di sua figlia L. 10 - Isabella Copertino Mastropasqua per le nozze di suo figlio L. 10 - Prim. Gian Battista Bartoti L. 6 in suffragio dei suoi morti.

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTER DIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
» sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Abbonamento Postale
Esce il Sabato

IL PAPA PER LA PACE

S. S. Pio XI alle ore 19,30 ha rivolto al mondo, a mezzo della radio vaticana, un messaggio per la pace.

Pio XI ha detto che mentre milioni di uomini vivono in ansia per l'incombente pericolo di guerra, egli accoglie nel suo cuore paterno la trepidazione di tanti suoi figli ed invita Vescovi, Clero, religiosi e fedeli ad unirsi a Lui nella più fiduciosa, insistente preghiera per la conservazione della pace nella giustizia e nella carità.

A questa inerme ma invincibile potenza dell'orazione ricorra ancora una volta il popolo fedele affinché quel Dio, nelle cui mani sono le sorti del mondo, sostenga nei governanti la fiducia nelle vie pacifiche di leali trattative e di accordi duraturi, ed ispiri a tutti, pari alle ripetute parole di pace, sentimenti ed opere atte a favorirla e a fondarla nelle sicure basi del diritto e insegnamenti evangelici.

Ha quindi dichiarato che egli di tutto cuore offriva a Dio, per la salute e la pace del mondo, la sua vita. L'offerta, egli ha soggiunto, è tanto più fiduciosa di essere accolta perchè viene fatta nella memoria liturgica del mite ed eroico martire San Venceslao e va incontro alla festa del Santo Rosario, alla celebre supplica del Mese Sacro, quando in tutto il mondo cattolico si moltiplicherà il fervore e la frequenza della devozione, che già ha ottenuto così grandi e così benefici interventi della Vergine nelle sorti della tribolata umanità.

Con la piena fiducia che questi ri-

chiami gli ispirano, il Papa ha impartito a tutta la grande famiglia cattolica ed alla famiglia umana tutta quanta la sua paterna benedizione.

LUCI AUTUNNALI

L'autunno si annunzia.

La Vergine che ha ricevute le rose della primavera, accoglie ora l'omaggio dei suoi figli che ogni sera, raccolti nell'intimità della famiglia recitano la preghiera a lei cara:

Ave Maria!

E come un giorno invocavano lei, Regina del cielo, i vittoriosi di Lepanto dalla nave ammiraglia, sventolando le sue insegne, così oggi dalle bufere della vita, invocano le anime:

Ave Maria!

L'autunno si annunzia!

E la Chiesa ci presenta (4 ottobre) il mite e forte santo che vinse il mondo con l'amore... Il vostro santo Patrono, anime, che nell'Azione Cattolica lavorate per il trionfo del Cristo: S. Francesco d'Assisi!

L'autunno si annunzia!

La grande Teresa che ascese l'aspra via della penitenza, la piccola Teresa che insegnò a tutti la breve via del grande amore, dicono alle anime: Amate con umiltà feconda, lavorate con fiducia grande!

Il regno di Dio è nei vostri cuori.

L'autunno si annunzia e tra i fiori di santità che spuntano nella liturgia dell'anno che finisce, sorride, sovrana Maria, trionfa la Regalità del Cristo!

La parola del Papa

Il Santo Padre riceveva nella sala del Trono a Castelgandolfo un gruppo di svizzeri ai quali rivolgeva le seguenti parole esortando così tutti i fedeli alla preghiera:

Veniamo — diceva — da una sala dove erano raccolte le rappresentanze di tutte le parti del mondo: il Capitolo Generale degli Oblati i quali sono specializzati nelle missioni più difficili. Ecco ora una larga rappresentanza guidata da Mons. Besson che si annuncia con tanti belli e benefici ricordi, ma anche con una consolante realtà. Venite da Ginevra; chi non sa che non si può pensare alla Svizzera senza pensare a Ginevra? La nostra consolazione e nel vedere una buona e bella rappresentanza di pellegrini così particolarmente cari per la fede e la vita cattolica che per testimonianza autorevole del vostro Pastore sappiamo così bene vissuta da voi. Con gran piacere e consolazione vi vediamo specie in questi momenti così pesanti e pieni di tristezze specialmente per il Vicario di Cristo. Ci affrettiamo a dire che non abbiamo parole sufficienti per ringraziare Dio per il gran bene concessoci, ma c'è anche tanta tristezza. Grazie a Dio c'è del bene magnifico e basta pensare al centenario e più di Friburgo, grande bene e vita cristiana vissuta così profondamente come dimostra il vostro esempio; non abbiamo parole per ringraziare Iddio, ma dobbiamo invitarvi a continuare a pregare con noi e per noi, secondo le nostre intenzioni perchè il male è così grande e le sue vittime così numerose, specie nella gioventù e nella società minacciata da così grandi mali che sono fonte di grandi preoccupazioni. Pregate sempre e non cessate mai, come diceva Gesù Cristo. Noi pregheremo per voi come voi pregate per noi. Una grande Benedizione vogliamo dare a voi, alle vostre famiglie, alla bella e cara Patria, al clero che lavora tra voi.

Libri messi all' "Indice,"

La suprema S. Congregazione del Santo Ufficio in data 31 agosto 1938 ha pubblicato il seguente decreto:

« Nel generale consesso della S. Congregazione del S. Ufficio gli Em. e Rev. Cardinali preposti alla tutela delle cose riguardanti la fede e i costumi, preavuto il voto dei RR. Consultori, condannarono e comandarono di includere nell' *Indice* dei libri proibiti i libri che seguono scritti da Luisa Piccareta ed editi a cura di altri in molti luoghi:

1) L'orologio della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo, con un trattato sulla Divina Volontà;

2) Nel regno della Divina Volontà;

3) La regina del Cielo nel regno della Divina Volontà.

Il Santissimo Signor Nostro Pio XI nella solita udienza concessa all' Ecc.mo e Rev.mo Assessore del Santo Ufficio approvò quanto sopra e comandò di pubblicarlo.

I tre libri citati nel presente decreto del S. Ufficio sono stati condannati perchè ridandoti di un misticismo esagerato, falso e pericoloso nonchè per le inesattezze riguardanti la divina volontà, concepita in modo esagerato ed errato. In forza perciò di tale decreto i fedeli sono obbligati di non tenere più presso di se tali scritti.

DEUS, IN ADJUTORIUM MEUM INTENDE!

Deus, in adjutorium meum intende — Domine, ad adjuvandum me festina. O Dio, vieni in mio soccorso — O Signore, affrettati ad aiutarmi.

Ho pensato tante volte a queste parole che esprimono mirabilmente l'invocazione dell'anima a Dio, e nelle quali c'è, col riconoscimento della nostra debolezza, la nota consolante della speranza.

In realtà il fondamento necessario della preghiera, anzi di tutta la vita interiore, è proprio la convinzione dell'assoluta insufficienza delle nostre forze, nella lotta contro gli impulsi della natura — è l'umiltà, regina delle virtù, che man mano ci porta dalla schiavitù del peccato alla liberazione della grazia, dalle tenebre alla luce, dalla traccotanza della carne al dominio dello spirito.

Dolce sentir rampollare in noi stessi, anche nelle ore più tristi, l'inesauribile sorgente dell'Amore! E' questo il conforto che Gesù dona ai cristiani, ed essi ne fanno quotidianamente la santa esperienza.

Deus, in adiutorium meum intende. — Sappiamo, o Signore, che tutte le buone intenzioni non ci salvano dalle cadute e nel grido che innalziamo fino a Te c'è il timore d'offenderti ancora. Ahimè! nulla è più facile che precipitare nell'abisso del male, quando ci riteniamo al sicuro sul piedestallo d'una stolta certezza.

Siamo come bambini che la mamma deve nutrire — da soli non facciamo che rovesciare ogni cosa, senza riuscire a saziarci. Tu che ascolti la nostra preghiera, spezzaci il tuo Pane fortificante, fa che non siamo indegni d'essere chiamati tuoi figli.

Veniamo da tanto lontano, abbiamo tanto camminato nella polvere, ed ora che siamo quasi arrivati le gambe ci si piegano, la stanchezza ci abbatte: la volontà non ci regge. *Domine, ad adiuvandum me festina.* Affrettateci a venirci incontro, perchè la notte non ci colga a mezza strada. Vedi? Nuvole fosche corrono nel cielo, ombre paurose scendono sui campi deserti.

Affrettati! T'aspettiamo in ginocchio: la nostra sicutezza è sparita, i calcoli non tornano, le illusioni svaniscono — *non abbiamo più fiducia che in Te.*

Domine, ad adiuvandum me festina. Vieni, porgici la tua mano pietosa, stringici al tuo Cuore, accoglici nel tuo Tabernacolo — ospite soave delle anime nostre.

OTTOBRE

Nella ricorrenza del mese di ottobre, dedicato alla Vergine Santissima del Rosario si raccomanda ai Fedeli di onorare in modo speciale la Madre Celeste con la pia predica del Santo Rosario. E tanto più li invitiamo a pregare in quanto lo stesso Santo Padre più volte con cuore appassionato si è rivolto ai fedeli invitandoli a voler intensamente pregare, *perchè mai come adesso c'è stato bisogno di preghiere.*

Perciò in tutte le parrocchie in questo mese ogni sera davanti al Santissimo esposto alla venerazione dei fedeli si recita la terza parte del Rosario con le litanie lauretane e l'orazione a S. Giuseppe, prescritta in perpetuo dalla s. m. di Leone XIII, nell'Enciclica *Quamquam pluries*. Ai fedeli che durante il mese di Ottobre, in pubblico nelle Chiese o in privato, reciteranno almeno la terza parte del Rosario furono concesse in perpetuo le seguenti indulgenze: *Indulgenza di sette anni* in ciascun giorno di detto mese; *Indulgenza plenaria*, a coloro che tanto nel giorno della festa della Beata Vergine del Rosario quanto in tutti quelli dell'ottava avranno recitato almeno la terza parte del Rosario, purchè, confessati e comunicati visitino una chiesa o pubblico oratorio, pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice. Ricordiamo inoltre che il Santo Padre felicemente regnante con breve del 4 settembre 1927, ha concesso in perpetuo *toties quoties* l'indulgenza plenaria a coloro che confessati e comunicati, reciteranno una terza parte del Rosario avanti al SS.mo Sacramento, esposto o chiuso nel Tabernacolo.

Gli infermi e i carcerati possono guadagnare le suddette indulgenze stando alle commutazioni fatte dai loro Confessori.

Le nostre preghiere indirizziamole alla Madonna, *Regina della Pace* perchè tenga lontano da noi il flagello della guerra.

Variazioni alle rubriche del Messale e del Breviario

L'ultimo numero degli *Acta Apostolicae Sedis* contiene un elenco di preghiere che sono state arricchite d'indulgenze dal Santo Padre Pio XI e che importano delle varianti alle rubriche del Breviario e del Messale.

Tra le più importanti vanno segnalate le seguenti: Viene concessa l'Indulgenza plenaria per i chierici *in sacris* che, confessati e comunicati, recitano integralmente il divino Ufficio davanti al SS. Sacramento. Per l'orazione *Aperi Domine* recitata prima di cominciare la recita del Breviario son concessi tre anni d'indulgenza e così pure per il *Sacrosantae* con il quale si chiude la recita. Si lucrano parimenti cinque anni d'indulgenza premettendo alla celebrazione della Messa i Salmi 83, 84, 85, 114 e 129, e la plenaria se vengono recitati per un mese intero. Tre anni per ciascheduna delle orazioni di S. Ambrogio, per quella di S. Tommaso *Omnipotens sempiternae Deus*, della Madonna *O Mater pietatis* di S. Giuseppe *O felicem virum*, agli Angeli e Santi e al Santo di cui si celebra la Messa. Si lucrano ancora tre anni d'indulgenza per la recita del *Gratias tibi ago* e del *Transfige*; cinque anni per l'«Adoro Te devote» e plenaria per un mese di seguito; sette anni per le aspirazioni *Anima Christi* e plenaria per un intero mese. Dieci anni per la preghiera *En ego* e plenaria se la recita viene protratta per un mese di seguito.

V A R I E

Molfetta

Gara di cultura e di canto sacro

All'eliminatória diocesana per cultura religiosa e canto sacro hanno partecipato le seguenti associazioni: S. Giovanni Bosco (Cattedrale), S. Domenico, S. Giuseppe (Immacolata), Pier Giorgio Frassati (S. Cuore), Ass. S. Cuore (Interparrocchiale).

Le altre associazioni di Molfetta e tutte quelle di Giovinazzo sono risultate assenti.

Nella gara regionale di cultura religiosa e canto sacro le seguenti associazioni si sono così classificate:

Ass. P. G. Frassati vincitrice della "Targa,, di canto sacro. - Ass. S. G.

Bosco vincitrice del 3. premio di cultura religiosa. (Aspiranti) Ass. S. Cuore vincitrice del 4. premio di cultura religiosa (Effettivi)

In Onore di S. Gerardo

Torna la cara festività di S. Gerardo Maiella, il taumaturgo dell'Italia Meridionale.

La parrocchia del S. Cuore si prepara a festeggiarne degnamente la festa, che ricorre nel giorno 16 p. v..

In preparazione di essa ci sarà una solenne novena di preghiere e di suppliche, che s'inizia nel giorno sette di ottobre.

Nel giorno 16, oltre alla solenne messa alle ore 7,30, ci saranno messe lette in continuazione.

A sera il panegirico del Santo sarà detto dal Sac. Antonio Zanchi di Barletta.

Buona Usanza

Per la morte di Giuseppe Caffarelli, la famiglia L. 100. — Per la morte di Linda Mastroilli, Michele Mastroilli 10. - L'oculista Prof. Dott. Giulio Cozzoli per la prima Comunione della sua bambina 20 - Palmieri Nicola e De Candia Rosaria offrono L. 50 ai malati poveri nel giorno delle loro nozze.

Terlizzi

Lutto nel Clero

Il giorno 8 improvvisamente moriva il Can. D. Michele Santulli

Ai famigliari, al Capitolo Cattedrale, privato di un suo membro, giungano le condoglienze più sentite di *Luce e Vita*.

Medaglia "Pro Quotidiano,,

Dietro distribuzione fatta dal Delegato Diocesano "pro quotidiano,, Rev. D. Catalano le locali Associazioni di A. C. si sono impegnate nella vendita delle medaglie, che vogliono essere un nuovo mezzo per la diffusione della buona stampa.

Conferenza mensile

Nella sede della Federazione con l'intervento delle Associazioni Maschili di A. C. il Presiiente Diocesano studente Francesco Catalano ha tenuta la conferenza mensile di agosto, sul tema *l'Azione Cattolica*.

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
* sostenitore * 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Abbonamento Postale
Esce il Sabato

La Santa Visita Pastorale

Ven. fratelli e figli dilettezzissimi,

Con la presente notificazione vi diamo l'annuncio della nostra prima S. Visita pastorale.

Dovere della S. Visita

La S. Visita pastorale è uno dei principali doveri del Vescovo.

Dice infatti a proposito il Concilio di Trento (Sess. XXIV De Ref., cap. 3): « I Vescovi non tralascino di visitare per sè, o se legittimamente impediti, per mezzo del loro Vicario generale o di altro visitatore, la propria diocesi ».

Questo dovere è stato poi definitivamente precisato e consacrato dal recente Codice di Diritto Canonico, il quale, al Can. 343, paragr. 1, così prescrive: « I Vescovi sono obbligati a visitare ogni anno la Diocesi, sia tutta sia in parte, di modo che la percorrano tutta almeno ogni cinque anni, o per sè stessi o per mezzo del Vicario generale o altro visitatore ».

A questo dovere, in verità, crediamo di avere parzialmente soddisfatto, nei due anni del nostro pastorale ministero già trascorsi in mezzo a voi, sia in occasione dei ritiri mensili del Clero delle tre diocesi, a cui abbiamo sempre presenziato, sia recandoci più volte nelle parrocchie in occasione di solennità e di altre circostanze.

Ciò che ci ha dato modo di conoscere cose e persone e di venir via via

risolvendo non poche questioni che ci si sono presentate.

Ma tutto ciò, se può facilitare il nostro compito, non può assolutamente sostituire l'obbligo della Visita pastorale da compiersi a norma di diritto.

Scopo della S. Visita

E qual'è, o dilettezzissimi, lo scopo della S. Visita pastorale?

Ce lo dice lo stesso Codice di Diritto canonico, ripetendo quasi le identiche parole del S. Concilio di Trento: « conservare la sana e ortodossa dottrina, difendere i buoni costumi, correggere i malvagi, promuovere la pace, l'innocenza, la pietà e la disciplina nel popolo e nel Clero » (ibid.). Sono dunque tutte le manifestazioni della vita cristiana che devono essere controllate ed esaminate dal Vescovo.

Perchè nella vita collettiva delle popolazioni avviene purtroppo quello che si verifica spesso nella vita degli individui.

A lungo andare, le idee, anche le più chiare, si offuscono, il senso del dovere si attenua, la precisione e la rigidità del precetto cristiano si travisa e si perde.

E allora si verificano quegli abusi e quegli inconvenienti deplorabili che fanno apparire sotto la luce più sfavorevole il nostro costume religioso.

La S. Visita pastorale pertanto vuol

essere il mezzo per mantenere pura e intensificare la vita religiosa nelle nostre parrocchie, vuol essere un richiamo potente per il Clero e per i fedeli ai loro grandi doveri cristiani, una occasione propizia per precisare idee e propositi di bene ed eliminare tutto ciò che possa offendere la purezza della fede, della morale e del culto cattolico.

Tempo e modalità della S. Visita

La S. Visita sarà aperta in Molfetta il 6 novembre, domenica XXII dopo Pentecoste, in Giovinazzo 20 novembre, domenica XXIV dopo Pentecoste, in Terlizzi il 27 novembre, domenica I dell'Avvento. Dopo la visita delle Chiese Cattedrali, passeremo alla visita delle Chiese parrocchiali e delle altre Chiese, oratori, seminario, collegi, confraternite, Grancie, case religiose, opere pie, ecc., nel tempo e nel modo che faremo tempestivamente conoscere.

Ricordiamo che la S. Visita non deve essere intralciata da altre solennità e manifestazioni esteriori non strettamente necessarie.

Vedremo quindi volentieri in tale occasione confraternite e associazioni religiose, nonchè ogni ordine di fedeli stringersi attorno al loro Pastore e accostarsi ai SS. Sacramenti; come riterremo tra le nostre più grandi consolazioni il potere accogliere e benedire numerose schiere di fanciulli bene istruiti nel catechismo. Ma nessuna manifestazione esteriore atta a distrarre e a far perdere tempo.

A tale scopo saranno seguite fedelmente le istruzioni che seguono in fine di questa notificazione.

Al Clero

Ma perchè gli scopi di questa S. Visita pastorale possano più facilmente raggiungersi, è a voi, o ven. Sacerdoti,

che ci rivolgiamo innanzi tutto.

Ricordate con quanta cura la Chiesa vi ha scelto al vostro grande ministero; con quanta trepidazione vi ha affidato l'amministrazione dei mezzi di redenzione, delle cose più alte e più sante; con quale ansia materna vi ha posto in mezzo al mondo perchè siate la luce e la edificazione dei fedeli, con la sincerità della vostra fede, con l'ardore della vostra carità, con la purezza dei vostri costumi, con l'instancabilità del vostro zelo.

Nel venire a voi, il vostro Vescovo dovrà esaminare se siete stati fedeli alla vostra vocazione, se avete adempito i vostri doveri di pastori di anime.

Egli prega il Signore di potersi rallegrare con voi di ogni vostra opera buona e di non dover usare la parola della correzione e dell'afflizione.

Ai fedeli

E a voi, o fedeli, giungano anche il nostro saluto e la nostra esortazione paterna.

Anche voi la S. Scrittura chiama: gente sana, figli della luce, figli di Dio! Ebbene fate che la vostra vita sia la prova più bella che meritate questi titoli di onore.

Alle confraternite e alle associazioni religiose ricordiamo che il loro scopo principale è quello di coadiuvare il clero nell'opera dell'apostolato e del bene. Siano pertanto docili e volenterose nel cooperare alla gloria di Dio e alla salvezza delle anime.

Non alligni in loro lo spirito di discordia e di superbia e tanto meno lo spirito di ribellione.

Perché sarebbe cento volte meglio che una confraternita e una associazione non esistesse, anzichè servisse di confusione e di scandalo nella chiesa di Dio.

Siate pertanto uniti continuamente ai vostri parroci e ai vostri sacerdoti come figli al padre.

Pregliera

Ma a tutti, e specialmente ai nostri Conventi di religiosi e religiose, raccomandiamo di pregare.

L'uomo non può nulla senza l'aiuto di Dio.

E' da Lui dunque che dobbiamo invocare ogni grazia e ogni bene.

Chiediamo pertanto al Signore che la prossima S. Visita pastorale non sia causa di tristezza ma di santa letizia, sia una nuova onda di elevazione e di santificazione delle nostre diocesi, una occasione per tutti per migliorarci e avvicinarci a Dio.

E che la pace del Signore che sorpassa ogni intelligenza custodisca i vostri cuori e i vostri pensieri in Gesù Cristo.

In attesa di venire a voi, vi benedico con effusione di cuore, nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Molfetta, 11 ottobre 1938.

† **ACHILLE, Vescovo**

Istruzioni da osservarsi per la S. Visita Pastorale

1. Un mese prima del giorno fissato per la S. Visita pastorale i parroci, i rettori di chiese e i padri spirituali delle confraternite presenteranno al Vescovo, in doppio esemplare una relazione esatta a tenore del questionario proposto, da ritirarsi in tempo conveniente dalla Curia.

2. In ciascuna delle tre domeniche precedenti la Sacra Visita, il parroco ne dia l'annuncio alla popolazione, ne spieghi lo scopo e, con opportuni avvertimenti, disponga i fedeli a riceverla con vero spirito di fede e con desiderio di approfittarne.

Nella domenica più prossima alla Visita se ne dia l'avviso con le istruzioni necessarie, in tutte le chiese della parrocchia e durante ciascuna messa.

3. La Visita sia immediatamente preceduta da un corso di predicazione, che dovrà durare almeno tre giorni, e in ciascuna sera, dopo la predica, si esporrà il SS. Sacramento e s'invocherà lo Spirito Santo col canto del *Veni Creator*.

4. I parroci pongano la massima cura per bene disporre i fedeli ad accostarsi ai Santi Sacramenti della confessione e della comunione, affinché possano ricavare il maggior frutto spirituale della Sacra Visita e lucrare la indulgenza plenaria, che, per benevolenza del S. Padre, è annessa a tutte le chiese ed oratori pubblici nel giorno in cui saranno visitati.

5. I parroci si giovino possibilmente della prossima venuta del Vescovo per procurare di togliere scandali, se ve ne fossero, in parrocchia, o di far cessare cattive abitudini, così che il popolo cristiano risenta anche il vantaggio morale della venuta del Ministro del Signore.

6. Il ricevimento sia semplice e grave, come viene stabilito dal cerimoniale dei Vescovi e dalle regole ecclesiastiche.

7. La pulizia e il decoro della casa di Dio devono formare la cura continua del parroco. E però i muri, gli archi e le colonne siano lasciati scoperti, senza drappi e senza damaschi. L'altare sia ornato semplicemente e senza luminarie; e si provveda invece ad una ripulitura generale del soffitto al pavimento, dagli armadi ai cassetti della sagrestia e dei luoghi annessi.

8. Nulla che appartenga al culto deve essere tenuto nascosto al Vescovo; e qualunque cosa si sottraesse alla sua ispezione è dichiarata interdotta.

9. Per le sacre funzioni curino i parroci di addestrare a tempo i fanciulli di servizio e quelli del canto.

10. Per la Cresima si seguiranno le solite norme.

11. In ora da convenire il Vescovo riceverà le presidenze delle associazioni cattoliche e potrà anche visitare la loro sede per rivolgere ai membri una parola di esortazione.

12. In ora parimenti da convenire il parroco presenterà al Vescovo i fanciulli del catechismo, raccolti nella chiesa parrocchiale e divisi in classe con i rispettivi catechisti. Il Vescovo farà delle interrogazioni e chiederà delle spiegazioni delle formule del testo.

IL VANGELO

Domenica XIX dopo Pentecoste

Gesù ricominciò a parlare ad essi per parabole e disse: Il Regno dei cieli è simile ad un re che fece le nozze al suo figlio.

E mandò i servi a chiamare gl'invitati alle nozze, ma questi non volevano venire. Mandò ancora altri servi, dicendo: Dite agli invitati: ecco il mio pranzo è già apparecchiato, si sono ammazzati i buoi e gli animali ingrassati e tutto è pronto: Venite alle nozze.

Ma quelli non se ne curarono, andando chi al campo, chi al negozio, altri poi presi i servitori li oltraggiarono e li uccisero. Udito l'avvenuto, il re pieno d'ira, mandò le milizie a sterminare quegli omicidi e a dar fuoco alle loro città. Quindi disse ai suoi servi: — le nozze son pronte, ma gli invitati non ne erano degni.

Andate dunque ai crocicchi delle vie e chiamate quanti troverete. E usciti per le strade i servi di lui, radunarono quanti trovarono buoni e cattivi, e la sala delle nozze fu piena di convitati. Entrato il re a vederli notò un uomo che non era in abito di nozze. Egli disse: — Amico, come sei entrato senza la veste da nozze? — Colui ammutolì. Disse ai servitori: — legatelo mani e piedi, e gettatelo fuori nel buio: ivi sarà pianto e stridor di denti. Perchè molti sono i chiamati e pochi gli eletti.

LA GIORNATA MISSIONARIA

23 Ottobre

La Giornata Missionaria Mondiale si avvicina; cade, quest'anno il 23 ottobre e già le pacifiche forze dello zelo per la causa santa delle Missioni Cattoliche muovono, si può ben dire su tutta la faccia del mondo, all'assalto dei cuori, chiedendo, in nome di quella Fede di cui ne ha donato Iddio, preghiere ed aiuti perchè la luce della medesima possa risplendere a quanti ancora sono nelle tenebre del paganesimo.

La diana ha squillato a raccolta, colla parola del Segretario di Propaganda Fide, S. E. Mons. Costantini, il quale, rinnovando il suo annuale appello a tutto l'orbe cattolico, scrive: « S'avvicina, o fratelli, la grande domenica destinata a suscitare in tutto il mondo preghiere ed a raccogliere l'offerta dei fedeli per la Chiesa nascente tra gli infedeli. « Le necessità delle Missioni cattoliche sono immense e crescono sempre in proporzione del progresso delle conquiste missionarie. Bisogna quindi che cresca anche la vostra carità ».

E piace sentir chiamare questa carità missionaria coi più bei nomi che le ha dato lo stesso S. Paolo — poichè come ben dice Mons. Costantini — la carità missionaria nasce con le Missioni: *la vostra grazia, l'odore di soavità, l'offerta accettata e piacente a Dio.*

La vostra grazia... E' la parola del mendico che cerca impietosire il cuore del passante perchè gli porga una elemosina. E « chi mai, più dell'infedele scriveva la s. m. di Benedetto XV nella *Maximum illud* ha bisogno del nostro fraterno soccorso, trovandosi egli nell'infelicità di non conoscere Iddio? »

L'odore di soavità... E' nome veramente soave che l'Apostolo dona alla cristiana carità della quale ha fatto il più stupendo

elogio. E « potremo noi forse, insiste il Regnante Pontefice nella *Rerum Ecclesiae* dimostrare ai nostri prossimi carità maggiore o più insigne, che procurando di trarli dalle tenebre della superstizione e di istruirli nella vera fede di Cristo? »

L'offerta accetta a piacente a Dio... è quella offerta della quale leggiamo nello stesso Vangelo di Cristo: « Qualunque cosa avrete fatta ad uno di questi più piccoli, l'avrete fatta a me! ». Offerta per la quale giustamente ci ripete il Papa delle Missioni, Pio XI: « A chi usa misericordia verso uomini che sono fra tutti i più miseri, non mancherà certo la misericordia e la remunerazione divina ».

Infatti « si tratta di dare il pane, continua l'Appello del Segretario di Propaganda Fide, agli Operai evangelici e di sostenere le loro multiformi opere... un esercito di 266 mila Pionieri del Vangelo, che combattono sulle lontane trincee della Fede, valorosamente, tenacemente, colorando spesso queste sante trincee col proprio sangue ».

Ed è per questo piccolo, ma mirabile esercito di eroi dello spirito; per la « loro vasta e complessa organizzazione di opere: chiese, cappelle, università, scuole, ospedali, dispensari, lebbrosari, tipografie, giornali » che lo stesso Vicario di Cristo non esita « a' stendere la mano a tutti, a domandare aiuto, soccorso, contributo », dicendo a tutti i fedeli: « Non abbiate vergogna, dunque, e non vi rincesca di farvi quasi mendicanti per Cristo e per la salute delle anime! » E sono i medesimi Pionieri del Vangelo, i Missionari, che guardano a noi « sperando e pregando che la domenica missionaria affra loro i mezzi per vivere e lavorare e ottenga, con le preghiere, le benedizioni di Dio sui loro lavori ».

« Per ciascuno di noi, esorta ancora Mons. Costantini, è ben piccolo sacrificio

quello di dare qualche moneta: raccogliendo però le piccole offerte di tutti i cattolici, si formerà una somma importante. E' necessario che nessuno manchi all'appello: il successo sta qui! ».

E siamo certi che, come e più degli anni scorsi, l'appello sarà raccolto; sarà intesa la voce del Sommo Pontefice il quale sin dal suo primo ascendere al Soglio di Pietro, ha detto al mondo cristiano: « Per la fede che abbiamo ricevuto da Dio, cooperiamo a dare la fede ad altre anime! ». Sarà tradotta in pratica l'esortazione che sgorga dall'anima apostolica di San Paolo e che Mons. Costantini richiama così bellamente nel suo appello: « Nella domenica ciascuno di voi metta da parte ciò che ha destinato alla carità missionaria ».

In onore di Mons. Vescovo

L'Azione cattolica cittadina invitata dalla nostra Giunta Diocesana si riunì il 7 del mese scorso nel salone del Seminario diocesano per festeggiare la nomina del nostro Eccellentissimo Vescovo a Commendatore della Corona d'Italia.

Accolto dagli applausi degli intervenuti e accompagnato dalle autorità cittadine con a capo il sig. Podestà Avv. Saverio Nisio e il Segretario Politico Dott. Luigi Bellifemine, Mons. Vescovo si assise in trono. Subito il Presidente della Giunta Rag. Luigi Massari disse parole di circostanza presentando all'eccellentissimo festeggiato un'artistica pergamena offerta dall'A. C. in ricordo della onorificenza ricevuta. Indi parlò a nome della cittadinanza il Sig. Podestà, al quale rispose Mons. Vescovo ringraziando pubblicamente S. M. il Re Imperatore ed il Capo del Governo per l'onorificenza ricevuta.

I canti furono eseguiti dalla Schola cantorum delle Figlie di Maria.

LE OTTO BEATITUDINI DELLA CASA

1. *Beata la casa in cui si prega, perchè in essa sarà il Signore.*

2. *Beata la casa dove la festa è santificata, perchè i suoi abitanti si troveranno alla festa del cielo.*

3. *Beata la casa da cui non si esce per frequentare i divertimenti cattivi, perchè in essa regnerà la cristiana letizia.*

4. *Beata la casa in cui non entrano bestemmie, il discorso cattivo, la stampa pericolosa, l'intemperanza, perchè sarà colmata di benedizione e di pace.*

5. *Beata la casa dove i bambini ricevono subito la grazia del Battesimo, perchè in essa cresceranno i cittadini del cielo.*

6. *Beata la casa dove si chiama per tempo il sacerdote di Dio accanto agli infermi, perchè in essa l'infermità sarà alleviata e la morte sarà benedetta.*

7. *Beata la casa dove si ama e si impara la dottrina cristiana, perchè in essa è la fede sempre lucente e viva.*

8. *Beata la casa dove i genitori sono consolati dai figliuoli amorosi, obbedienti, e dove i figliuoli trovano nei genitori l'esempio del timor di Dio; sarà nido dei giusti, asilo di virtù, tabernacolo di salvezza.*

Attività culturale e religiosa a Molfetta

Il mese di settembre è stato un tempo fecondo di attività e di formazione. A titolo di cronaca segnaliamo ai nostri lettori il movimento cattolico verificatosi nella nostra diocesi:

— *All'adunanza che a Bari si tenne il 13 di settembre pro missioni partecipa-*

rono cinque nostri sacerdoti, uno di Giovinazzo ed uno di Terlizzi.

— *Al convegno di celebrazione del ventennio della G. F. di A. C., che a Roma raccolse ben 350 assistenti d'Italia, la nostra diocesi era rappresentata.*

— *Alle giornate di preghiera e di studio che si tennero a Roma per gli Assistenti dell'Unione Uomini di A. C. sul tema comune il valore della vita, sull'apostolato catechistico e l'apostolato religioso caritativo nel campo sociale, prese parte il nostro assistente diocesano del movimento Uomini di A. C.*

— *Ai corsi regionali per l'Unione Donne di A. C. parteciparono tre nostre dirigenti diocesane, mentre a quello della G. F. di A. C. la nostra diocesi partecipò con un numero di cinque dirigenti.*

— *La nostra Gioventù Femminile di A. G. si prepara a festeggiare solennemente il ventennio della sua fondazione. Nei giorni 19-21 p. v. ci sarà un corso di santi spirituali esercizi, ai quali parteciperanno tutte le nostre giovani organizzate, nella Chiesa di S. Pietro.*

Il giorno 22 è riservato alle sante confessioni. Il 23 solenne comunione generale alle ore 7,30 e più tardi solenne Pontificale di Mons. Vescovo in Cattedrale con la partecipazione di tutte le organizzate, che canteranno in coro la messa degli Angeli.

— *Nei giorni scorsi la sottosezione studenti della G. F. di A. C. si è raccolta nella Chiesa di S. Pietro per un corso di spirituali esercizi e di formazione religiosa.*

— *Successivamente nella stessa chiesa si riunivano le donne di A. C. per dare inizio al nuovo anno sociale con un corso di cultura e di formazione religiosa.*

— *Anche i Fanciulli cattolici si riunirono per ascoltare una parola di incitamento e di sprone al bene.*

— *Informiamo intanto* che i volumi editi dal Centro per lo studio e lo svolgimento del tema comune nel 1939: *il valore della vita*, sono i seguenti:

Per l'Unione Uomini: Sac. Francesco Tonolo "Vivere secondo Dio".

Per l'Unione Donne: Mons. Ferdinando Prosperini: "Incontro al domani".

Per la G. M. di A. C.: Mons. Marcello Mimmi "Vivere la Cresima".

Per la G. F. di A. C.: Mons. Felice Beretta "Vivere".

NUOVE PELLICOLE

Da escludersi per tutti:

Il destino in tasca - L'isola del paradiso
Pronto per due - Rosalie - Un marito scomparso - Ho inventato una donna - Fuoco - Il mastro di posta - La donna che voglio.

Visibili da tutti:

Il diamante fatale - Holliwood hotel - Rondini senza nido - Orgoglio - Dopo Arsenio Lupin - La città dalle mille luci.

V A R I E

Molfetta

Te Deum di ringraziamento

Il giorno 8 c. m. nella Cattedrale fu cantato un solenne *Te Deum* di ringraziamento per la conservata pace nell'Europa. La chiesa era gremita di organizzati del P. N. F., della G. I. L. e di A. C. nonchè di molto popolo. In posti speciali assistevano le autorità cittadine al completo.

Mons. Vescovo accompagnato dal Capitolo cattedrale e dal Seminario fece il suo ingresso in Cattedrale accolto dal deferente saluto dei presenti e salito in trono rivolse al popolo la sua parola, facendo

risaltare lo sforzo dei Capi di Stato per scongiurare il pericolo della guerra e la grande bontà del Sommo Pontefice che offriva generosamente la sua vita a Dio per il bene di tutta l'umana società.

Indi veniva cantato il *Te Deum* e in ultimo veniva impartita la Benedizione eucaristica.

Festa di Cristo Re

Pio XI con l'enciclica *Quas Primas* l'11 dicembre dell'anno Santo 1925 istituita, accogliendo i voti e le suppliche di tutti i Vescovi dell'Orbe cattolico, la festa di Cristo Re, stabilendo che fosse celebrata in tutte le parti della terra l'ultima domenica di ottobre.

A chiusa quasi dell'anno liturgico è doveroso che da ogni parte della terra si sciolgano inni di gloria al *Re immortale dei secoli* e si riconsacrino a Lui le intelligenze, la volontà, il cuore.

Per prepararsi convenientemente a questo solenne atto nella Parrocchia del Sacro Cuore ci sarà un solenne ottavario di predicazione e di preghiere.

Esso s'inizia il 23 p. v., all'ora dell'Ave Maria. Il pulpito sarà tenuto dal valente P. D. Pirro Scavizzi.

Chi non ricorda l'attivissimo segretario del grande primo congresso eucaristico interdiocesano che si tenne costà nel 1924? Ebbene il caro D. Pirro, dopo parecchi anni ritorna fra noi per fare un po' di bene alle anime nostre. A lui l'augurio di un fecondo apostolato.

Il giorno 30 poi Mons. Vescovo celebrerà la S. Messa con distribuzione della comunione generale e a sera solenne benedizione eucaristica con predica.

Nella Chiesa di S. Domenico

Il 2 ottobre u. s. fu solennemente festeggiata la Madonna del Rosario. Al mattino ci furono messe in continuazione con la S. Messa della comunione generale ce-

lebrata da Mons. Carlo Isotti che disse parole di circostanza. Nel pomeriggio inoltre ci fu la solenne processione con l'intervento di tutte le associazioni parrocchiali. Terminata la processione i fedeli raccolti in Chiesa cantarono il *Te Deum* di ringraziamento al Signore per la conservata pace.

Si avverte intanto che la novena di ringraziamento avrà inizio il 22 cor. m. e che sarà chiusa da un triduo predicato dal Sig. P. Trifone dei Signori della Missione.

Agli uomini di A. C.

Si ricorda di partecipare da tutti al ritiro spirituale minimo, che si terrà nella Chiesa del Purgatorio sabato 15 e domenica 16 c. m..

L'orario per il sabato è alle 18,15.

Nessuno manchi all'appello. L'ingresso è aperto anche ai non tesserati, che volessero profittare di questo bene spirituale.

Gioventù Maschile

Giornata del Sacrificio del Venerato Santo

Oltre i sacrifici spirituali fatti con entusiasmo dai nostri giovani per il Papa, diamo l'elenco delle offerte raccolte dalle associazioni:

S. Giuseppe, Immacolata . . .	L. 26,95
Regina Apostolorum, Sem. Ves. »	25,00
S. Cuore, Interparrocchiale . . »	24,00
Pier Giorgio Frassati, S. Cuore »	10,00
S. Giovanni Bosco, Cattedrale »	5,00
S. Domenico »	3,00
S. Corrado »	2,00
S. Gennaro »	2,00
S. Tommaso, Giovinazzo . . »	10,00

Totale L. 107,95

Feste Patronali

Nello scorso mese furono onorati i nostri Santi Patroni con solenni festeggiamenti religiosi e popolari. Mons. Vescovo prese

parte col Rev.mo capitolo e con le autorità cittadine alla processione del Santo Patrono.

Al Pontificale la musica fu eseguita dalla *schola cantorum* di Terlizzi diretta con passione e volentia dall'Arcidiacono D. Alessandro Baile.

Buona Usanza

Azzarita Corrado per un battesimo L. 5, Viesti Angela per il suo onomastico L. 5, Per la morte di Dorotea De Robertis, il fratello Leonardo L. 50, I nipoti De Robertis L. 50, Gli sposi Michele Roselli e Lina Germinario L. 5, Gli sposi Speranza Michele e Maria Camporeale L. 10, Il Dott. Corrado Salvemini nell'anniversario della morte dell'adorata madre Teresa Salvemini nata Antico L. 100.

Giovinazzo

Varie

Nel trimestre luglio-agosto-settembre sono pervenute a questa Sezione di beneficenza di A. C. pro malati poveri, le seguenti offerte:

Dal Comune L. 100, Pansini L. 20, Prof. Andriani L. 15, Sig.ra Martinelli Loreta L. 10, sig.ra Castellano L. 120, sig.ra Fiorentino L. 40, sig.ra Gaito per onomastico N. N. L. 50, Per la nascita di Medino Marino L. 10, Stallone L. 5, Per la morte del Capit. Labombarda la moglie L. 20, Sig.ra Acquafredda Saracino L. 5, Labianca L. 10, Offerte varie L. 45.

Il Comitato ringrazia vivamente nel Signore tutti gli offerenti e li invita a ricordare nel prossimo mese dedicato alla memoria dei cari defunti i tanti malati poveri che offrono sofferenze e preghiere per tutti i loro benefattori

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTER DIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
» sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Abbonamento Postale
Esce il Sabato

FESTA DI CRISTO RE RE DI GLORIA E DI AMORE

La sovranità assoluta di Dio sul mondo delle cose e degli uomini deriva innanzi tutto dal fatto della creazione. Dio è il creatore dell'umanità, ha il dominio quindi assoluto, totale, sugli uomini usciti dal suo pensiero, dalla sua opera. Cristo Gesù, il Maestro e Redentore degli uomini, non è altro che Dio. E' il Verbo Divino, l'Eterna sapienza Incarnata. Se noi seguiamo il Vangelo abbiamo nei miracoli la prova definitiva della sua divinità e del suo dominio sulle creature. Egli è il Re cui obbediscono i venti e il mare, cui soggiace la materia inanimata; a Lui sono soggette le leggi della vita e della morte, a Lui s'aprono i segreti del cuore e dell'anima ed Egli ha il potere di rimettere i peccati. Sovranità assoluta.

Ma la sua Regalità si fonda sulla sua Croce. Egli è Re dell'umanità perchè l'ha redenta. Diritti dunque di creazione e di conquista sono i fondamenti del Regno di Cristo; regno di amore e di luce, di libertà e di vita, di pace e di salvezza, spirituale, eterno.

Soprattutto a proposito di questo grande mistero della Regalità di Cristo è necessario che noi comprendiamo bene che il Cristianesimo e le sue verità religiose non debbono essere « teorie conosciute » soltanto, ma « vita spirituale vissuta ». « Il Regno di Dio è dentro di voi » ha detto un giorno Gesù e nulla può offendere tanto il Re come una pura conoscenza delle

leggi della sua sovranità, congiunta a una intima ribellione del cuore, dell'anima del pensiero. Si serve Cristo Re con l'anima, egli deve essere dominatore e guida, anima e premio della nostra esistenza.

Cristo è Re dell'umanità. Sovranità sociale di Cristo. Dio non ha creato e Cristo non ha redento gli uomini come individui, ma ha creato l'uomo, l'umanità, come società ed ha redento il mondo, come un « tutto », una famiglia. Le nazioni, i popoli, ogni comunità terrena deve riconoscere ufficialmente che Dio è il dominatore supremo dell'essere, del vivere, del destino umano.

Più che mai dunque oggi, in questo giorno la S. Messa ha il suo significato pieno, totale. Cristo Redentore nel sacrificio si è creato un popolo di redenti e lo vivifica con la sua Eucaristia. Veramente Re, dagli Altari vive e domina nel suo popolo e raccoglie dalla assemblea cristiana l'omaggio alla sua Regalità di Vittima d'Amore. Tutte le formule che noi leggiamo oggi col Sacerdote nella Messa debbono essere pervase di questo pensiero: la sudditanza della nostra intima vita — pensiero, amore, azione — a Cristo. Così si realizza efficacemente e proprio secondo le intenzioni di Cristo Re quel Regno dentro di noi e sul mondo per cui Cristo si offrì sulla Croce al Padre e per cui sino alla fine dei secoli si immolerà sugli Altari.

Che cosa ha fatto la chiesa per gli operai?

Risponde il Papa

Il comunismo risponde sfrontatamente « che la Chiesa nulla ha fatto e nulla fa limitandosi a promettere un paradiso futuro, senza nulla fare per il presente ». Ma la Chiesa ha scritto nei secoli un poema della carità che nessun altro può e potrà mai imitare. « Curiosa cosa — dice S. Agostino — è la Chiesa la quale sembra non avere di mira altro che l'Eterno, mentre in realtà non perde mai di vista la vita presente ». E quella pagina è il miglior commento alla frase di Gesù Cristo: « Cercate prima il regno di Dio e tutte le altre cose vi verranno date in più ».

Bisogna far capire all'operaio che quando si cerca ciò che è essenziale il resto viene sicuramente. Bisogna spiegarli, come ricorda il Manzoni, che chi sa di dovere rispondere a Dio anche della sua vita intima è certamente più onesto di chi tutto riduce alla materia. Bisogna ricordargli che la Chiesa dà all'uomo la sua legge sapiente e con essa agli individui alle famiglie e agli Stati la coscienza della propria responsabilità.

Bisogna ricordare al comunismo che per gli operai la Chiesa ha fatto tutto quanto era in suo potere e che del suo lavoro è rimasto ciò che il comunismo non ha distrutto. Ma non bisogna dimenticare che, se il mondo va male, è perché si combatte la Chiesa e che nulla si può edificare senza rispetto alla sua legge.

I DONI DI DIO

C'era una volta un principe orientale che inviò alla sua fidanzata uno strano regalo: era una specie di grosso uovo in ferro grezzo: « Che orribile palla! », esclamò la principessa gettandola con rabbia al suolo. La scossa presa dall'oggetto fece

scattare una molle segreta, l'uovo s'aprì e ne uscì uno scrigno d'argento cesellato, che la giovane raccolse da terra con premura. Al contatto delle sue dita, lo scrigno s'aprì a sua volta e mostrò contenere una corona di rubini: in mezzo ad essa stava fissato al fondo dello scrigno un anello di diamanti d'un incomparabile splendore. Questo anello era il regalo di fidanzamento.

« Come sono stata sciocca a giudicare dalle apparenze! », esclamò la principessa rapita da tanti doni, « non avevo che da premere un bottone per scoprire tutte queste ricchezze »

Amici, il presente e fors'anche l'avvenire si presenta a voi rude come la palla del principe orientale, duro come il ferro grezzo. Non respingetelo con tanta fretta, perchè malgrado le apparenze esso non è un dono spregevole da parte di Dio. O si! pregatelo che vi mostri la molla segreta; allora voi scoprirete qualche cosa di più bello dello scrigno d'argento, di più invidiabile della corona di rubini e di più splendido dell'anello di diamanti... Voi troverete l'amore di Dio per voi, nel quale è la vera saggezza, la vera forza, la vera bellezza morale, la vera pace, la vera gioia, la vera felicità!

Il ventennio della G.F. di A.C. a Molfetta

La Gioventù Femminile di A. C. diocesana ha nella scorsa settimana celebrato il ventennio della sua fondazione.

La celebrazione è stata intima senza soverchie solennità esteriori, mirando a far comprendere alle tesserate e a quelli che vi hanno partecipato la necessità di vivere intensamente la vita interiore per poter poi far opera di vero apostolato.

A tale scopo le socie effettive nei gior-

ni 20, 21 e 22 c. m. si sono raccolte nella Chiesa di S. Pietro per partecipare ad un corso di esercizi spirituali che fu solennemente conchiuso il 23 nella chiesa di S. Berardino con la S. Messa della Comunione generale e col canto del *Te Deum* di ringraziamento.

Alle ore 10 dello stesso giorno in Cattedrale vi fu il solenne Pontificale officiato da S. Ecc. Mons. Vescovo. Le organizzate parteciparono tutte in divisa occupando il davanti della navata con le rispettive bandiere e gagliardetti. Fu anche portato il gagliardetto nazionale vinto dalla sezione Aspiranti della Parrocchia Cattedrale. La massa delle organizzate partecipò attivamente alla funzione cantando molto bene le parti variabili e fisse della messa.

Dopo il Vangelo S. E. Mons. Vescovo tenne una magnifica omelia in cui illustrò con grande precisione e chiarezza il lavoro che va compiendo l'Azione cattolica in Italia e in particolare la Gioventù Femminile di A. C. per dare alla patria buoni cittadini.

Nel pomeriggio nel salone del Seminario Diocesano gremito di invitati e organizzati alla presenza di Mons. Vescovo e di parecchi sacerdoti vi fu la commemorazione ufficiale del ventennio. Parlarono perciò la presidente della G. F. di A. C. illustrando il lavoro compiuto dalla Gioventù Femminile nei venti anni trascorsi, indi porsero il saluto i rispettivi presidenti delle altre organizzazioni di A. C. alla festeggiata. In ultimo disse la sua parola di padre e di pastore S. E. Mons. Vescovo.

In questa circostanza fu benedetto da S. Ecc. il gagliardetto della G. F. di A. C. Madrina fu la signorina Maddalena Germinario. - Furono inviati telegrammi di omaggio al Sommo Pontefice, a S. Ecc. Mons. Giovanni Iacono già nostro Vescovo e fondatore della G. F. e a Mons. Cesare Carbone primo Assistente.

NOTIZIE BREVI

— L'inaugurazione del nuovo anno scolastico 1938-39 per il massimo nostro istituto scolastico - il liceo-ginnasio - ha avuto nel giorno 16 u. s. un carattere altamente patriottico e religioso, avendo Mons. Vescovo pronunziato semplici ma elevate parole di circostanza prima della benedizione del nuovo gagliardetto della scuola. Il distinto Preside, prof. Giovanni Lorusso ha sapientemente inneggiato all'opera altamente benemerita del Fascismo per avere posto in giusto livello la istruzione media della G. I. L.

— A Loreto ci è stato consegnato, la scorsa settimana, il gagliardetto che la sezione aspiranti S. Rosa della G. F. - parrocchia Cattedrale - aveva conseguito in seguito alla gara di cultura religiosa 1937-38.

— Per la partecipazione di un numeroso pubblico, desideroso di ascoltare la evangelica parola detta dal rev. D. Pirro Scavizzi e per il tono solenne dato all'ottavario in preparazione alla festa regale di Cristo, la parrocchia del S. Cuore in questi giorni, ha vissuto giornate tra le più belle di quelle liturgiche.

Un plauso al Centro Diocesano dell'Apostolato della preghiera che organizza detta festa.

— Per le processioni in onore della Madonna del Rosario il cronista quest'anno ha da registrare che erano ben ordinate e liturgicamente concepite, tutti cantavano inni, litanie, lodi ed onore della Vergine. Unica nota staccata: gli spari esagerati e le marce musicali fatte dalla banda per proprio canto. Per quella dei Santi Medici abbiamo notato un folto stuolo di uomini, devoti dei santi che accompagnavano recitando preghiere.

PELLICOLE NUOVE

Da escludersi:

L'argine - L'ultima nave da Shanghai
Espresso aereodinamico - Palcoscenico
Sotto la maschera - Lotta di spie - Mir-
cha il fachiro - Habanera (per i giovani)
Tamara - Un americano a Oxford (nella
sua edizione integrale) - Baciarsi così.

Visibili da tutti:

La valigia infernale - Pazza per la
musica - Partire.

V A R I E

Molfetta

Conferenza Episcopale

Il 24 u. s. nei locali del Pontificio
Seminario Regionale tutti gli Ecc.mi Ar-
civescovi e Vescovi della regione pugliese
si sono riuniti per l'annuale Conferenza
Episcopale.

Parrocchia Immacolata

Dal 1. novembre alle ore 16,30 avrà
inizio il selenne novenario dei morti a
cura della pia opera del suffragio perpetuo.

Il 1. novembre alle ore 16,30 via
crucis in musica in suffragio dei defunti,
in tutti gli altri giorni del novenario al
mattino alle ore 6 Messa con la recita
del S. Rosario espiatorio.

Alle ore 16,30 Rosario di requiem,
predica, solenne esposizione del SS. Sa-
cramento, infine canto del *De profundis*.

Il giorno 3 novembre alle ore 6,30
avrà luogo il pellegrinaggio al cimitero
con celebrazione della S. Messa e cumu-
nione generale.

Parrocchia di S. Domenico

A cura del Santo Monte Purgatorio
il 4 novembre p. v. si inizierà il nove-

nario per le Anime purganti. Tutte le mat-
tine si dirà la messa cantata seguita dalle
messe piane.

Alla sera terrà il pulpito il rev.mo
Mons. Aristide d'Alessandro.

Per la Chiesa di S. Giuseppe

Ignazio e Francesco Saverio Pansini L. 100
N. N. a mezzo Superiora Ospedale L. 100
Comm. primo capitano Arcangelo Tede-
schi da Terlizzi L. 50 - Giuseppe Au-
rora L. 10 - Cervellera Bonaventura e
famiglia L. 50 - Alessandro Agrimi e Nel-
la Amerini L. 10 - Squeo Ruggiero e
famiglia L. 10 - Poli Graziano e famiglia
L. 5 - Somma precedente L. 18,392.20
Totale L. 18,727.20.

Buona usanza

Offerte pervenute alla Conferenza di San
Vincenzo de' Paoli.

Sergio Prof. Sasso L. 5 - Rag. Sergio Squeo 5
N. N. 5 - Ins. Sergio Murolo 5 - Coniugi Visentini
per la nascita della figlia Maria Rosaria 10 - Sergio
Azzollini 5 - Domenico Carabellese 10 - Rag. Do-
menico Pappagallo 5 - Gaetano Lovero 10 - Gae-
tano Valente 5 - N. N. 5 - Susetta Palmiotti-Ca-
rabellese 5 - Susetta Pomodoro 5 - Rag. Rana Al-
fredo 5 - Colonnello Alfredo De Zio 5 - Ins. Gia-
como Salvemini 5 - Ins. Filomena Porta 7 - Ins.
Stefano Copertino per le nozze del fratello Domenico
10 - Filomena Pansini di Vito 5 - Maria Spadavec-
chia a mezzo Padre Daniele 5 - Maria Petruzzella
5 - Prof. Giacinto Panunzio 5 - Macchinista Gen-
naro Sancilio 15 - N. N. 6,50 Per la morte del-
l'Avv. Ilarione Poli: Adele De Iudicibus 10 - Maria
De Iudicibus 10 - Benedetta Lupis ved. De Iudici-
bus 15 - N. N. 10 - Sac. Prof. Don Gennaro
Nuovo 10 - Arciprete Mons. Don Gennaro Miner-
vini 10 - Maresciallo Gennaro Zaza 5 - Ins. Giacomo
Salvemini per l'onomastico di sua figlia Maria 5 -
N. N. 5 - Prof. Gennaro Tortora 10 - Sac. Don
Michele Carabellese 10 - Rag. Matteo Minervini
5 - Abbatisiani Maria 5 - Camporeale Maria 5 -
Francesco Squeo 3 - Francesco Cormio 10 - Fran-
cesco De Robertis 10 - Prof. Dott. Tommaso Sal-
vemini per l'anniversario della morte della sua ado-
rata mamma 100. *(continua)*

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Abbonamento Postale
Esce il Sabato

IL VANGELO

Domenica XXIII dopo Pentecoste

Nel padre desolato che piange ai piedi di Gesù perchè gli risusciti la figlia è da vedersi ogni cristiano che affida al Signore le sorti di chi è il più sacro deposito del focolare, la più gelosa speranza di ogni patria. A chi affidare la giovanetta, all'aprirsi dell'adolescenza, se non a Gesù, che insegna la purezza, la semplicità, l'amore, il sacrificio, la forza? Egli solo è il celeste giardiniere di piante sì delicate: senza di Lui queste avvizziscono e muoiono. La figlia di Giairo muore perchè non conosce Gesù; basta che il Maestro Divino la pigli per mano e le ripeta imperiosamente: « *sorgi* » perchè la fanciulla riabbia la vita.

Quante fanciulle ai nostri giorni sono morte spiritualmente, perchè sono lontane dal Signore.

Senza la conoscenza del Vangelo, della legge divina non sanno scuotere il letargo in cui le hanno gettate la falsa educazione del mondo, la vanità, l'esempio funesto dei malvagi. Il mondo purtroppo considera la fanciulla come oggetto di lusso ed ornamento delle feste: la sua educazione dovrà tendere e farla maestra nell'arte del piacere. Essa perciò si forma col romanzo, deposito di corruzione; col teatro, che è diventato la più vergognosa scuola d'immoralità; col passeggio, col ballo. Così vengono su giovanette scontente e neghittose, incapaci di elevarsi all'ideale vero della donna cristiana, che

è amare nel sacrificio, nella rassegnazione e nel lavoro.

E' ormai tempo che queste giovanette conoscano Gesù, i sani e saggi principii della moralità cristiana, che le rendano non immorali e sognatrici, ma donne forti, intelligenti, capaci di essere il vero sostegno dell'uomo nel duro viaggio della vita.

Si impartisca ed esse una educazione soda, vera, santa, quella che si fonda sulla legge di Dio, sui dettami del Vangelo. A base di tale educazione si ponga una fede viva, una pietà soda, necessarie perchè la donna diventi la regina della famiglia, la prima educatrice delle anime nuove, il raggio più sensibile della bontà del Signore. Perchè adempia tanta missione è necessario che la donna sin dai primi anni sia nutrita delle pure dottrine del Vangelo, abbia sempre dinanzi il modello più fulgido di vergine, e di madre, Maria, la quale, nel silenzio, nel nascondimento, nell'esercizio di preclari virtù, si preparò alla più alta missione materna che il mondo abbia mai contemplato.

Guardino a Lei le fanciulle cristiane e sapranno essere virtuose, sagge e prudenti, sapranno trovare la vera vita, quella della grazia.

M. C.

PELLICOLE NUOVE

Da escludersi:

Modella di lusso - Hanno rapito un uomo - Nonna Felicita - Fanciulle alla sbarra - Maria Waleska.

Visibili da tutti:

Una notte all'Opera - Olympia (con correzioni).

LA PAROLA DEL PAPA

alle Associaz. di Gioventù Maschile

Il Santo Padre ricevendo i rappresentanti delle Associazioni di Gioventù Maschile, premiate nella gara di cultura e canto sacro nell'anno 1937-38, rivolgeva loro un paterno discorso:

«Il Papa ringraziava del dono che i giovani Gli avevano fatto, dono di figli tanto dilette. Tanto più Gli era lieto questo incontro perchè essi erano una rappresentanza qualificata, in quanto essi venivano come i premiati di una Gara di Cultura Religiosa e di quella cultura religiosa come da essi è intesa e coltivata e con quella corrispondenza che meritava davvero una premiazione.

La cultura religiosa è lo studio sempre più profondo della dottrina cristiana, del catechismo, il primo libro del mondo, il sacro libro: studio sempre più profondo della religione e pratica immediata e totale e la religione stessa che si manifesta nella virtù e nella vita eucaristica.

Vedeva alla testa di quei giovani dei condottieri illustri, giustamente fieri e gloriosi, una rappresentanza così bella e preziosa dell'Episcopato, dei loro Vescovi, dei loro Pastori. Confratelli nell'Episcopato che rappresentano gli operai primi dell'Azione Cattolica perchè che cosa Egli farebbe senza di loro?

Egli vedeva ancora tanti membri del Clero, tanti degni sacerdoti, dedicati all'assistenza dell'Azione Cattolica e specialmente nella preparazione di questo trionfo, che con tanta devozione e coscienza attendono ai loro doveri.

Il Santo Padre presentava i rallegramenti più sentiti in questa festa di Cristo Re premiando tanti meriti conquistati per la causa dell'A. C. Si rallegrava con quei giovani per quella gloriosa e vittoriosa

gara e faceva voti perchè si mantenga vivo questo fuoco di vita.

Il Santo Padre benediceva tutti quei giovani e quanti partecipano con loro nei lavori e nelle attività dell'A. C. e con loro le famiglie e le Parrocchie e le Diocesi ».

APERTURA DELLA S. VISITA PASTORALE a Molfetta

Con tutta la solennità del Sacro rito, domenica scorsa s'è aperta la S. Visita Pastorale. Il sacro corteo, che accompagnava S. Ecc. Mons. Achille Salvucci composto dal clero e dalle confraternite della città, mosse dal palazzo vescovile e per il corso Dante entrò nella Cattedrale. All'ingresso la schola cantorum del Seminario Vescovile cantò il rituale «*Sacerdos et Pontifex*» e dopo le altre cerimonie di rito Mons. Vescovo salì in trono da dove pronunziò ai fedeli che gremivano la Cattedrale un magnifico discorso di circostanza, spiegando con grande chiarezza i fini della Santa Visita. Indi tutti i sacerdoti presenti e i presidenti delle diverse Confraternite all'appello del Cancelliere facevano atto d'obbedienza all'Eccellentissimo Presule.

Dopo questo significativo rito si compivano le rituali assoluzioni al tumulo, rappresentante i Cimiteri che anticamente erano ubicati presso le Chiese, pregando per il clero defunto e per tutti i fedeli defunti. Alla cerimonia prese parte anche la Giunta Diocesana al completo, di cui il Presidente fece anche atto di ubbidienza al Vescovo.

La funzione si chiuse con la benedizione Eucaristica impartita dallo stesso Eccellentissimo Ordinario.

Intanto ricordiamo che il 20 c. m. la stessa cerimonia si compirà a Giovinazzo e il 27 a Terlizzi.

A DIO!

Il giorno 6 novembre rendeva la sua bell'anima a Dio il

Sac. Prof. Pasquale Amato

di questa nostra diocesi di Molfetta.

Sacerdote pio ed umile, ebbe nella sua vita tre aspirazioni potenti: le missioni, il confessionale, la scuola, che formarono come la palestra, dove si addestrò prima di esser ritrovato idoneo a ricevere la sua palma di vittoria.

Le Pontificie Opere Missionarie possono a ben ragione riconoscere in Don Pasquale, direttore diocesano per tanti anni, l'animatore solerte e premuroso, lo zelante apostolo dell'idea missionaria.

La parrocchia di S. Domenico sente il gran vuoto per essere stata privata di un confessore assiduo, saggio ed illuminato.

L'Istituto regionale dell'Apicella ha perduto uno dei migliori suoi insegnanti, che nei lunghi anni di carriera ha istruiti tanti poveri minorati: sordo-muti.

La sua figura vive in benedizione.

Ai famigliari tutti Luce e Vita porge vive condoglianze e promette cristiani suffragi.

NOTIZIARIO

— Nei giorni scorsi sono salpati per la quarta sponda, la Libia, ventimila italiani, diretti a popolare la parte litoranea mediterranea. Tra essi vi erano otto famiglie molfettesi. - Nel prender possesso della nuova terra i ventimila coloni emigrati hanno compiuto un bel gesto di fede, recitando tutti e ad alta voce, inginocchiati nella piazza principale di Tripoli, il *Pater Noster*.

— Il mattino del 29 ottobre il Sommo Pontefice, dopo sei mesi di villeggiatura ha lasciato la residenza estiva di Castel Gandolfo per far ritorno in Vaticano.

— Il giorno di tutti i Santi il Papa ha tenuto un importante discorso a un migliaio di coppie di sposi, illustrando gli splendori della santità nella gloria celeste e nella vocazione dei fedeli.

V A R I E

Molfetta

Assemblea Diocesana dell'Azione Cattolica

Nel Salone del Seminario Vescovile alla presenza di S. E. Mons. Vescovo si è riunita, a norma dello Statuto l'assemblea ordinaria dell'A. C.

Erano presenti i Parroci, gli Assistenti Diocesani e tutti i Dirigenti delle varie organizzazioni.

In tale adunanza il Presidente della Giunta Diocesana lesse una completa e succinta relazione morale dell'attività svolta dalla Giunta durante l'anno e riferì sullo stato organizzativo delle Associazioni delle quali mise in rilievo le particolari e più importanti attività.

La relazione del Presidente fu attentamente ascoltata ed infine calorosamente applaudita.

Seguì la relazione finanziaria ed infine la enunciazione del programma per l'anno prossimo sul quale si aprì la discussione.

Indi S. E. Mons. Vescovo rivolse ai convenuti la sua paterna parola per ringraziare i Dirigenti del lavoro compiuto e per spronarli a fare sempre più e sempre meglio specialmente per la formazione degli associati ai quali raccomandò in modo speciale lo studio del catechismo e la vita eucaristica.

La bella adunanza si sciolse con la Pastorale Benedizione.

Per la Presidente Diocesana delle Donne di A. C.

In un'atmosfera di cordialità si svolse una piccola festa per celebrare il primo decennio di attività della benemerita Presidente Diocesana delle Donne di A. C., sig.na Angela Mastropasqua la quale da circa trent'anni lavora nel campo dell'apostolato.

Dopo la funzione religiosa del mattino, tutte le socie si raccolsero nel Salone del Seminario Vescovile per offrire alla loro Presidente un attestato di affetto e di simpatia. A tale cerimonia intervenne S. E. Mons. Vescovo, che pronunziò parole di circostanza.

Lesse l'indirizzo di omaggio la Vice Presidente sig.a Giulia d'Amato-Crocetta. I fanciulli cattolici offrono le loro offerte spirituali e allietarono il convegno con canti e poesie.

Infine la festeggiata, ringraziò S. E. Mons. Vescovo e tutti i presenti per la inaspettata festa dichiarandosi sempre pronta al lavoro per la maggior gloria del Signore.

In tale circostanza è pervenuto dal Santo Padre il seguente telegramma:

« Augusto Pontefice accorda di cuore codesta Presidente Donne Cattoliche signora Angela Mastropasqua implorata Apostolica Benedizione auspicio divine grazie e ricompense. - f.to: Card. Pacelli ».

Nella Gioventù Femminile di A. C.

Nei giorni 27, 28 e 29 u. s. le dirigenti si raccolsero nella Chiesa di San Pietro per partecipare a tre giornate sociali. Intervenne a detto corso anche la incaricata regionale sig.na Antonietta Cafaro.

Nell'Associazione S. Giuseppe

Nel pomeriggio della festa di Cristo Re, nell'Associazione « S. Giuseppe » si celebrò la « Festa dei passaggi ».

Essa ebbe un tono di intimità familiare. Vi parteciparono i soci con le loro madri e il Consiglio Parrocchiale, tutti ebbero occasione di ascoltare la parola del R.mo Parroco, dell'Assistente e Presidente, dai quali con particolare efficacia venne svolto un pensiero relativamente alla festa; non mancarono inni a dare ad essa maggior vivacità.

La circostanza offrì modo ai relatori di spingere i soci al progresso nella via spirituale, il che fu lo scopo principale della festa, e non soltanto un progresso esterno o « passaggio » da un gruppo minore ad uno maggiore degli associati.

Anche alle madri presenti fu richiamato il dovere di cooperare con i capi dell'Associazione a formare spiritualmente i propri figli.

Terlizzi

Neo - Canonico

In data 27 ottobre u. s. S. E. Mons. Vescovo si benignava nominare Canonico della nostra Cattedrale il M. Rev.do Sac. D. Giuseppe Guastamacchia.

Auguri ad maiora!

Inizio Anno Scolastico

Il nuovo anno scolastico si è iniziato con speciali funzioni religiose. Gli alunni della R. Scuola di avviamento Professionale hanno ascoltato in gruppo la Messa celebrata dal Rev.mo Parroco D. Giachino De Sandoli, il quale rivolgeva loro opportune parole. Alle scuole elementari dallo stesso Parroco è stato benedetto il gagliardetto della Scuola.

Filodrammatica

Ad iniziativa della Federazione Giov. Maschile di A. C. nel Teatro al Seminario per diverse sere la Filodrammatica « S. Cuore », ha dato ad un folto pubblico un riuscitissimo dramma in 3 atti: **Spartaco**, cui ha fatto seguito la brillantissima scena comica « il pittore disperato ».

Giornata del Sacrificio 1938

Le nostre Associazioni giovanili di A. C. hanno partecipato alla giornata del sacrificio col seguente risultato:

Ass. « S. Cuore » interparrocchiale studenti L. 19,85 - Ass. « S. Girolamo Em. » parrocchiale S. Maria L. 15,50 - Ass. « S. Filippo Neri » parrocchiale S. Gioacchino L. 15 - Ass. « S. Giuseppe » parrocchiale Cattedrale L. 7,40.

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
» sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Abbonamento Postale
Esce il Sabato

IL VANGELO

Domenica XXIV dopo Pentecoste

Gesù dopo aver annunziato i segni che dovranno segnalare la fine del mondo conchiude: « *il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno* ». Il Maestro Divino disse la meravigliosa parola, e venti secoli di cristianesimo stanno ad attestarne la veracità per l'avvenire.

Vediamo altre idee, altre dottrine, altri principi presentarsi per un momento per poi subito svanire. Soltanto immutata ed eterna rimane la parola di Gesù.

Essa rimane integra nonostante immense difficoltà incontrate nell'ambiente umano. Essa non fu potuta sopprimere con le persecuzioni più furibonde, non fu soffocata dalle pressioni umane. Ma attraversa le più terribili vicende senza defezioni, senza mutazioni, senza vili accomodamenti; essa domina il mondo delle anime, pura e forte, quale uscì dalle labbra del Salvatore.

Questa parola il Signore l'ha risposta in ognuno di noi; essa risuona perenne ai cuori fedeli. A lei dobbiamo aderire se non vogliamo essere vittime dell'errore, se ci punge amore di eternità, se vogliamo che anche su di noi produca i mirabili effetti di vitalità prodotta nei cuori dei cristiani da venti secoli.

M. C.

COMUNICATI

— Nella prima domenica di Avvento 27 c. m. in tutte le Chiese Cattedrali e Parrocchiali, ed in tutte le Rettorie si farà la colletta per gli Emigrati. Il ricavato sarà trasmesso alle rispettive Curie Vescovili, le quali a loro volta lo trasmetteranno alla Sacra Congregazione Concistoriale.

— A norma dello stato della «Pia Opera delle Vocazioni» il giorno 23 c. m. nella Chiesa del Purgatorio alle ore 7 sarà celebrata una solenne Messa di Requiem in suffragio dei fedeli defunti ascritti a detta opera.

I RR. Parruci avvertano i fedeli.

Le nuove Beate

Il Pontificato di Pio XI passerà alla storia anche per la schiera imponente di Santi e beati che finora sono stati additati alla comune venerazione ed imitazione.

Sono ben 34 i canonizzati e 42 il numero dei beati, proclamati dal regnante Sommo Pontefice.

Nelle 3 scorse domeniche tre altre grandiose figure luminose sono state presentate alla nostra Venerazione: *Maria Giuseppina Rossello - Francesca Saveria Cabrini - Maria Domenica Mazzarello.*

Il giorno di tutti i Santi alle coppie di sposi, che si erano portate al Papa, ebbe a dire: « *I Santi sono la corte di questo Re unico, immensamente grande e ricca, perchè dove c'è la santità, c'è la corte del grande Re divino. Dalla sanità di Maria a quella di tutti i Beati ed Angeli del Cielo, fino a quella dell'ultimo Santo che il Papa stesso ha portato all'onore degli altari, ecco la corte del Re: magnifica cosa, indicibilmente bella, perchè per poco che si conosca dei Santi, della Vergine, degli Angeli, è noto a tutti che non c'è bellezza vera, bontà benefica, non c'è nulla di bello, di veramente buono che non si trovi nell'accolta splendida dei santi!* »

I nomi delle tre nuove Beate italiane sono legate alle istituzioni, che formarono le idealità supreme di loro vita.

Niente di straordinario notiamo nella loro vita, fatta di lavoro, di obbedienze, di peregrinazioni. Ma quanta luce non s'irradia dal loro operare.

Maria Giuseppina Rossello nacque a Savona il 27 maggio 1811. Prima di nove fratelli, aiutò negli umili lavori i suoi genitori poveri, a 16 anni abbracciò il Terz'ordine Francescano a 19 entrò come domestica ed infermiera di una famiglia: resterà fino a quando il vescovo della città, volendo assistere le giovani più povere ed abbandonate, affiderà a lei quest'opera di bene.

Con tre sue amiche d'infanzia iniziò questo apostolato delle Figlie di Nostra Signora della Misericordia. Alla sua morte avvenuta il 7 dicembre 1880, la sua Congregazione conterà bene 80 Case: scuole gratuite, pensionati, ospedali, centri di assistenza, e soprattutto quelle « *Casa della Provvidenza* » che sono asili di bontà e salvaguardia della virtù per orfane e fanciulle traviate, che si vogliono redimere.

Francesca Saveria Cabrini, nata a Santangelo di Piacenza il 15 luglio 1850 tredicesima figlia di una casa, fu avviata alla pietà dalle Figlie del S. Cuore, nel quale istituto pensava entrare. Ma la Provvidenza dispose diversamente, perchè col consiglio del Parroco s'avviò all'apostolato dei poveri, e del Vescovo di Lodi che approvò le regole di una Congregazione che fondò, detta delle missionarie del S. Cuore. A Roma nel 1887 s'incontrò con l'altra fondatrice: Madre Maria della Passione.

Ella pensava di portare la sua opera in Oriente, ma il santo Vescovo di Piacenza, Scalabrini, le suggerì di aiutarlo nell'opera di assistenza degli emigrati italiani in America. Il Papa Leone XIII, richiesto di consiglio, rispose: non l'oriente, ma l'occidente.

Così la Cabrini divenne la *madre degli emigrati*; visitò otto volte l'America a dorso di un mulo, attraversò le Ande, istituì collegi, pensionati, scuole, ospedali: estese la sua opera in Francia, in Spagna, in Inghil-

terra, e la sua opera è scuola di italianità: in tutte le case, oltre 300 sparse dovunque si parla l'Italiano; morì a soli 67 anni, il 12 dicembre 1917.

Maria Domenica Mazzarello: nacque da povera famiglia il 1837 e svolse il suo apostolato fra le figlie del popolo. Fu nel 1864 che incontratosi con D. Bosco in visita alla sua parrocchia, potè collaborare con lui a fondere il nuovo ordine delle figlie di Maria Ausiliatrice. Con l'opera sua affiancò i figli di D. Bosco sempre e e fondò le sue cose, soprattutto nell'America del sud, fino alla Patagonia.

Sorpresa a Marsiglia in un terzo viaggio, che aveva intenzione di compiere in America, ammalò e trasferita a Nizza Monferrato vi morì il 14 maggio 1879.

Ancora noi « *siamo tutti appartenenti a quel popolo di santi, che il Signore ci ha preparato con il suo sangue e con la grazia dei Sacramenti, sgorgati dal sangue suo.*

« *Anche i più lontani e i meno ricchi di doni di natura e dei doni di Dio sono chiamati alla santità, a far parte di questo popolo di santi, di questa magnifica moltitudine, dove nessuno è piccolo, modesto, oscuro; tutti sono grandi, splendidi, per le virtù, per il merito, per la gloria che l'incorona.* ».

TRIDUO PER LA MEDAGLIA MIRACOLOSA

Dal giorno 24 c. m. alle ore 16,30 avrà inizio nella Chiesa di S. Bernardino in Molfetta un triduo per detta festa. Vi sarà il canto del Vespro e la Benedizione col SS.mo Sacramento.

Il giorno 27 alle ore 8 celebrerà la S. Messa S. Ecc. Mons. Vescovo. Nel pomeriggio alle ore 16,30, Vespro, panegirico e benedizione solenne.

Diffondete

LUCE E VITA

IL CUORE DELLA SOCIETÀ è il Sacerdozio Cattolico

Come nel nostro organismo quando il cuore sta bene c'è sempre da sperar bene così fin quando ci sarà il sacerdozio sempre ci sarà la speranza di risorgere.

Il sacerdote è come una rivelazione visibile e sensibile di Dio attraverso i secoli. Egli è stato chiamato da Dio ad essere con Gesù l'adoratore delle perfezioni infinite di Dio e il cooperatore della salvezza delle anime. I sacerdoti sono, come dice S. Carlo Borromeo, i divini strumenti, dai quali dipende la felicità del mondo: la loro abbondanza è la ricchezza di tutti; la loro insufficienza, la disgrazia delle nazioni. Guai se il sole non esistesse più e non mandasse a noi la sua luce e il suo calore: non ci sarebbe più possibilità di vita. Così guai se non ci fosse il sacerdozio cattolico che è la *luce del mondo e il sale della terra*.

E' già passato un anno dacchè S. E. Mons. Vescovo Achille Salvucci, superando tutte le difficoltà istituì nelle nostre tre diocesi la **Pia Opera delle Vocazioni** e con l'aiuto di Dio, il popolo ha corrisposto con fede. Ora è alle porte (8 dicembre) la 2ª giornata delle Vocazioni e noi dobbiamo prepararci a celebrarla con tutto l'entusiasmo affinché riesca efficacissima di bene. Ma quello che più d'ogni altro ci deve stare a cuore, memori che ogni opera vitale viene da Dio, dev'essere la preghiera fervorosa perchè Dio susciti sante vocazioni sacerdotali.

Dopo la Giornata Universitaria

A S. Ecc. Mons. Vescovo è pervenuta la seguente lettera del P. Agostino Gemelli, rettore magnifico dell'Università cattolica del S. Cuore:

Eccellenza Rev.ma,

abbiamo ricevuto l'ammontare delle offerte raccolte in codeste Diocesi, per la Giornata Universitaria del 3 aprile scorso.

Il contributo di codeste Diocesi, è, come sempre, pieno di così alto significato, che veramente commuove ed impegna la nostra Università Cattolica.

Nel dire all'Ecc. V. Rev.ma la nostra parola di profonda gratitudine e di viva soddisfazione, ci permettiamo pregare l'Ecc. V. Rev.ma di voler dire a nome nostro, la nostra riconoscenza ed il nostro ringraziamento, ai Rev.di Parroci, tanto benemeriti, alle Associazioni cattoliche, che con zelo generoso, si sono tanto prodigate, agli Istituti ed a tutte le anime buone che comunque hanno contribuito alla riuscita della Giornata Universitaria.

Ripensiamo con animo grato, a questo impeto di generosità, nel donare per la nostra Università Cattolica, ed un particolare ringraziamento rivolgiamo pure a quanti hanno offerto sacrifici e sofferenze e preghiere, per invocare dal S. Cuore, le benedizioni fecondatrici di tanta generosità.

Sarà stato di particolare conforto anche all'Ecc. V. Rev.ma lo spettacolo commovente di tanti umili che hanno donato generosamente per l'Università Cattolica, come sarà stato motivo di compiacimento per il Ven. Clero e per i dirigenti le Associazioni di Azione Cattolica, notare una così pronta e generosa rispondenza alla volontà del S. Padre, che ogni anno si allieta nel constatare il rinnovarsi del « miracolo del S. Cuore », per opera di anime generose.

A tutti, il nostro grazie vivo e riconoscente; a tutti l'assicurazione che l'Università Cattolica, continuando nel suo ascensionale cammino, saprà far in modo che le offerte e le donazioni si tramutino, nel campo degli alti studi, in strumenti sempre più efficaci per la dilatazione del Regno di Nostro Signore Gesù Cristo.

Le adoratrici nella nostra Cappella, quotidianamente pregano per invocare dal S. Cuore, sull'Ecc. V. Rev.ma e su quanti offrono all'Università Cattolica i mezzi per vivere e prosperare, grazie e benedizioni a divino compenso di tanta generosità.

Chinati al bacio del S. Anello, ci professiamo umilmente dell'Ecc. V. Rev.ma
fr. Agostino Gemelli o. f. m.

NOTIZIARIO

— La giornata missionaria che domenica 23 ottobre u. s. s'è celebrata in tutto il mondo, in Italia ha suscitato particolare fervore e grande interessamento per le missioni cattoliche, mercé lo zelo dei direttori delle Pontificie Opere Missionarie, del clero e delle zelatrici. La quasi totalità della stampa italiana, quotidiana e periodica ha appoggiato la giornata.

Le prime notizie pervenute alla direzione nazionale delle Opere Pontificie fanno credere fermamente che il suo esito non sia stato inferiore a quello, già pur consolante, degli anni scorsi.

A Molfetta l'esito finanziario è stato il seguente: parrocchia Cattedrale: questua L. 89,15, Donne cattoliche 85, Fanciulli cattolici 23, Gioventù maschile 69,15, Uomini cattolici 10 — Purgatorio: 14,25, S. Stefano 8,20, San Bernardino 16,25 Totale L. 324. — Parrocchia S. Corrado: questua L. 17,95, Donne cattoliche 79,45, Uomini cattolici 15,10, Gioventù maschile 60, S. Pietro 6,85, S. Andrea 5, Orfanotrofio S. Pietro 25, Totale L. 209,35. Parrocchia S. Gennaro: questua e contributo Donne di A. C. L. 198,95, Gioventù maschile 35,35, S. Teresa 130, Totale L. 364,30. — Parrocchia Immacolata: questua L. 70, zelatrici 65,50, Suore Alcantarine 7, Gioventù maschile 56,65, Totale L. 199,95. — Parrocchia S. Domenico: questua L. 85, Gioventù maschile 15, Fanciulli cattolici 10, Madonna dei Martiri 30, Cimitero 10,25, Totale 150,25. Parrocchia S. Cuore: questua L. 93,50, zelatrici 363,65, Aspiranti G. F. 10, Gioventù maschile 110, Cappuccini 102, Gagliardi 25,20, Madonna della Rosa 8, Suore Salesiane 5, Direttore, superiori e personale dell'Istituto Apicella 40,75, Totale L. 758,10. — Banca Cattolica L. 100, Seminario Vescovile L. 80, Ass. Studenti S. Cuore 20,20, Totale gen. L. 2205,15. Lo scorso anno furono raccolte L. 2177,60.

— Il giorno 28 ottobre festa dei Santi Apostoli Simone e Giuda, Sua Santità Pio XI entrava nel 20. anno di suo Episcopato, essendo stato consacrato il 28 ottobre 1919 nella Cattedrale di Varsavia in Polonia.

Giovinazzo

Azione Cattolica

Le socie tanto dei Gruppi Donne Cattoliche, che di Gioventù femminile hanno iniziato il nuovo anno sociale con un corso di Santi Esercizi. Tenne il corso con quella competenza che gli è propria Mons. Felice Canelli di Sansevero. La durata del ritiro fu dal 9 al 16 ottobre e vi parteciparono altre 180 socie.

Durante il corso Mons. Vescovo portò la sua parola esortatrice e la Pastorale Benedizione.

Alla fine, il giorno 16, per le D. C. venne la Delegata Regionale Prof.ssa Anna Di Rienzo, la quale parlò dello spirito di apostolato cui devono dedicarsi le socie nel nuovo anno circa il programma, *Cosabuona, scuola di vita*, raccomandò assai il reclutamento e l'assistenza dei F. C.

Il 29 ottobre per la Gioventù Femminile venne nel iniziare l'anno sociale la Delegata Regionale Sig.na Cafaro. Parlò del piano organico del nuovo anno e illustrò le varie iniziative promosse dal Consiglio Superiore. Diede istruzioni e direttive per le sottosezioni Studenti e Signorine, che quest'anno si annunziano fiorenti.

Terlizzi

Nella Gioventù Femminile di A. C.

Le Dirigenti della G. F. di A. C. hanno partecipato per tre giorni ad un corso di Spirituali Esercizi semichiusi predicati con molto frutto dal Parroco della Cattedrale di Ruvo M. Rev.do D. Terzulli.

Hanno fatto seguito delle conferenze formative tenute dallo stesso D. Terzulli e dalla Delegata regionale sig.na Antonietta Cafaro di Andria.

SS. Quarantore

In suffragio delle Anime Purganti hanno avuto luogo solenni Quarantore nella Chiesa al Cimitero e nella Parrocchia S. Maria. Nella Parrocchia di San Gioacchino si terranno nei giorni 18, 19 e 20 c. m.

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
» sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Abbonamento Postale
Esce il Sabato

IL VANGELO

Domenica II dell'Avvento

Giovanni, reo soltanto di aver avuto il coraggio di rimproverare ad Erode la sua vita peccaminosa era stato rinchiuso nel carcere.

Vennero a trovarlo alcuni discepoli, i quali, parlavano delle opere di Gesù con senso di gelosia e di astio. Giovanni, fedelissimo alla sua missione di precursore del Messia, per convincere i discepoli della grande verità messianica li mandò da Gesù perché lo avessero interpellato direttamente. Egli, venerato, seguito da una turba di discepoli, dimentica la sua persona e manda al Cristo i suoi. E' questa la caratteristica dei veri ambasciatori di Dio. I Santi vanno in cerca di anime non per procacciarsi la gloria, ma per insegnare loro la via che porta a Gesù. Ecco il missionario. Egli ha sacrificato gli affetti più cari della parentela, dell'amici- zia e si porta lontano in luoghi inospitali, barbari per abitanti e micidiali per clima. Là egli lavora, suda, si affanna, consuma la vita e cade, ancor giovane, sul campo. Sostiene tanto sacrificio non per una vile sete di guadagno, ma per mostrare a quelle anime, avvolte nelle tenebre, Gesù, Lui, il promesso, l'aspettato. Ha preso la corona di quelle anime e l'ha offerta al Re im- mortale. Così il missionario riproduce a perfezione il tipo del Precursore che pre- para la via a Gesù, il quale giunge da trionfatore a stabilire nelle anime il suo regno.

Questa deve essere ancora la missione di ogni anima apostola.

Essa deve lavorare non per gretto egoi- smo, ma per rendere gloria a Dio, non per vano compiacimento, ma per indicare alle anime la via che porta alla conoscenza di Gesù.

Giovanni mostra Gesù come l'unico oggetto di studio e di amore ai discepoli. Chiunque vuole essere apostolo ne imiti la condotta.

M. C.

A PIO XI vita - vita - vita

Era stata da tutto l'orbe cattolico appresa con vivo rammarico la notizia che il S. Padre Pio XI nella giornata del 25 novembre u. s. dopo la celebrazione della S. Messa, era stato colpito da un attacco di asma. Da ogni parte le più fervide manifestazioni di affetto e di filiale sollecitudine si erano concretizzate innanzi all'altare, elevando ferventi preci al Si- gnore per il ristabilimento in salute del- l'amatissimo Padre comune dei fedeli.

Da comunicati ufficiali successivi ab- biamo appreso il miglioramento dell'augusto infermo fino a ritornare all'abituale solito ritmo di vita e di lavoro.

Al successore del grande Pietro, al nocchiero della mistica nave della Chiesa noi tutti auguriamo mediante il nostro foglio, ancora **vita vita vita**.

Un problema vitale:

Il giornale cattolico

La potenza formativa del giornale diventa, ogni giorno più vasta, profonda, evidente. Si pensa e si giudica generalmente con la mentalità e con lo stato d'animo maturati giorno per giorno da questo che è chiamato l'organo della opinione pubblica e ne è invece la sorgente e l'artefice.

I nostri benemeriti quotidiani, che svolgono con tanto lodevole frequenza temi apostolici anche nella prima pagina, dove si dà comunemente l'ostracismo ad ogni argomento religioso, hanno ricordato, in questi giorni, un augusto monito del grande Papa che la Provvidenza prodigiosamente conserva al Governo della mistica nave nelle acque tempestose del nostro secolo. Sua Santità Pio XI affermava, in un suo discorso recente, di amare i « tempi difficili » in cui viviamo, perchè questi sgombrano il campo dell'azione dall'inutile mediocrità.

I Cattolici devono dividere col Papa lo stesso amore preferenziale, che vuol dire vocazione eroica e dedizione incondizionata.

La Gerarchia ha tanto insistito sulla necessità urgente di formare nel nostro campo una coscienza chiara ed operosa della importanza fondamentale e insostituibile del giornale cattolico.

Sono tutti compresi di questa necessaria urgenza? Sono tutti d'accordo sui doveri che una tale coscienza impone a ciascuno di noi?

A queste domande non sarebbe serio dare risposte senz'altro affermative.

Nel raccomandare la massima diffusione del nostro quotidiano accade troppo spesso di incontrare resistenza dove sarebbe più che legittimo attendersi la più ardente

e fattiva solidarietà di consensi e di collaborazioni.

Molti si rifugiano dietro una barriera di critiche. Il giornale nostro non sarebbe in grado di rivaleggiare con gli altri per varietà di rubriche, per autorità di scrittori per freschezza e abbondanza di notizie.

Nessuno di questi critici si accorge della enormità di un tale atteggiamento.

La maggior parte delle critiche citate sono anzi tutto ingiuste. Una pessima e rovinosa tradizione spinge ancora i cattolici, nonostante la severa lezione delle esperienze antiche e recenti, a sopra valutare i prodotti... estranei. Una prova non sospetta di questa specie di daltonismo di cui sono malati questi autentici disfattisti è data dallo oposto parere di competenti dell'altra sponda. I giudizi più favorevoli e talvolta le lodi più entusiaste al nostro giornale vengono proprio dagli esponenti della grande stampa cosiddetta informativa.

Il giornale cattolico è alimento essenziale della vita cattolica. Guida aggiornata dell'apostolato, applicazione quotidiana della Fede alla vita, esso impedisce ai cattolici di smarrire la direzione e di perdere la metà nel labirinto sempre mutevole della realtà sociale.

L'Italia gode fortunatamente la sua pace religiosa. Come meriterebbero i Cattolici questo dono inestimabile rinunciando al giornale cattolico, che ha la funzione specifica di tenere alta questa temperatura e di immunizzare questa sanità spirituale della Nazione dai pericoli di oscuramenti e di contaminazioni, così numerosi e gravi negli sviluppi e nelle esigenze della situazione internazionale?

Difesa della fede, intensificazione dell'apostolato, e del pari amore al Papa, sarebbero praticamente parole vane, senza l'irresistibile desiderio del giornale cattolico.

Abbiamo il privilegio di un Papa che domina gli eventi con lo splendore della

PIA OPERA DELLE VOCAZIONI

LA GIORNATA PRO SEMINARIO

LA PAROLA DEL VESCOVO

Il giorno 8 dicembre p. v., festa dell'Immacolata, sarà celebrata nelle nostre tre diocesi unite, come da nostra ordinanza, la giornata pro Seminario diocesano.

Raccomandiamo caldamente al Clero, agli Istituti religiosi e a tutti i fedeli di offrire generosamente l'obolo della preghiera e della carità. Della preghiera innanzi tutto, affinché il Signore, datore di ogni bene, si degni dare alle nostre diocesi un numero sufficiente di santi sacerdoti, affinché Lui, che è il padrone della messe, si degni di mandare degli operai nella sua messe.

Della carità anche, perchè, non arrossiamo di dirlo, abbiamo bisogno anche della carità e della generosità di tutti i fedeli. Oggi più che mai.

E' noto infatti che per il continuo rincaro della vita, il nostro Seminario Diocesano, come tanti altri, è venuto a trovarsi in condizioni particolarmente difficili.

L'anno decorso, malgrado tutte le parsimonie e le economie attuate, abbiamo chiuso il bilancio con un passivo non lieve.

E che cosa faremo se tutti gli anni ci troveremo dinanzi a un fatto sì doloroso?

Dobbiamo dunque correre ai ripari prima che il male diventi irreparabile.

Confidiamo pertanto nella generosità e nell'attaccamento alla nostra fede di tutte le anime buone delle nostre tre Diocesi sempre pronte a rispondere con entusiasmo ad ogni appello di bene, e in questa confortante fiducia, impar-

tiamo a tutti di cuore la nostra benedizione, nel Nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo.

Molfetta, 30 novembre 1938-XVII.

Festa di S. Andrea Apostolo

Il Vescovo

† ACHILLE SALVUCCI

AI RR. PARROCI E RETTORI DI CHIESE

Nell'ultima adunanza della Pia Opera delle Vocazioni tenuta alla presenza di S. E. Mons. Vescovo fu stabilito quanto segue:

1. Di fare un triduo di preghiere in tutte le parrocchie e rettorie in preparazione all'8 dicembre;

2. Di parlare al popolo di questa opera fin dalla Domenica 4 dicembre e a tal fine si affiggano alle porte delle Chiese i manifesti della Pia Opera;

3. Di raccogliere le offerte dei fedeli in tutte le Messe e in tutte le Chiese il giorno 8 dicembre, facendosi in questo coadiuvare dalla G. F. di A. C.

Inoltre si ricorda che lo Statuto dell'opera ordina che ogni giovedì nelle chiese e parrocchie si reciti una preghiera speciale per le vocazioni ecclesiastiche.

Offerte pro Opera Vocazioni

Sacro Cuore

Sallustio Maria L. 2, Mezzina Maria Domenica 5, De Palma Etisabetta 5, Caldarola Vittoria 2, Caldarola Chiara 2, Gagliardi Giacomina 2, Salvemini Lucrezia 2, Altomare Liberata 2, Minervini Chiara 2, De Candia Giovanna 2, Sannicandro Rocco 2, Sancilio Nicoletta 2, Annese Giacomino 2, Magrone Margherita 2, Daliani-Poli Sergio 2, Visaggio

Dorothea ved. Daliani-Poli 2, Piccininni Antonietta 2, Piccininni Pasquarosa 2, Spadavecchia Maria 2, Mezzina Maria 2, Fornari Caterina 2, Messina Leonilda 3, Gadaleta Rosa 2, Mezzina Rosa 2. Mezzina Raffaella 2, Turtur Francesco 2, Valente Gaetana 2, Turtur Luigi 5, Minervini Angela 2, Marzocca 5, N. N. per l'anima di S. De Simone 5,50, Minervini Vincenzo 5, Minervini Corrado 5, Carabellese Matteo 5, N. N. 10, N. N. 100, Pappagallo Domenico 2, Rosetta Carabellese 50, Irene Pappagallo 50, Maria Domenica Ressani 2, Eleonora Torta 5.

Totale L. 312,50

San Gennaro

Panunzio Concetta 2, Bartali Natalizia 2, Germano Plantilla 3, Mezzina Giovanna 2, Brunetti Rina 2, Brunetti Gemma 2, Binetti Lucia 2, Masulli Raffaella 2, Dell'Olio Nina 2, Giordano Caterina 2, Attanasio Lellina 2, De Bari Elisa 2, Zanni Anna 2, Augenti Antonetta 2, Chieffi Maria 2, Bambina Filomena 2, Catalano Nicoletta 2, De Palo Maria 2, Rutigliano Dorothea 2, Del Vescovo Maria 2, Introna Cristina 2, Ferrante Isabella 2, Azzarita Susetta 5, Bacolo Nella 5, Panunzio Carolina 5, Capocchiani Vittoria 5, Spadavecchia Titina 5, Pisani Marta 5, Carabellese Saverio 5, Sac. D. Leonardo Minervini 2, Minervini Pietro Domenico 2, Gadaleta Rosa 2, Minervini Girolamo 2, Minervini Saverio 2, Minervini Cristina 2, Minervini Susanna 2, Minervini Giulia 2.

Totale L. 198

Immacolata

Gadaleta Giuseppe L. 5, Gadaleta Girolamo 2, Gadaleta Susanna 2, Gadaleta Cristina 2, Gadaleta Anna Maria 2, Gadaleta Lucia 5, Gadaleta Sac. Francesco 5, Gadaleta Antonia 5, Minervini Giulia 5, Carabellese S. Felice 5, Carabellese S. Michele 5, Carabellese Elisabetta 5, Ca-

rabellese Susanna 5, Abbattista Mauro 2, Gadaleta Chiara 2, De Robertis Francesco 2. De Robertis Maria 2, Tattoli Maria 2, Picca Beatrice 2, Mezzina Nunzia 2, De Ceglie Antonia 2, Parr. Gadaleta Giuseppe 5, Carabellese Elisabetta 3, De Gennaro Elisa 5, Ranieri Annita 5, Marzocca Lucrezia 2, Binetti Anna 2, Binetti Isabella 2,50, Francese Isabella 2, Amato Maria 2, Rutigliano Angela 2, Sgherza Vittoria 2, Valente Giulia 2, Murolo Isabella 2, Parisi Marta 2, Camporeale Lucia 5, Turci Maria Domenica 5, Petruzzelli Lucrezia 2, Cafarella Isa 2. Minervini Benedetto 2, Rotondella Dorothea 2, De Gioia Cecilia 2, Spaccavento Teresa 2, Candida Teresa 2, Oreste Rachelina 3, Spadavecchia Isabella 5, Sasso Susanna 1,50, Del Rosso Michelina 3, De Santis Maria 2. Cirillo Giovanna 1, Mastropiero Corrado 2, Minervini Giovanni 2, Minervini Corrado 2, Marzocca Giovanna 2, Minervini Susanna 2, Uva Francesco 2, Pansini Pietro 5, Ciccoella Giulia 2, Bufi Elisabetta 2, Minervini Innocenza 2, Mezzina Filomena 2, Mancini Maria 2, Spadavecchia Sofia 2, Turci Giuseppe 2. Dalla Superiora Pio Istituto Zoccolanti 25, Per mano del Can. Penitenziere Nicola Cirillo: Porzia Bartoli 5, Anna Bartoli 5, Maria Uva 5, Lucrezia Allegretta 2, Camilla Allegretta 2, Lucrezia De Biase 5, Maddalena Azzollini 5 — Totale L. 29.

S. Domenico

Gadaleta Francesco L. 2, Famiglia Tattoli 5, Pasqua Tridente 2, Gadaleta Ottavia 20, Giovanna Lobasso 2, Sciancalepore Mauro 2, Giovanna De Robertis 5, Gadaleta Francesco 2, Vittorina De Lillo 2, Maria De Lillo 2, Marta Drago 2, Abbattista Elisa 2, Laura Valente 3, Porzia Giovane 3, Susanna Uva 2, Teresa Farallo 2, Liliana Farallo.

(continua)

sua Carità, con la generosità del suo Sacrificio spinto all'offerta sublime della vita per la salvezza dei figli.

Il giornale cattolico per la nostra regione è *l'Avvenire* che si pubblica a Roma e che giunge regolarmente come tutti i quotidiani di Roma, avendo anche una pagina per le notizie di Puglia. *E' nostro dovere acquistarlo, leggerlo e farlo conoscere.*

DUBBI LITURGICI

1. Si dice: *Ricevuta la S. Comunione è meglio tenerla in bocca alcun tempo, per fare il ringraziamento con maggior frutto?*

Risposta: Per farsi realmente la Santa Comunione, è necessario che le S. Specie giungano realmente nello stomaco, e avvenga realmente la *manducazione*, oppure, dice S. Alfonso, devono essere in via a giungervi.

Le S. Specie non si devono trattenere nella bocca, dove c'è sempre una certa quantità di ptialina, destrina o cloruro di sodio, che sono agenti solventi o disgreganti le specie e conseguentemente fanno cessare la presenza reale del Signore. E' necessario invece ingoiare le S. Specie nello stomaco per aversi la vera Comunione: la presenza reale del Signore dura, finchè durano gli accidenti delle specie. A giudizio dei medici l'ostia piccola dura più o meno una mezz'ora. Il più e il meno della presenza reale dipende dai diversi stomaci o dalle diverse condizioni di essi: è bene per non facilitare la cessazione del Sacramento di non bere subito dopo la Comunione.

2. *Se uno non ha peccati mortali, ma soltanto veniali, per acquistare le Sante indulgenze, è tenuto a confessarsi?*

Risposta: La S. Chiesa impone spesso ai fedeli, per guadagnare le Sante indulgenze, la confessione, anche a quelli che non hanno peccati mortali.

Quando è richiesta la S. Confessione, la si può fare anche negli otto giorni precedenti il giorno al quale fu concessa la S. indulgenza, o dentro l'ottava seguente.

Per pratiche di tridui o di settimane si può fare anche entro l'ottava che segue immediatamente la pratica compiuta; la S. Comunione, a norma del Can. 931, paragr. 2, si può fare nella vigilia o nell'ottava. Quelli poi che sono soliti confessarsi due volte al mese, o sono soliti comunicarsi, in istato di grazia e con retta e pia intenzione (quantunque una o due volte la settimana se ne astengano), possono lucrare tutte le indulgenze anche senza la confessione che sarebbe richiesta, ad eccezione delle indulgenze dei giubilei ordinari (ogni 25 anni) o straordinari (come il caso, in cui la visita ad una chiesa per una solennità di qualche giorno porti *toties quoties* l'indulgenza sia pure plenaria).

NOTIZIARIO

— Il giorno 4 p. p. all'Adriano di Roma, inaugurandosi la stagione sinfonica, Berardino Molinari tra gli altri pezzi ha fatto eseguire *Trasfigurazioni* di Giacinto Sallustio, nostro concittadino, morto di recente. L'esecuzione ha avuto grande successo, poichè il nostro grande musicista ha saputo rivelare nel suo poema l'abilità della sua tecnica musicale e nell'abbandono melodico della parte conclusiva la profonda bontà e dolcezza del suo animo.

Al grande nostro concittadino tributiamo suffragi cristiani.

— La sera del 22 u. s. spirava il P. Enrico Rosa della Compagnia di Gesù. Scrittore e giornalista cattolico tra i più valorosi ed illustri, sollecito amico, consigliere illuminato, provvido padre spirituale dei suoi colleghi nel giornalismo, passò di quaggiù come s'era augurato nell'ultima sua lettera scritta il dì innanzi la prossima morte: « Desidero chiudere la mia vita come la mia giornata; ma sia fatta la volontà di Dio ». E chiuse la sua vita mentre chiudeva nel Signore la sua giornata,

PELLICOLE NUOVE

Da escludersi:

E ora... sposiamoci - Il diavolo è femmina - La baronessa e il maggiordomo - L'orologio a cucù (per i giovani) - Jeanne Dorè - Il giuramento dei quattro (non consigliabile).

Visibili da tutti:

Zoccolotti olandesi - Il vascello maledetto - Ma l'amor mio non muore - Crispino e la comare - Fontane di Roma - Il treno fantasma - La città dell'oro - Occidente in fiamma - Luciano Serra, pilota.

V A R I E

Molfetta

Nell'Unione Uomini di A. C.

Il consiglio indice un ritiro spirituale. Si terrà nella Cappella del Seminario Vescovile il 7 c. m. alle ore 17. La mattina dell'8 dicembre, vi sarà la Santa Messa con meditazione e comunione generale.

Buona usanza

Gli sposi Antonio Guarimo e Mastropiero L. 20 - Angela Sancilio per le nozze di suo figlio Guido L. 10 - Carrieri Giuseppe ed Elettra de Gioia per le loro nozze L. 40 - Francesco Fiorentini per le sue nozze L. 5 - N. N. 20 - Dalla questua al Cimitero si sono raccolte Lire 588,70. Per la morte della sig. Maria Marzocca-Poli: Anastasia Marzocca L. 25, Gaetano e Marta Azzarita L. 25, Pietro e Ina Pinto L. 25. Per la morte del Sacerdote Prof. Pasquale Amato le zelatrici della Commissione missionaria diocesana L. 21.

— Offerte pervenute alla Conferenza di San Vincenzo de' Paoli:

Sac. don Francesco Gadaleta L. 10 - Michele Rotondo 5 - N. N. 10 - N. N. 6 - Ins. Francesco Regina 5 - Angelina Binetti 5 - Angelina Pappagallo 5 - N. N. 8 - Francesco Spagnoletti 10 - Francesco de Gioia 10 - Mons. Vescovo 100.

Si avvertono i generosi offerenti che la «Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli» ha il conto corrente postale n. 13/5083. Si servano di questo per ogni rimessa di denaro alla stessa Conferenza.

Terlizzi

SS. Quarantore

A chiusura del mese di novembre hanno avuto luogo in Cattedrale solenni Quarantore con predicazione del Rev.mo Arciprete D. Sabino Sarcina.

Apertura della S. Visita

Al pomeriggio del 27 u. s. Sua Ecc. Mons. Vescovo apriva solennemente la Santa Visita anche per Terlizzi. Accolto alla parrocchia di S. Maria dal Rev.mo Capitolo e da tutte le confraternite, S. E. si portava alla Chiesa Cattedrale, ove dal trono spiegava al clero ed al popolo i nobili scopi che vuole raggiungere la visita pastorale. Riceveva poi l'ubbidienza dei sacerdoti e dei presidenti delle confraternite.

Per la settimana della Giovane

Dovendo aver luogo nel prossimo gennaio la prima settimana della giovane, la Curia Vescovile ha ordinato che nella terza domenica di Avvento nelle parrocchie e nelle rettorie si faccia la questua a pro della settimana.

Predicazione dell'Avvento

Le prediche dell'Avvento nella chiesa Cattedrale sono tenute quest'anno dal Rev. Primicerio D. Raffaele la Tegola.

— Offerte pervenute alla Conferenza San Vincenzo:

Rev. Don Michele Cagnetta L. 10, Antonio Roselli 2, Antonio Mininni 2, Pietro De Sandoli 3, Rev. Can. D. Paolo Carnicella 10, Rev. D. Pietro De Sario 5, Luigi Parisi di M. 2, Prof. Gargano 10, Rev. D. Vincenzo Catalano 10, Luigi Parisi 5, N. N. 5, Coniugi Mongelli-Guastamacchia 20, Francesco De Chirico 50, Barile Andrea 0 80, De Palo Giuseppe 1, Rev. D. Giuseppe Guastamacchia 5, Giuseppe Colini 2, Barile Giuseppe 10, Rev. Canonico Carnicella 10, Prof. Gargano 5, Petrone Gioacchino 0,50, Chieffi Giacchino 2, Rosa De Sandoli Ziccoletta 2, Rosa Guastamacchia 3, Rosa Cagnetta 5, Rev. Don Agostino Aciani 5, Rev. Don Michele Vitagliano 5. Rev. D. Raffaele De Palo 10.

LUCE E VITA

Par. Giovanni Capri

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Abbonamento Postale
Esce il Sabato

IL VANGELO

Domenica ultima dell'Avvento

Il Battista doveva compiere sulla terra un'altissima missione: annunziare il Salvatore alle anime, prepararne la venuta ed appianargli le vie. Mezzo efficace per preparare la via al Signore che viene è la penitenza. La penitenza è la grande, l'unica preparazione. Essa è necessaria se si vuole essere disposti a ricevere il regno di Dio, se si vuole che il Semiatore divino non isparga invano la semente. La penitenza infatti è riparazione, è preservazione. Ed ecco perchè a tutte le feste cristiane ci prepariamo con la penitenza.

Il mondo, è vero, grida contro i predicatori di questa virtù, e chiama illusi quelli che la praticano e non fanno della vita la palestra del piacere; ma il mondo è tutto nell'inganno e nella malizia: esso non conosce le sublimi vittorie dello spirito, nè sa la pace che ne deriva. Così il mondo non può capire le feste cristiane, o almeno è incapace di sentirne la bellezza e l'influsso salutare.

Ma noi, lasciando ai mondani la loro pazzia, vuota allegria, prepariamo i cuori alla venuta di Gesù, noi che abbiamo riposto in Lui ogni nostra speranza, ogni nostro conforto.

Piangendo il nostro triste passato di ingratitude e di peccato, prepariamo nuovamente a Gesù un posto nel nostro cuore rifatto cristiano davvero negli affetti e nelle opere.

M. C.

Viene il Re!

La Chiesa in preparazione alla venuta del gran Re pone sette giorni prima in bocca al sacerdote le così dette antifone maggiori, che nella loro semplicità, ma nella profondità di pensiero delineano quali furono e devono essere i sentimenti cristiani per la grande venuta.

Trascrivendole nella loro traduzione italiana si ha intenzione di farne approfondire il senso elevato da cui sono pervase.

1. **O Sapienza**, uscita dalla bocca del Padre, che raggiungi le estremità della terra ed ogni cosa disponi con forza e dolcezza, vieni ad insegnarci le vie della prudenza.

2. **O Adonai e Duce** della casa di Israele, che sei apparso a Mosè nella fiamma del rovelo ardente e che gli hai dato la legge sul monte Sinai, vieni a riscaldarci con la potenza del tuo braccio.

3. **O radice di Iesse**, che sei come lo stendardo dei popoli, innanzi al quale anche i re tacciono e che le nazioni implorano, vieni a riscattarci, non più tardare.

4. **O chiave di Davide** e scettro della casa di Israele che apri e nessuno può chiudere, chiudi e nessuno può aprire, vieni e libera il prigioniero immerso nelle tenebre e nell'ombra di morte.

5. **O Oriente**, splendore della luce eterna e sole di giustizia, vieni ed illumina quelli che sono immersi nelle tenebre e nell'ombra di morte.

6. **O Re delle Nazioni**, e loro desiderio, pietra angolare che aduni i due popoli, vieni e salva l'uomo che tu creasti dal fango.

7. O Emanuele, nostro Re e nostro legislatore; aspettazione delle genti e loro salvatore, vieni a salvarci, Signore e Dio nostro.

Proviamoci a recitare con fede in questa ultima settimana che ancora ci separa dalla commemorazione dell'augusto avvenimento natalizio, e sentiremo pulsare i cuori nostri di santo amore, così come un giorno trepidò il cuore del popolo eletto, in attesa del sospirato Messia, redentore del mondo.

NOTIZIARIO

— La settimana scorsa il S. Padre Pio XI, a 82 anni e più, si è raccolto per sei giorni a fare gli esercizi spirituali. Pur essendo uscito da solo qualche giorno libero dal malanno che l'aveva colpito, non ha voluto rinunciare a questo efficace mezzo di santificazione. Che esempio per noi.

— Nella festa annuale che l'Università Cattolica del Sacro Cuore ha tenuto qualche giorno fa per considerare le mete raggiunte e trovare motivo di conforto, invitante a nuove opere, si inauguravano due nuovi edifici: l'*Ambrosianum* e il *Marianum* che attestano ben tangibilmente il crescente sviluppo del nostro massimo Ateneo cattolico.

— L'11 dicembre il S. Padre promulgava il decreto che approva i due miracoli proposti per la beatificazione della Ven. Emilia De Vialar.

Il 20 dicembre l'Augusto Pontefice inizia il suo sessantesimo anno di sacerdozio. Mentre il Vicario del supremo divino Sacerdote si avvia a celebrare le sue nozze di diamante i figli di tutta la Chiesa gioiscano sinceramente e nutrano profonda riconoscenza verso il Padre delle misericordie per aver prolungato così prodigiosamente la vita del suo Vicario in terra a bene del mondo Cattolico.

La forza della Fede

Nel secolo della forza non vi spaventate la coalizione di forze infernali contro la vostra Fede. Il nemico infuria e va attorno per divorare la sua preda. Siate forti nella fede, vi ammonisce S. Pietro: *estote fortes in fide!* Chiudete gli orecchi agli altisonanti «credo» d'insane ideologie, scalzanti il senso del divino, frutto di cervelli malati, brancolanti nel buio, perchè han perduto «loben de l'intelletto». *Non temete la forza degli uomini transeunti*, ma quella dell'Immutabile ed Eterno vostro Dio. Unica vera forza è la forza della vostra fede, riposante sull'onnipotenza di Colui che ha detto: *non temete, io ho vinto il mondo.*

Una leggenda nordica racconta che una volta fu fatta una spedizione nel paese dei giganti. La guidava Thor, che s'era preparato ed era deciso di andarli a combattere. Dopo aver attraversato pianure selvagge, trovò il gigante Skrymir e giurò di ucciderlo la notte seguente. Skrymir dorme tranquillo. Thor alza il suo poderoso martello e lo colpisce sulla faccia con un colpo tale da parere un fulmine capace di fendere le rupi. Il gigante si desta soltanto e domanda: Forse cade una foglia? Poi si riaddormenta placidamente. Thor colpisce di nuovo ed il colpo è più poderoso del primo; il gigante mormora: Fu un granello di sabbia? Il terzo colpo Thor lo dà con ambe le mani e sembra imprimersi profondamente nel volto di Skrymir; ma questi non si inquieta e si chiede, E' caduta sul mio volto la piuma di un uccello appollaiato sull'albero vicino? Thor allora si dispera ed esclama: Nulla vale la mia forza contro i giganti!

Gli uomini cattivi che combattano Dio sono come Thor.

Contro la forza di Dio a nulla vale la forza dell'uomo, perciò siate fieri della vostra fede e non temete.

V A R I E

Molfetta

Santa Cresima

Il giorno 26 corrente mese sarà amministrata la Santa Cresima nel Palazzo Vescovile.

Inaugurazione dell'anno sociale

Come di consueto, in occasione della festa dell'Immacolata, si svolse la cerimonia di inaugurazione dell'anno sociale dei giovani di Azione Cattolica. Dopo la cerimonia religiosa, svoltasi al mattino nella Chiesa parrocchiale di S. Corrado, con un discorso del Rev. Prof. Di Napoli, che celebrò anche la S. Messa durante la quale tutti i soci ricevettero la Santa Comunione, si tenne a sera l'adunanza plenaria per ascoltare la relazione dell'anno scorso ed il programma del nuovo anno da parte del Presidente della Federazione.

La bella esposizione, densa di contenuto e ricca di dati statistici, fu attentamente ascoltata e calorosamente applaudita.

Seguirono canti e poesie, la distribuzione dei premi vinti nella gara di cultura religiosa, la benedizione e distribuzione delle tessere e la lettura delle promesse da parte dei rappresentanti delle tre categorie di soci.

Alla fine rivolse ai presenti la sua paterna parola S. E. Mons. Vescovo per compiacersi di quello che è stato fatto, per fare opportuni rilievi sulla relazione udita e per tracciare ai giovani il programma di vita onde essere degni di appartenere alla santa milizia dell'Azione Cattolica.

Assistevano alla cerimonia i dirigenti diocesani dell'Azione Cattolica, i Rev. di Assistenti, le famiglie dei soci e moltissimi giovani.

Una laurea

Abbiamo con piacere appresa la laurea in medicina e chirurgia che il nostro carissimo giovane cattolico Mauro Boccasini, conseguiva nella R. Università degli studi di Milano, nello scorso mese.

Mentre formuliamo i più lieti auguri per il caro amico collaboratore anche del nostro bollettino, speriamo rivederlo quanto prima tra noi per lavorare ancora con più ardore nelle file della nostra A. C. Diocesana.

Buona usanza

L'U. D. di A. C. in questo mese ha tenuta la festa per la rottura dei salvadanai *pro malati poveri*, in casa della presidente di beneficenza con la partecipazione delle delegate parrocchiali e visitatrici.

Diamo il rendiconto diviso per parrocchia: Cattedrale L. 957,85, S. Corrado 537,65, S. Gennaro 469,45, Immacolata 35,15, S. Domenico 40,50, S. Cuore 389,85. Totale L. 2.40.

Ad incoraggiamento pubblichiamo i nomi di chi più si è distinto: N. N. L. 500, Banca Cattolica 156,95, N. N. 431,25, Ditta Cav. Pasquale Spadavecchia e figli 276,75, Ditta Sergio Paolo Binetti 167, N. N. 58,10, Angela Fontana-De Gioia 68, Col. cav. uff. Saverio Pomodoro 46,60, Benedetta Lupis ved. De Iudicibus 39,60, il piccolo Pasquale Spadavecchia di Silvio 21,20, Saverio e Rosa Cozzoli di Vito 22,95.

A tutti indistintamente i nostri più sentiti ringraziamenti e quelli dei malati, con l'augurio di raccogliere sempre più per più e meglio beneficiare.

Offerte: Col. Saverio Pomodoro L. 5, Cav. Luigi Gambardella per il terzo anniversario della morte della moglie L. 100. Per la morte di Annina Albanese la famiglia Bartoli-Albanese L. 25. Giacomina Fiorentini L. 10.

Mons. Sargolini tra noi

Nei giorni passati è stato nostro ospite graditissimo Mons. Federico Sargolini Assistente Centrale della G. M. di A. C. Parlò ai Sacerdoti riuniti per il caso morale e tenne una adunanza per gli Assistenti delle Assoc. di Gioventù Maschile.

Per la Chiesa di S. Giuseppe

Somma prec. L. 18,527,20
Matteo e Bettina Minervini L. 10, Nicola e Rosaria Palmieri L. 100, D. Carlo Cirillo in occasione della cresima di un suo nipote L. 50, Scardigno Giuseppe e Grazia L. 5, Spaccavento Pantaleo e Nicoletta L. 5, Famiglia Giovene L. 5, Giovene Nicola e Maria L. 5, Prof. Lanza Amalia L. 15, N. N. L. 25.

Totale L. 18,747.20

Terlizzi

Festa del Ventennio

La Gioventù Femminile di A. C. ha festeggiato il ventennio della istituzione dell'organizzazione. In Cattedrale le organizzate hanno ascoltato la S. Messa celebrata da S. E. Mons. Vescovo, il quale rivolgeva alle presenti parole di augurio e di compiacimento. Le socie si accostarono tutte al banchetto eucaristico. Più tardi nel salone del Seminario parato a festa si svolgeva alla presenza del Vescovo e di un gruppo di invitati una breve accademia. Disse parole di circostanza il Rev.mo Parroco di S. Maria, assistente diocesano, mentre la presidente diocesana, sig.na Teresa De Sandoli lesse la relazione della attività svoltasi. Ancora una volta l'Ecc. Presule si compiaceva del bene operato e formulava voti per un lavoro sempre più proficuo per l'avvento del regno di Cristo nelle anime. All'indomani veniva celebrata una messa in suffragio di S. E. Mons. Gioia di s. m., fondatore a Terlizzi della organizzazione della G. F. di A. C.

Festa della Tessera

Seguendo le direttive del Centro, nella festa dell'Immacolata, le associazioni giovanili maschili di A. C. hanno solennemente celebrata la festa della tessera. I giovani organizzati radunati nella chiesetta della Nascita, dal proprietario gentilmente concessa in uso alla nostra Federazione della G. M. di A. C. per tutte le manifestazioni religiose, ascoltavano la S. Messa celebrata dal Rev.mo Assistente Diocesano il quale alla fine del sacro rito, dopo aver detto parole di circostanza, benediva e distribuiva le tessere a tutti i presenti che facevano solenne promessa di portarla sempre con onore. I giovani poi hanno dato il primo saggio di musica liturgica, eseguendo durante la sacra cerimonia brani in canto gregoriano. Molti dei presenti si accostavano a ricevere la S. Comunione.

Una nuova Associazione

Al Sanatorio, il giorno dell'Immacolata, il giorno dell'Immacolata, il cappellano ed assistente D. Cataldi, il presidente diocesano ed altri dirigenti della nostra Federazione, si inaugurava l'Associazione interna tra i giovani degenti, che numerosi hanno dato la loro adesione. L'associazione veniva intitolata a Vico Necchi già illustre professore della Università Cattolica del Sacro Cuore.

Conferenza mensile

Nei locali della Federazione il Vice presidente diocesano studente Michele Memola teneva agli organizzati la conferenza sul tema *Il giovane e l'Eucaristia*.

Attività Uomini di A. C.

Secondo le direttive del Consiglio diocesano uomini di A. C., abolitasi l'associazione interparrocchiale, sono sorti nelle singole parrocchie i gruppi parrocchiali i quali già svolgono con frutto la loro attività sociale.

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
» sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Abbonamento Postale
Esce il Sabato

Gloria in excelsis Deo!...

Il giorno solenne che ricorda il più fausto e giocondo avvenimento è giunto. E' giunto l'anniversario del fortunatissimo giorno, in cui fu donato alla terra il fiore più prezioso del Paradiso, il tesoro più bello del mondo, Gesù, il redentore e salvatore degli uomini.

A sì lieto annunzio nessun'anima è insensibile, indifferente. Fin dai più remoti tempi, ed in tutto il mondo cristiano, è cara e desideratissima l'annuale festa che ci ricorda la nascita del Bambino celeste. Il cuore si apre alle più dolci speranze, la mente ammira visioni di cielo. Gesù apporta in noi i suoi doni, le sue grazie, ci riempie di gaudio ineffabile.

Gli angeli a schiere apparsi sulla grotta a vagheggiare ed adorare il loro Dio fatto uomo, cantano la gloria del Signore, ed annunziano la vera pace agli uomini di buona volontà. I poveri pastori anime pure e semplici si portano frettolosi alla grotta e raccolgono i primi sorrisi, le prime benedizioni del celeste Bambino.

Cielo e terra si prostrano così alla culla di Lui che è venuto a salute e redenzione del mondo.

L'uomo schiavo della colpa può con ogni diritto asciugare le sue lagrime, sospendere i suoi sospiri, perchè è giunto il

suo Salvatore e Redentore, che già si accinge a debellare le forze infernali, ad aprirgli la via che lo condurrà al pieno possesso di Dio.

Al ricordo del fausto evento inebriamoci al canto degli angeli, ascoltiamo il loro invito. Eleviamoci dalle sozzure e dalle immondezze della terra e corriamo alla santa grotta di Betlem e in essa troveremo le anime più pure e più sante che il mondo abbia accolto. Prostriamoci con i pastori dinanzi al Bambino Gesù ed offriamo i nostri doni, fiori mistici di cristiana virtù. Preghiamolo che ci conforti con la sua grazia, con la sua benedizione, perchè costantemente siamo uniti a Lui, ubbidienti ai suoi insegnamenti e precetti; perchè viviamo della sua vita povera, umile, casta e caritatevole per raccogliere sempre fiori profumati di santità e di grazia.

M. C.

Buon Natale!

Di cuore il nostro bollettino augura un buon Natale a S. E. Mons. Vescovo, a tutte le autorità delle tre città, al clero ed al popolo fedele. La pace natalizia portataci dal Divin Pargoletto regni sovrana nei cuori di tutti e ci sproni a sempre meglio meritarcì le divine ricompense.

Natale di pace!

Che cosa è l'Umanità al cospetto di Dio? Nulla.

Cosa sono gli odi e le guerre, i delitti e gli oltraggi, le lotte di classe dinanzi alla placida mansuetudine della Grotta di Betlem? Nulla.

Cosa sono gli ori e le porpore dei re della terra innanzi alla divina povertà del Presepe di Betlem? Nulla, nulla, nulla.

Fastigi e ricchezze del mondo, superbie e dovizie dei troni mirate: In una povera mangiatoia è nato il Re dei Re, il Principe della pace.

Nessuna pace più serena, più augusta ma insieme più umile regnò mai nel mondo come quella di Betlem.

Un Pargolo che è il Signore dei secoli, una Mamma che è la Madre di Dio, un Padre buono, l'Eletto, il Giusto: ecco tutta la maestosa poesia della Grotta.

Intorno a queste divine figure si aggirano venti secoli di storia; non ultima la storia odierna: storia vera di odi placati, di guerre scongiurate e risolte in una schiarita quanto mai propizia e desiderata.

Il Dio degli eserciti ha voluto risparmiare all'umanità un'ecatombe di ruina e di sangue.

Sia gloria a Dio.

Fu questo l'inno di giubilo che venti secoli or sono cantarono gli Angeli intorno alla Culla nella notte in cui nacque il Salvatore.

Notte d'incanto che si ripete ogni anno recando alla umanità la poesia serena della fratellanza divina.

Notte di pace per tutti mentre all'orizzonte sembrano addensarsi nubi minacciose.

Notte di suoni: dal lontano montanino campanile che sperde i suoi trilli festosi nelle valli alpestri dove più alta e vergine sfarfolla la neve, alle campane delle città che fanno riudire l'inno giocondo del Gloria a tutti gli uomini di buona volontà.

PICCOLE VERITÀ

Quante volte il mondo non apprezza i doni di Dio! Per esempio... una malattia.

Una malattia? Precisamente. Vi sono nella vita tante circostanze in cui si avrebbe bisogno di raccogliersi, di meditare sulla vanità che si *intuisce*, ma ancora non si comprende a fondo.

Ebbene, non è forse un dono di Dio essere richiamati, attraverso qualche giorno o qualche settimana di riposo forzato, a questa meditazione?

Non si dica che non c'è proporzione fra i due elementi: la malattia e la meditazione; la proporzione c'è e come! Quando lo spirito è assediato dalle cure tormentose e non riesce a svincolarsene per elevarsi, almeno qualche minuto nella giornata, alle altezze in cui trovare le sue caste gioie, ecco la Sapienza di Dio che si serve della debolezza del corpo per «liberare» lo spirito.

Accade allora che la malattia *passa*, mentre i frutti della meditazione *restano*, — e qualche volta improntano in seguito tutta la vita.

Così, a distanza di tempo, si capisce che, secondo il suo solito, Dio ha tratto il bene dal male: nella stretta dell'abbattimento fisico sono maturate speranze immortali.

PELLICOLE NUOVE

Incantesimo, film adatto per tutti.

Amicizia, da escludersi.

La stella del nord, *Gioia di vivere*, pellicole da sconsigliarsi.

Agli abbonati

Sono pregati quelli che ancora non hanno pagato l'abbonamento al nostro bollettino per l'anno... in corso di farlo al più presto. Come si può pubblicare puntualmente il bollettino se non v'è il fondo necessario per la stampa di esso?

NOTIZIARIO

— Il giorno 18 c. m., inaugurandosi il terzo anno della Pontificia Accademia delle Scienze, S. Santità ha presenziato alla cerimonia, avvenuta alla Casina Pio IV nei giardini Vaticani, ascoltando tre discorsi e pronunciando un discorso con cui trasportava quell'Assemblea, unica forse al mondo per altezza d'ingegno e vastità di dottrina, alle vette più divine che umane della vera Sapienza.

— Mercoledì scorso il Papa ha celebrato la Messa nella sua cappellina privata, con viva emozione, in rendimento di grazie per l'ordinazione sacerdotale da Lui ricevuta 59 anni fa nella Basilica di S. Giovanni in Laterano il 20 dicembre. La cappellina era stata adornata con moltissimi fiori inviati dai giardini Vaticani e dalla Villa papale di Castel Gandolfo.

— Il 29 c. m. la S. Congregazione dei Riti ha discusso sulla introduzione della causa di beatificazione e canonizzazione del Servo di Dio Luigi Guanella, della Serva di Dio Clelia Barbieri. Si è discusso inoltre sulla revisione degli scritti del Servo di Dio Bartolo Longo e Pier Giorgio Frassati.

— Il dispensario della Missione di Wuhu (Cina), aperto nel 1925, ha di molto intensificato il suo lavoro in seguito al conflitto, nippo-cinese. Vi approfondono la propria carità due laici gesuiti spagnoli con due aiutanti cinesi. Gli infermi assistiti dal dispensario superano fin'ora il mezzo milione ed in sole tre settimane, dal 23 settembre al 16 ottobre u. s. ne sono passati 5422; in media sono più di 300 persone al giorno che vi ricevono cure.

Diffondete

LUCE E VITA

V A R I E

Molfetta

Nella Parrocchia del S. Cuore

— Ad iniziativa del gruppo parrocchiale delle Donne di A. C. si terrà nella sala di A. C. il giorno 28 dicembre p. v. per la formazione e cultura spirituale del ceto signorile una lezione, a sfondo morale dal Rev.mo Prof. D. Giovanni Di Napoli e una lezione, ad indole pratica, dalla sig.ra Maria De Gioia nata Magrone.

Il tema generale è: *Vita di coerenza.*

Si fa viva preghiera alle signore invitate di partecipare volentieri per ascoltare una parola, adattata alla loro condizione e capacità.

— In occasione del Santo Natale l'armadio del povero, costituito dal gruppo U. D. A. C. parrocchiale, ha provveduto di capi di biancheria, nel numero di 10 le famiglie bisognose, per questo rigido inverno.

L'iniziativa va appoggiata ed incrementata, con il moltiplicare a bene di tanti umili e nascosti sofferenti, simili distribuzioni anche in indumenti, oltre che quelli in natura e in denaro.

Alla Madonna dei Martiri

Il presepio nella nostra Chiesa della Madonna dei Martiri si presenta quest'anno ingrandito e arricchito di nuovi pastori e di artistici Re Magi.

La grotta del mistero natalizio, situata a mezzo del presepio, offre un particolare degno di nota: una fitta schiera di angeli osannanti che fan corona all'Eterno e Divin Padre contemplante in estasi la Sua Sapienza Incarnata.

Non mancano altri bei rilievi che attirano l'attenzione dei visitatori.

I figli di S. Francesco attenendosi alle regole semplici e spontanee della vera tradizione presepistica francescana, ci hanno dato un presepio che appaga pienamente le esigenze cristiane popolari molfettesi.

Adunanza di Giunta

Sotto la presidenza di S. Ecc. Mons. Vescovo si è riunita la Giunta Diocesana di A. C. per tracciare il programma del nuovo anno sociale.

Fra le varie deliberazioni merita particolare rilievo quella che stabilisce delle settimane parrocchiali, da tenersi in ogni parrocchia in preparazione alla Visita pastorale.

Sacra Ordinazione

Nel Pontificio Seminario Regionale S. E. Mons. Vescovo ha conferito gli Ordini Sacri a 60 seminaristi. Tra questi due nostri diocesani Solimini Paolo e Michele de Sanctis riceveranno rispettivamente il Suddiaconato e la S. Tonsura.

Terlizzi

Per la settimana della giovane

S. Ecc. Mons. Vescovo ha diramato ai genitori l'appello che riportiamo:

Dal 15 al 22 gennaio p. v. avrà luogo nella nostra città la « Settimana per la giovane ».

Sarà una settimana di istruzioni religioso-morali, tenute da valenti sacerdoti e da ottime e colte signorine esclusivamente per le vostre figliuole.

Tali istruzioni sono state distribuite in otto corsi giornalieri che si terranno in vari punti della città e in diverse ore del giorno

GENITORI! *date ai vostri figliuoli buoni giornalini da leggere. È vostro dovere.*

*Perciò diffondete il **Vittorioso**; lo si trova in ogni edicola.*

per dare agio di intervenire a tutte le giovani.

Esse avranno lo scopo di ricordare alle vostre figliuole le grandi e sublimi responsabilità di cristiane e figlie di Dio, e grandi e sublimi doveri che le attendono nella vita.

Saranno adunque un grande aiuto alla vostra opera di educazione di genitori cristiani.

È per questo che noi vi rivolgiamo la nostra paterna parola di esortazione affinché tutti vogliate mandare le vostre figliuole a queste sante istruzioni che non mirano se non al loro e al vostro bene.

Fiduciosi di trovare in voi la più larga comprensione e la più generosa cooperazione, vi benediciamo con effusione di cuore, nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo.

Offerte per la S. Vincenzo

Damiano Cagnetta L. 5 sig. na Teresa De Sandoli 5, Rev. D. Donato Grieco 2, Teresa Tempesta 1, Novelli sposi De Sandoli-Altamura 5, Novelli sposi Cipriani-De Chirico 30, Can. D. Giuseppe Guastamacchia 10, Inseg. Lucia Magrone 1, Lucia De Sario 5, Dott. Castore Mimì 1, Barile Giuseppe per l'onomastico della sua signora 10.

Resoconto Giornata Missionaria

Parrocchia San Michele: Cattedrale L. 76,90, Rosario 13.40, S. Giuseppe 4.35, Misericordia 3.45 — Parrocchia S. Maria: Chiesa parr. 163.60, S. Francesco 9.30, Sovereto 5.20, Stella 10, Santi Medici 15 — Parrocchia S. Gioacchino: Chiesa parr. 49.05, S. Ignazio 6.45, Costantinopoli 4.15, S. Lucia 2, Riposo 1.80, Purgatorio 75, Cappuccini 20, Sanatorio 20, Cappella rurale Gesmundo 10, Cappella rurale Marinelli 5 — Totale generale i.. 495.65.

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
» sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Abbonamento Postale
Esce il Sabato

IL VANGELO

Domenica dopo Natale

Di Gesù nel vangelo odierno è detto: *il fanciullo cresceva e si irrobustiva, pieno di sapienza e la grazia di Dio era con lui.* Quale magnifica pittura di Gesù; non si poteva dire di più. C'è la crescita del fanciullo, la freschezza delle sue forze, e più di ogni altro la grazia di Dio che illumina intimamente l'intelletto e il cuore e si riverbera all'esteriore per dare al fanciullo una bellezza singolare e divina. Oh, la grazia della fanciullezza fiorente!

Questo caro spettacolo dovrebbe ripriversi sotto gli occhi di ogni genitore cristiano. Il fanciullo, l'adolescente, il giovane dovrebbero essere la riproduzione di Gesù Cristo in quella età. Ma purtroppo dobbiamo riconoscere che in molte famiglie domina lo spirito pagano distruttore di ogni nobile sentimento e che perciò sulla fronte dei piccoli non rifulge l'immagine di Cristo. La colpa è di quel sistema di educazione che non mira a formare una generazione nè forte, nè robusta, nè sapiente, nè pia. Si cura nei piccoli la sola bellezza esteriore e si trascura lo spirito, più nobile.

Così viene su un'adolescenza molle, senza energia, senza carattere. Soltanto una soda educazione cristiana farà crescere i piccoli sani e robusti, farà risplendere sulla fronte di essi la serenità franca e pura. Le madri cristiane imparino intorno alla culla di Gesù i gravi doveri cui sono tenute per educare sapientemente la loro prole. Davanti alla culla di Gesù sentono tutta la bellezza della virtù, della sapienza, della grazia.

M. C.

Natale di guerra... e di vittoria!

Storia di oggi

Sui fronti di Catalogna: freddo intenso e neve a fiocchi.

Passano le armate vittoriose lungo le strade da Trespallanca all'Ebro.

La sierra de Boumourt e quella de Mantsech dominano il terreno coperto da una spessa coltre di neve.

Momenti di brividi e di spavento....

Marciano i legionari ammantati di bianco.

Eludono... vigilano le scolte.

Risospinti dall'ansia avanzano gli eroi sotto i fiocchi larghi... nel nevischio gelido... affondando gli stivali...

Marciano pesantemente...

Le montagne del Llamas de Urgel rovesciano valanghe di ghiaccio.

E' notte: la notte del 24 dicembre.

I ricordi lontani...

La casetta bianca... il ceppo che crepita... i piccoli che gridano...

Gli scarponi pestano convulsamente la neve...

La chiesetta del villaggio e le campane... Din, don, dan... La messa di mezzanotte... Dan... dan...

Rievocano... lacrime di tenerezza bagnano la neve fresca.

Tutti avanzano inerpandosi sui picchi nevosi di Labezuelas e di S. Martin de Barcedonas.

Nel cuore della notte passa rapido l'ordine di fermarsi.

Finalmente gli scarponi non pesteranno più convulsamente la neve. E' concessa una tregua?

Nella sterminata piana bianca rimpetto agli spettri giganti della Sierra de Ganiols ammantati di neve? Tra il gelo glaciale che fa venire i brividi nelle ossa? Tra il rombo dei cannoni e il crepitio infernale delle mitragliatrici?

Si rizza l'altare da campo coperto da bandiere rosso-oro.

«Le vedette e i proiettori registrano le mosse del nemico, mentre le truppe si inginocchiano sulla neve che copre le trincee per ascoltare la Messa natalizia».

Nella grande maestà della natura, il Cappellano alza nella notte tra la bianca neve che fiocca, la candida Ostia di pace.

Fremiti di commozione e lacrime sgorgano... il casolare lontano... il ceppo... i bimbi... la Chiesa del villaggio...

Squilli di tromba annunciano alle truppe di Franco la nascita del Redentore.

Il più suggestivo rito cristiano è compito.

Ora si riprende la marcia faticosa con in cuore una speranza che è certezza di vittoria.

Si avanza... «20-25 chilometri e ingente bottino bellico».

Verso la vittoria finale...

Con la visione di Cristo Pargolo che è nato nella piana di neve sull'altare rosso oro... nella nostalgia della casetta bianca... del ceppo che crepita... dei bimbi che giocano.

Movimento demografico

Il movimento demografico, oltre ad essere un problema di ordine sociale, è soprattutto problema di ordine morale.

All'inizio di un nuovo anno ci siamo interessati di riscontrare i dati statistici del movimento demografico della città nostra e abbiamo notato un sensibile miglioramento rispetto all'anno 1937.

Dicevamo *sensibile aumento* perchè se si pensa a ciò che vale un matrimonio in più, a ciò che vale una vita umana e cristiana, si capiranno tante verità elementari ma fondamentali del progresso di un popolo.

I matrimoni celebrati sono il segno di nuove cristiane famiglie che sono costituite, dove nuove fresche energie di giovani cuori si fondono per un ideale altissimo: la santificazione reciproca, la generazione di nuovi esseri.

I nati vivi sono il frutto di un amore santificato e benedetto da Dio, che dona ai genitori fiori così profumati, destinati ad ornare di nuovo splendore la terra ed il cielo.

Il riscontro di questi aumenti deve avere nel suo fine quello di ringraziare sinceramente il Signore datore di ogni vita e di ogni bene, che si voglia benignare di assistere e proteggere tante famiglie costitutesi religiosamente nell'anno decorso, e di dare la sua assistenza a questi sposi, perchè adempiano a tutti i loro doveri di cristiani ferventi e di cittadini integerrimi.

Susciti in ogni cuore propositi buoni e santi per il nuovo anno, che si è aperto sotto sì lieti auspici di pace e di bene.

IL DIVINO INFANTE E LA NOSTRA INFANZIA

Torna la cara festa dell'Epifania del Signore. Il mistero dolcissimo della manifestazione esterna del Divin Pargoletto come figlio di Dio è argomento di letizia per ogni cuore cristiano.

A questa cara festa è legata anche la celebrazione della «Giornata per la Santa Infanzia» che offre a tutti i bambini della parrocchia la possibilità di raccogliersi intorno a Gesù Bambino, per offrirgli i propri sinceri omaggi, le proprie preghiere.

Per tale festa ecco un programma che potrà essere modificato a giudizio dei Rev. Parroci: Messa e comunione, per ottenere la grazia del Battesimo ai fanciulli infedeli; funzioncina al dopo pranzo con la rinnovazione delle Promesse battesimali, Benedizione dei fanciulli, Benedizione con il SS. Sacramento.

Organizzata per i piccoli questa festa potrà essere seguita e celebrata con frutto anche dai genitori cristiani.

Santificare il Dolore

Solo chi soffre, e soffre vicino a Gesù, vicino a Maria, può offrire le sue pene per adorare e per riparare.

Soffrire senza offrire è uno sterile e arido verbo intransitivo: la creatura che non conosce il valore inestimabile della sofferenza e soffre senza fede, facilmente si ribella o almeno domanda: « perchè? ». Ogni giorno ha la sua pena ed ogni pena deve avere il suo « fiat ». Andiamo a Maria, perchè aiuti la nostra povera umanità a sostenere il peso della croce; tendiamo l'anima supplichevole al suo trono glorioso, a questo faro di luce che irraderà le nostre tenebre per la vita e per la morte. Per attingere forza abbiamo bisogno di Gesù, e Maria condurrà al suo Figlio divino le creature a Lei affidate dall'alto del Calvario. Tutti i sofferenti nel corpo e nell'anima sono chiamati a questo convegno d'amore, davanti all'altare di Maria, perchè da questa Madre dei dolori venga la parola confortatrice, il balsamo per le nostre ferite. E per lei andremo a Gesù. Noi siamo gli eletti. Alla voce misteriosa che chiama rispondiamo con tanto amore, in cambio di chi non vuol amare, di chi vorrà ancora premere più forte le acute spine sulla fronte divina e martellare più forte i chiodi sulle membra lacerate. Restiamo sempre vicini a Gesù per quelli che ne sono lontani. Tutte le sofferenze siano offerte per loro: per i più lontani, per i più perduti, per gl'infelici che non pregano, che non pregarono mai.

Così così soltanto il letto di un malato, il cuore di un tribolato saranno una piccola grande fucina di adorazione e di riparazione. La vita più disgraziata agli occhi degli uomini sarà la più santa, se il dolore verrà alimentato dall'amore. « Santificare il dolore ».

NOTIZIARIO

— Il 24 u. s. Sua Santità nel rispondere agli auguri natalizi presentatigli dal Sacro Collegio dei Cardinali, dai Collegi Prelatizi e Dignitari della Corte e dai Dignitari dei Dicasteri Vaticani, pronunciava un importante discorso. In esso il Santo Padre tra le altre cose ricordava che è imminente il Decennale della Conciliazione esprimendo la Sua riconoscenza e i Suoi ringraziamenti al nobilissimo Sovrano e al Suo incomparabile Ministro e alla carissima Italia. Non nascondeva però il Suo paterno accoramento per le vessazioni inflitte all'Azione Cattolica e per la ferita alle clausole matrimoniali del Concordato per le recenti disposizioni riguardanti il matrimonio in Italia. Il Santo Padre a questi pensieri ritornava ad offrire la Sua ormai vecchia vita per la pace e la prosperità dei popoli, la offriva di nuovo perchè rimanesse invulnerata la pace interna, la pace delle anime e delle coscienze, e la fiorente prosperità dell'Italia che fra i popoli a Lui tutti cari è carissima come particolarmente cara era la patria Sua a Gesù, che dava sè stesso alla passione e alla morte per il genere umano. Era questo il voto e l'augurio natalizio del Santo Padre.

— Di ritorno dal suo viaggio in Europa il primo ministro di Cochin, (India) sir Shanmkham, ha parlato entusiasticamente della sua visita al Papa.

Il ministro ha fatto rilevare soprattutto, ai suoi uditori, gli sforzi compiuti da Pio XI per la causa della pace e quando ha annunciato che il Sommo Pontefice inviava la sua Benedizione non solo al Maharaggià di Cochin, ma a tutti gli abitanti del paese, tutti i presenti hanno entusiasticamente acclamato il Capo della Cristianità.

— Sabato 17 u. s. il Santo Padre riceveva in solenne udienza le Loro Al-

tezze Reali il Principe Ferdinando e la Principessa Maria Luisa di Savoia, Duchi di Genova. Durante il colloquio svoltosi nella biblioteca privata il Santo Padre riceveva in dono dai Regali visitatori un ricco Ostensorio d'oro, di pregevolissima fattura, decorato di gemme, con lo stemma della Casa di Savoia Genova. A sua volta S. Santità donava al Duca una medaglia grande annuale del Pontificato e alla Duchessa un artistico e prezioso Rosario.

— Il 18 dicembre il Capo del Governo inaugurava una nuovissima città in Sardegna, dal nome **Carbonia**.

Essa si aggiunge alle altre, che la sagacia del Regime ha saputo creare nella sua lungimirante prevvidenza sociale.

Ciò che commuove è il fatto, che ad ogni costituzione di città si pone come centro irradiatore di civiltà e benessere, oltre alla costituzione della casa civile, la costituzione di un campanile, che chiamerà alla preghiera quotidiana nella Chiesa gli ardentosi coloni.

— In una nuova città dell'Agro Pontino Guidonia è stata qualche giorno fa trasportata a volo una statua della Madonna di Loreto e collocata nella chiesa della città areonautica. La bella statua è stata accolta da una folla di popolo plaudente e commossa.

V A R I E

Molfetta

In Cattedrale

Come di consueto tutti i molfettesi sono invitati l'ultimo giorno dell'anno in Cattedrale per il solenne Te Deum di ringraziamento. Il discorso sarà tenuto dal Prof. Sac. Giovanni di Napoli del Seminario Regionale. Funzionerà S. Ecc. Mons. Vescovo assistito dal Capitolo.

Nella Parrocchia di S. Domenico

Nel mese passato alla presenza di S. Ecc. Mons. è stato benedetto ed inaugurato un nuovo grande locale per l'Azione Cattolica parrocchiale. Alla cerimonia presero parte molti invitati. S. Ecc. Mons. Vescovo alla fine disse parole di circostanza.

— Anche in questa parrocchia abbiamo ammirato un artistico presepe che di anno in anno si arricchisce di nuovi elementi decorativi. Quest'anno di nuovo abbiamo visti i santi Re Magi.

Benedizione

Il 24 u. s. S. Ecc. Mons. Vescovo si recava presso la Casa delle Suore Salesiane in Piazza Margherita di Savoia e benediceva solennemente il nuovo oratorio pubblico di questo Istituto.

BUON ANNO

Agli Uomini di A. C.

Si ricordano gli ascritti alla Unione Uomini di A. C. che nei giorni 6, 7 e 8 gennaio p. v. all'Ave Maria si terrà per loro nella Cappella del Seminario Vescovile un ritiro spirituale che si chiuderà la mattina del giorno 8 nella Chiesa del Purgatorio con S. Messa e distribuzione delle tessere.

Festa della S. Infanzia

Come per gli anni passati i Rev.mi Parroci sono invitati ad organizzare per tale data la Festa della S. Infanzia per la Pontificia Opera della S. Infanzia.

Partecipano a tale manifestazione tutte le sezioni minori dell'A. C. maschile e femminile e gli alunni delle scuole catechistiche.